

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

UN ANNO DA SBALLO 2025

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025", inserito nel programma "AMBASCIATORI DI PACE E LEGALITA' PER UN MONDO MIGLIORE", interviene sul territorio veneto ed emiliano – romagnolo, precisamente nelle province di Vicenza, Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena, Ravenna e Rimini con 10 comunità terapeutiche che supportano persone, giovani e adulte, affette da dipendenze, quali droga, alcool e gioco nel percorso di fuoriuscita dalle dipendenze e di reinserimento in società, nonché su interventi di prevenzione e sensibilizzazione territoriale, in particolare tra i giovani.

Dalla Relazione annuale 2023 del Dipartimento delle Politiche anti droga emerge che le persone dipendenti da sostanze, assistite dai Servizi pubblici per le Dipendenze, sono 127.365¹. Circa l'86% dei pazienti totali sono di genere maschile, con un rapporto di 1 donna ogni 6 uomini. I pazienti in trattamento sono prevalentemente di nazionalità italiana (91,4%). Le classi di età più frequenti sono quelle comprese tra i 35 e i 54 anni, ma si evidenzia, ancora una volta, un aumento della percentuale dei giovani dai 15 ai 19 anni che consuma droghe - almeno una sostanza nell'ultimo anno - che passa in un anno, e in modo preoccupante, dal 18,7% al 27,9%. Impulsività e la ricerca di nuove esperienze possono indurre i giovani ad adottare comportamenti rischiosi, tra cui l'uso di sostanze psicoattive o l'incorrere in altre situazioni a rischio, sia nel contesto digitale sia in quello reale. In particolare, le sostanze psicoattive, legali e illegali, risultano piuttosto diffuse tra i giovanissimi. Tra le sostanze psicotrope legali, la più diffusa è l'alcol, consumato nell'anno da circa 1 milione e 900 mila studenti di 15-19 anni. Per oltre 780 mila studenti (33%) si è trattato di un consumo elevato che ha portato all'intossicazione alcolica e, tra i 18-24enni, la quota di quanti si sono ubriacati nell'ultimo anno è circa il 50%. In forte aumento anche l'uso di psicofarmaci senza prescrizione medica che nell'ultimo anno ha coinvolto quasi 270 mila 15-19enni.

Dai dati del Progetto R.E.D. - Raccolta ed Elaborazione Dati del Sistema delle Dipendenze² emerge che soffrire di dipendenze **in Veneto sono circa 14.000 persone**, di cui l'89,7% per dipendenza da sostanze e il 10,3% per dipendenze comportamentali/Disturbo da Gioco d'Azzardo. Di queste il 12% sono giovani e giovanissimi della fascia di età 15-24 anni, il 51% in quella 25-44 anni e il 35% in quella 45-64 anni. Sono per la maggior parte uomini, anche se tra i giovani le donne entrano in contatto prima dei maschi con le sostanze illegali. L'età media dei tossicodipendenti veneti è di circa 40 anni, ma con una netta differenza tra giovani e adulti. Infatti, chi soffre di dipendenza da più tempo tendenzialmente sviluppa questa dipendenza nei confronti di una sola sostanza, mentre tra i giovani è più presente il fenomeno del "poli-abuso", ovvero lo sviluppo di dipendenze da più sostanze. Negli ultimi dieci anni vi è un aumento delle percentuali riferite

¹ <https://www.politicheantidroga.gov.it/media/ix0b0esf/relazione-al-parlamento-2023.pdf>

² <https://www.veronasera.it/video/dati-tossicodipendenze-veneto-progetto-red-2023.html>

ai minori segnalati per violazione dell'Art. 75 del DPR 9 ottobre 1990, n. 309 (detenzione ad uso personale di sostanze stupefacenti o psicotrope) residenti nella Regione Veneto che passa dal 5,7% del 2012 all'8,9% del 2022. Tra questi, senza distinzione di genere, il 98% delle sostanze riportate nelle segnalazioni riguarda cannabis e derivati, a fronte di una percentuale pari al 75% per gli adulti.

Dall'Analisi dei dati del Sistema Informativo Nazionale delle Dipendenze emerge che **in Emilia Romagna sono 9.139**³ le persone prese in carico dai servizi regionali per uso e abuso di sostanze stupefacenti. Di questi, 7.892 sono persone già prese in carico in precedenza che si sono rivolti di nuovo ai servizi perché sono recidivi. Sono 1.842 le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati droga-correlati, di questi 49 sono persone minorenni. L'indagine HBSC⁴ indica che in Emilia-Romagna già molti minorenni hanno un rapporto alterato con l'alcol: il 2% degli undicenni, il 7% dei tredicenni e il 35% dei quindicenni hanno riferito di aver bevuto tanto da ubriacarsi almeno una volta nella vita. Tra i 15enni il 2% ha dichiarato di assumere alcolici quotidianamente e il 40% dei ragazzi e il 43% delle ragazze ha riferito di aver bevuto nell'ultimo anno 5 o più bevande alcoliche in un'unica occasione (*consumo binge drinking*). In Emilia-Romagna consuma alcol il 72% delle persone con 18-69 anni e il 22% risulta essere un consumatore di alcol potenzialmente a maggior rischio² per la salute, pari a oltre 659 mila persone in questa fascia d'età.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII interviene nell'ambito delle tossicodipendenze dal 1980 rispondendo, attraverso l'apertura di strutture d'accoglienza, a quelli che erano i bisogni degli anni del boom delle droghe. Ad oggi sono circa 35 le comunità terapeutiche presenti sul territorio nazionale ed estero che intervengono nell'ambito delle dipendenze con attività di recupero e di prevenzione.

Tutte le comunità terapeutiche dell'ente garantiscono la presenza di personale qualificato 24 ore su 24, insieme alla presenza di volontari che supportano i referenti nella gestione delle attività quotidiane, nonché l'ausilio di psicologi, psichiatri e personale esperto nel contrasto alle dipendenze. Le strutture operano in sinergia con i servizi territoriali e con i tribunali di sorveglianza per le persone con procedimenti giudiziari.

Le comunità terapeutiche della Comunità Papa Giovanni XXIII fanno inoltre parte di un servizio interno, il "Servizio Dipendenze", che coordina l'attività di ciascuna struttura e approfondisce lo studio del fenomeno, garantisce la formazione continua dei propri operatori e riformula le strategie di intervento secondo le nuove esigenze.

L'intervento metodologico si ispira alla terapia cognitivo comportamentale e si utilizzano tecniche innovative quali DBT (Dialectical Behaviour Therapy) e S.T.E.P.P.S (Sistem Training for Emotional and Predictability, Problem Solving), favorendo l'apprendimento di abilità per la gestione dell'intensità emotiva, gruppi di storia della vita ispirati allo Schema Therapy, Mindfulness e attività di rilassamento.

Tutti gli interventi non si esauriscono all'interno delle strutture, ma sono anche volti alla sensibilizzazione territoriale e alla prevenzione, **in particolare attraverso interventi con i giovani**. Nei territori coinvolti a progetto, l'ente interviene attraverso le progettualità di 10 strutture che prendono in carico utenti con problematiche legate all'assunzione di sostanze stupefacenti, etilisti, poli-assuntori di psicofarmaci, che arrivano dai SerD, attraverso gli organi giuridici e su richiesta delle famiglie. Il gruppo degli educatori delle strutture si avvale del supporto di Psichiatri, psicologi ed operatori con i quali collaborano per la conduzione del percorso riabilitativo/terapeutico di ciascun utente:

- la Comunità Terapeutica "**San Daniele**" a **Lonigo**, in provincia di Vicenza.
- la Pronta Accoglienza "**San Giovanni Battista**" e la Comunità Terapeutica "**San Giuseppe**" a **Castel Maggiore** in provincia di Bologna;
- la Comunità Terapeutica "**Denore**" sul territorio di **Ferrara**;
- la comunità terapeutica "**Durazzanino**", la comunità terapeutica "**Fornò**" e la comunità terapeutica "**Villafranca**" site **nel territorio comunale di Forlì**;
- la comunità terapeutica **San Luigi**, sita a Balignano, nel territorio comunale di **Longiano**, in provincia di Forlì Cesena.
- la comunità terapeutica "**Durazzano**" di **Ravenna**.
- la Comunità Terapeutica "**Trarivi**" di Montescudo – Montecolombo, in provincia di Rimini.

Nel **2023** le sedi hanno svolto le seguenti attività:

- **ergo terapeutiche e laboratoriali** (cura di sé e degli spazi interni ed esterni alla struttura, assemblaggio, confezionamento, lavorazione del legno, cablaggio, creazione di quadri elettrici): 30 ore settimanali;
- **resoconto personale, di gruppo e colloqui con psicologi**: 10 ore settimanali;
- **attività formative e di orientamento** (presa contatti con centri per l'impiego, agenzie interinali, attivazione di tirocini): 2 ore settimanali;
- **ludico – ricreative, sportive e formative** (film, uscite sul territorio, giochi da tavola, trekking, uscite sul

³ https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3388_allegato.pdf

⁴ <https://www.epicentro.iss.it/hbsc/indagine-2022-emilia-romagna>

- territorio): 6 ore settimanali;
- **prevenzione e interventi di prossimità** (percorsi nelle scuole e nelle realtà cittadine, unità di strada a Bologna): raggiungendo 500 giovani dei territori a progetto e 80 persone con problematiche legate alla dipendenze nel territorio bolognese.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Dall'analisi dei contesti regionali emerge che sono 23.139 le persone, con un'età anagrafica sempre più giovane, prese in carico dai servizi per le dipendenze a causa di uso e abuso di droghe, leggere e pesanti, alcool e gioco e che, quindi, necessitano di essere inseriti in programmi riabilitativi terapeutici per uscire dalla situazione di dipendenza e, poi, in percorsi di accompagnamento per il reinserimento sociale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

Al massimo 5 indicatori

N° ore settimanali dedicate ad attività ergo terapeutiche e laboratoriali

N° ore settimanali dedicate al resoconto personale e di gruppo ed ai colloqui con psicologi

N° ore settimanali dedicate ad attività formative e di orientamento

N° ore settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative e sportive

N° utenza raggiunta attraverso interventi di prevenzione e di prossimità.

MISURE UE: CROAZIA

I dati della Relazione Europea sulla droga confermano un'elevata disponibilità di sostanze illecite e un aumento della diversità e della purezza delle sostanze reperibili in Europa. Si riscontra anche maggiore disponibilità di sostanze sintetiche, delle quali non si conoscono le conseguenze che possono avere sulla salute. La relazione europea riporta anche che le infezioni legate a chi assume droghe tramite iniezioni sono diminuite negli ultimi anni ma si teme che il dato sia falsato dall'interruzione dei test causata dalla pandemia di Covid-19.⁵

In Croazia si contano più di 400.000 persone con problemi di dipendenza da gioco d'azzardo, da alcol o da altre sostanze psicoattive⁶. In particolare è in allarmante crescita il numero di persone con problemi di gioco patologico. Rispetto agli anni precedenti, inoltre, è notevolmente calato il numero dei consumatori di cannabis mentre è aumentato il numero di consumatori di cocaina. Il rapporto consultato riporta una prevalenza nell'abuso di alcol e tabacco tra le sostanze lecite e di cannabis tra quelle illecite (quest'ultima soprattutto nella fascia 15-24 anni). A livelli molto inferiori le sostanze più consumate sono le anfetamine, utilizzate soprattutto dai giovani maschi nella fascia 15-24, seguite dalla cocaina, consumata principalmente da giovani maschi nella fascia 25-34 anni.⁷ In generale il consumo di sostanze illegali è maggiore fra i consumatori maschi, mentre alcol e tabacco sono consumati massicciamente anche da consumatrici femmine. Tra chi accede ai programmi di disintossicazione la prevalenza è di persone che consumano eroina (74%).

La Comunità Papa Giovanni XXIII in Croazia è presente con quattro Comunità Terapeutiche che operano per il reinserimento sociale e, in alcuni casi, familiare di uomini e donne con problemi di dipendenza patologica. In questi centri è attivo un servizio telefonico di emergenza a cui le persone possono chiedere aiuto ed essere indirizzate verso il servizio più adatto in base al problema che presentano.

Il progetto viene attuato in due delle quattro strutture presenti sul territorio: Pronta Accoglienza "Sveti Nikola" (S. Nicola), che si trova a Borovci, vicino alla cittadina di Metković e costituisce la prima fase del cammino terapeutico e attualmente accoglie 14 uomini e 7 donne con problemi di dipendenza da gioco d'azzardo, alcol e altre sostanze psicoattive; e il Centro "Marija Majka Nade" (Maria Madre della Speranza) che è una comunità terapeutica che si trova a Orah (vicino a Vrgorac) e attualmente accoglie 11 uomini e donne con doppia diagnosi (tossicodipendenza e problemi psichiatrici), offrendo loro un cammino riabilitativo e di reinserimento sociale. Nel 2023 le due sedi hanno svolto le seguenti attività: 5 giorni a settimana dedicate ad attività ergo-terapiche, 20 ore settimanali dedicate ad attività ludico-ricreative, 2 ore a settimana dedicate all'apprendimento della lingua italiana, 6 giornate mensili dedicate ad attività di supporto sanitario, 30 ore a settimane dedicate al supporto psico-sociale, 2 ore a settimana dedicate al numero emergenze che settimanalmente raggiunge 10 persone o familiari di persone che hanno problemi di tossicodipendenza.

⁵ Relazione europea sulla droga 2023: https://www.emcdda.europa.eu/publications/european-drug-report/2023/drug-situation-in-europe-up-to-2023_en?uuiid=407c4620-fabb-4c96-8969-471816e56c28

⁶ <https://net.hr/magazin/zdravlje/o-heroinu-kokainu-i-drugim-psihoaktivnim-tvarima-u-hrvatskoj-je-ovisno-400-000-ljudi-a-ovisnost-je-najcesca-psihiicka-bolest-99bf57a8-067f-11ed-b55f-8e19cfbaf23b>

⁷ United Nations office on drugs and crime: <https://dataunodc.un.org/content/country-list>

DESCRIZIONE BISOGNO SPECIFICO

In Croazia si contano oltre 400.000 persone con problemi di dipendenza da gioco d'azzardo, da alcol o da altre sostanze psicoattive che necessitano di interventi di recupero basati su accoglienza residenziale e/o diurna e stesura di un programma individualizzato, finalizzato al reinserimento sociale.

INDICATORI UTILIZZATI:

- n. giornate settimanali dedicate ad attività ergo – terapeutiche;
- n. ore settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative;
- n. ore settimanali dedicate all'apprendimento della lingua italiana;
- n. giornate mensili dedicate ad attività di supporto sanitario;
- n. ore settimanali dedicate al supporto psico-sociale;
- n. accoglienze nelle strutture;
- n. ore settimanali dedicate al servizio telefonico di emergenza

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono **le 130 persone** con problematiche legate alle dipendenze di droghe e alcool, gioco, poli assuntori e con disturbi anche psichiatrici, supportati dall'ente nelle 10 strutture aderenti a progetto in Vento e in Emilia Romagna, A seconda dell'evoluzione del percorso personale, gli utenti possono trovarsi in tre fasi differenti:

- Prima fase: accoglienza di nuovi utenti (SERT, carcere, unità di strada o arrivati autonomamente) e colloqui conoscitivi per avviare con l'utente la costruzione di un progetto individuale. Tendenzialmente dura 3 mesi. L'obiettivo di questa fase è cercare l'equilibrio del bioritmo, aumentare la motivazione allo stare in programma, prendersi cura della propria salute e scalare il metadone, ove previsto. In questa fase è previsto l'inserimento nel gruppo della casa, in modo da entrare nelle dinamiche e sentirsi parte della struttura e sono previste anche delle mansioni di supporto a quelle che sono le attività di responsabilità di chi è in seconda fase.

- Seconda fase: è la fase detta anche di comunità ed è la fase che, mediamente, dura di più rispetto alle altre. Gli utenti iniziano ad avere delle vere e proprie responsabilità e a guardare al passato in maniera introspettiva, lavorando su ciò che li ha portati ad abusare di sostanze/alcool o gioco tanto da diventarne dipendente. È la tappa fondamentale della rielaborazione del percorso. Nel passaggio tra questo momento ed il successivo si inserisce la cosiddetta "seconda fase avanzata".

- Terza fase: è la fase detta anche di reinserimento in società ed è di passaggio graduale dall'accoglienza alla vita autonoma, con il supporto degli operatori di riferimento, fino alla conclusione del programma terapeutico. Soprattutto in quest'ultima fase emerge il lavoro di rete che le strutture a progetto operano tra loro e con i servizi, con l'obiettivo di accompagnare gli utenti in uscita nel reinserimento sociale. Al termine del programma terapeutico, in particolare nei primi mesi, gli utenti vivono da soli in case esterne alla struttura e lavorano, ma continuano a tenere i contatti con gli operatori per un accompagnamento graduale verso l'autonomia.

Di seguito vengono descritti i destinatari delle singole strutture:

- **9 utenti**, di cui 2 ragazze, di età compresa 18 – 55 anni, con problematiche legate all'uso e all'abuso di droghe e alcool, presi in carico dalla struttura **Comunità Terapeutica San Daniele** a Lonigo, in provincia di Vicenza. Le due ragazze non vivono in struttura, ma sono accolte presso una casa d'accoglienza dell'ente e svolgono il programma in diurno. Tre dei ragazzi in programma stanno anche scontando una pena alternativa al carcere. Sono tutti al primo programma terapeutico e sono così suddivisi: 4 persone sono in prima fase, 3 sono in seconda fase e 2 sono in terza fase.

- **8 utenti**, di cui 5 uomini e 3 donne, di età compresa 28 -63 anni, presi in carico dall'ente presso **la struttura Pronta accoglienza San Giovanni Battista** sita a Castel Maggiore, provincia di Bologna. Gli utenti, per l'80% italiani e solo il 20% stranieri, stanno effettuando un programma terapeutico per disintossicarsi da alcol e sostanze stupefacenti. 3 persone hanno anche un disturbo psichiatrico. Sono tutti inseriti in un programma personalizzato e sono suddivisi nelle 3 fasi del programma terapeutico: 1 persona è in prima fase, 4 persone in seconda fase e 3 persone in fase di reinserimento in società. Un ragazzo in programma sta anche scontando una pena. Inoltre, 3 dei recuperandi sono al secondo percorso terapeutico a causa di una ricaduta nelle dipendenze. Saranno destinatari del progetto anche i **2 nuovi adulti** con problematiche di dipendenza che la struttura accoglierà tramite la collaborazione con il SERD territoriale.

- **22 utenti**, di cui 8 donne e 14 uomini, di età compresa 18 – 60 anni, presi in carico dall'ente presso **la comunità**

terapeutica “San Giuseppe” sita in Castel Maggiore, provincia di Bologna. Tutti gli utenti hanno problematiche legate all’uso e abuso di cocaina ed eroina e di poli- assunzione delle stesse, mentre solo 1 persona ha problematiche legate ad abuso e dipendenza da alcool. Dei 22 utenti, 7 hanno carichi pendenti e beneficiano della pena alternativa alla detenzione in carcere. Inoltre, le persone effettuano un programma terapeutico tradizionale diviso in fase: 5 persone sono nella fase detta d’accoglienza, 10 sono nella fase detta di comunità e 7 sono nella fase detta di reinserimento sociale;

- **15 utenti**, di cui 6 donne e 9 uomini, di età compresa 19-68 anni presi in carico dall’ente presso **la struttura comunità terapeutica “Denore”** sita in Ferrara. Gli utenti stanno effettuando un programma terapeutico per disintossicarsi da alcool, eroina e cocaina. In struttura sono presenti 2 persone in fase d’accoglienza, 9 in seconda fase e 4 in terza fase. Inoltre, 4 degli utenti presi in carico provengono dal carcere, per cui hanno una condanna di breve durata da scontare unitamente al programma terapeutico;

- **11 utenti**, 5 donne e 6 uomini, di età compresa 18 - 29 anni presi in carico dall’ente presso **la comunità terapeutica Villafranca**, sita nel comune di Forlì. Gli utenti sono coinvolti in un percorso terapeutico per disintossicarsi da uso, abuso e dipendenza da sostanze tossicodipendenti, alcool, gioco ed altre nuove dipendenze, quali lo shopping ed i videogiochi. 6 sono in recidiva, mentre gli altri sono al primo programma terapeutico e 2 utenti stanno anche scontando una pena alternativa al carcere. Gli utenti sono così suddivisi: 6 persone in seconda fase, 3 persona in terza fase e 2 in terza fase avanzata.

- **22 utenti** di sesso maschile, di età compresa tra i 22 e i 60 anni, presi in carico dall’ente presso **la comunità terapeutica Fornò** sita nel comune di Forlì, provincia di Forlì – Cesena. Gli utenti, 17 italiani e il 5 stranieri, stanno effettuando un programma terapeutico per disintossicarsi da alcool e sostanze stupefacenti e sono suddivisi nelle 3 fasi del programma terapeutico, specificamente 2 persone sono in prima fase, 18 persone in seconda fase e 2 persone in fase di reinserimento in società. Ben 11 utenti sono al secondo programma dopo essere ricaduti nella dipendenza.

- **16 utenti**, di cui 3 donne, di età compresa 21 – 52 anni presi in carico dall’ente presso **la comunità terapeutica San Luigi**, sita nel comune di Longiano, in provincia di Forlì – Cesena. Gli utenti presi in carico hanno problematiche legate all’uso ed abuso di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina ed eroina e alcool e persone con trascorso di ludopatia. 3 utenti stanno, inoltre, scontando la pena alternativa alla detenzione in carcere. Solo 5 degli utenti sono al primo programma terapeutico, mentre gli altri sono tutti recidivi. Sono così suddivisi: 12 persone sono in seconda fase e 4 in terza fase;

- **4 utenti** uomini italiani di età compresa 32 - 50 anni, presi in carico dall’ente presso **la comunità terapeutica “Durazzanino”** sita nel comune di Forlì, provincia di Forlì – Cesena. Un solo utente è al primo percorso terapeutico, gli altri sono tutti recidivi inseriti in struttura per problematiche legate ad uso e abuso di sostanze tossicodipendenti e alcool. Sono tutti in seconda fase, solo 1 è in fase di reinserimento sociale. Per 2 dei recuperandi, alla problematica della dipendenza, si aggiunge una pena da scontare in forma di pena alternativa al carcere;

- **11 utenti**, di cui 5 donne, di età compresa tra i 34 e i 60 anni, presi in carico dall’ente presso **la comunità terapeutica Durazzano**, sita a Ravenna. Gli utenti, di cui uno straniero, hanno problematiche legate all’uso ed abuso di droghe, alcool e giochi d’azzardo, sono inseriti nelle 3 fasi del programma terapeutico. Al momento sono tutti in seconda fase e solo 3 persone sono terza fase. Tre utenti in seconda fase stanno scontando una pena alternativa al carcere e sono al primo programma terapeutico, mentre gli altri sono recidivi. Inoltre la struttura supporta **3 persone** che hanno **terminato il programma** ma che faticano ad essere in totale autonomia, per cui è pensata per loro una sistemazione semi autonoma che consente loro di svolgere la giornata al di fuori del programma terapeutico e di coinvolgerli negli incontri di confronto e colloquio con gli operatori settimanalmente e nei momenti ludico – ricreativi.

- **7 utenti** uomini, di età compresa tra i 27 ed i 45 anni presi in carico dall’ente presso **la Comunità Terapeutica Trarivi** sita nel comune di Montescudo – Montecolombo, in provincia di Rimini. Gli utenti stanno effettuando un programma terapeutico per disintossicarsi da alcool e sostanze stupefacenti e sono suddivisi nelle 3 fasi del programma terapeutico: 6 persone sono in seconda fase e 1 in terza fase. Tutti gli utenti sono recidivi, dunque non è la prima volta che vengono inseriti in un programma terapeutico.

Sono, inoltre, destinatari:

- **le 100 persone con problemi di abuso di droga** incontrate dall’ente nella città di Bologna attraverso un servizio di intervento di prossimità;
- **1000 studenti** delle scuole medie e superiori incontrati dall’ente in Emilia Romagna e coinvolti in attività di prevenzione nell’ambito delle dipendenze e della legalità;

MISURE UE: CROAZIA

Sono destinatari del progetto i **32 utenti** supportati attualmente dall'ente e le 10 persone con problemi di dipendenza che, per capacità delle strutture, l'ente potrebbe accogliere nel 2025. I destinatari sono persone con un vissuto di dipendenza da alcol, altre sostanze psicoattive o gioco patologico. Nel caso in cui abbiano abusato di sostanze sintetiche, psichedeliche o dissociative presentano anche problematiche di natura psichiatrica e per questo sono definiti utenti con "doppia diagnosi". La segnalazione alle strutture avviene principalmente dagli ospedali e quasi nessuno arriva autonomamente. Qualora ci fosse un accesso diretto, l'utente dovrebbe comunque passare dai presidi ospedalieri per la disintossicazione e altri accertamenti medici. Nella struttura "Marja Majka Nade" oggi sono accolte 11 persone, 9 uomini e 2 donne, di età compresa tra 20 e 50 anni, in seconda e terza fase. Nella struttura "Sveti Nicola" sono accolte 21 persone di cui 14 uomini e 7 donne di età compresa tra i 16 e i 46 anni. Sono inoltre destinatari del progetto le 5 persone con cui l'ente può entrare in contatto potenziando il servizio telefonico realizzato con il numero per le emergenze. Con questo servizio le persone con problemi di dipendenza, o loro familiari, possono contattare gli operatori dell'ente presentando la propria problematica e verranno poi indirizzati agli ospedali e ai servizi per le dipendenze più appropriati.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

DESCRIVERE IL CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025", inserito nel programma "AMBASCIATORI DI PACE E LEGALITA' PER UN MONDO MIGLIORE", concorre a raggiungere l'obiettivo 16 dell'agenda 2030, ovvero si propone attraverso i diversi interventi di promuovere una società di pace, che fornisca l'accesso universale alla giustizia e che miri a costruire istituzioni responsabili ed efficaci. Con il presente progetto si vogliono non solo potenziare e promuovere attività rieducative e di reinserimento sociale per gli utenti presi in carico dall'ente nelle strutture a progetto in Veneto e in Emilia Romagna, ma si vuole anche contrastare il problema delle dipendenze attraverso attività di prevenzione nelle scuole e sul territorio. Infatti, l'intervento progettuale è finalizzato a realizzare nello specifico il traguardo 16.1. che mira a ridurre la forma di violenza di cui la dipendenza è parte, tutelando i diritti e salvaguardando la dignità della persona, incoraggiandola a partecipare in modo attivo all'interno della società. Risulta fondamentale, quindi, che la società diventi un luogo in grado di saper accogliere l'adulto in difficoltà mettendolo al centro, permettendogli di sentirsi parte della comunità come soggetto in grado di collaborare nel processo educativo. L'intervento promosso dal progetto è per questi motivi coerente con l'ambito d'azione del programma "Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione".

BISOGNO SPECIFICO: Dall'analisi dei contesti regionali emerge che sono 23.139 le persone, con un'età anagrafica sempre più giovane, prese in carico dai servizi per le dipendenze a causa di uso e abuso di droghe, leggere e pesanti, alcool e gioco e che, quindi, necessitano di essere inseriti in programmi riabilitativi terapeutici per uscire dalla situazione di dipendenza e, poi, in percorsi di accompagnamento per il reinserimento sociale.		
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società, riducendo il rischio di ricaduta, per i 230 utenti supportati dall'ente, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi di prossimità, e sensibilizzare la cittadinanza e almeno 1000 studenti giovani sul tema delle dipendenze e della legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione e testimonianza.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N° ore settimanali dedicate ad attività ergo terapeutiche e laboratoriali	Incrementare dell'50% il numero delle ore dedicata alle attività ergo terapeutiche e laboratoriali (da 30 a 45 ore settimanali)	Riappropriazione della quotidianità nell'organizzazione della casa e nelle relazioni, nella gestione di regole e ritmi condivisi, in modo responsabile, per una maggior consapevolezza in vista del rientro in società per i 130 utenti presi in carico dall'ente nelle dieci strutture. Consolidate le capacità di lavoro in gruppo e di cooperazione dei 130 utenti presi in carico dall'ente nelle strutture a progetto.

N° ore settimanali dedicate al resoconto personale e di gruppo ed ai colloqui con psicologi	Potenziare dell'20% il numero di ore settimanali dedicate al resoconto personale e di gruppo (da 10 a 12 ore settimanali)	Approfondita conoscenza delle fatiche dei 130 utenti presi in carico in forma residenziale all'interno delle strutture dell'ente. Comprese le dinamiche di gruppo e risolte le divergenze all'interno delle strutture. Sviluppata relazione di gruppo all'interno delle strutture attraverso i momenti di confronto di gruppo. Migliorato il benessere psicologico per almeno 80 dei 130 utenti presi in carico grazie al percorso psicologico intrapreso. Anche per i 3 utenti post programma supportati dalla comunità terapeutica "Durazzanino" risulta migliorato il benessere psicologico. Superato lo stress e l'ansia del futuro per almeno 2 degli utenti che vivono in semi autonomia attraverso continui colloqui di supporto e supervisione.
N° ore settimanali dedicate ad attività formative e di orientamento	Aumentare del 50% il numero delle ore settimanali dedicate ad attività formative e di orientamento (da 2 a 3,5 ore a settimana)	Definito un programma di inserimento socio – occupazionale per almeno 20 degli utenti in terza fase. Inseriti almeno 15 utenti in tirocini formativi.
N° ore settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative e sportive	Incrementare del 50% il numero delle ore dedicate ad attività ludico – ricreative e sportive (da 6 a 9 ore settimanali)	Allentato lo stress per almeno 80 utenti presi in carico dall'ente attraverso le attività ludico – ricreative di uscita sul territorio e di giochi da tavolo in condivisione con la struttura. Migliorata la concentrazione e il mantenimento dell'attenzione per almeno 90 utenti durante la visione di film. Sviluppata la relazione sana all'interno del gruppo per i 130 utenti presi in carico attraverso lo sport di squadra. Allentato lo stress per almeno 60 utenti in programma grazie al coinvolgimento in attività sportive.
N° utenza raggiunta attraverso interventi di prevenzione e di prossimità.	Potenziare del 50% il numero di utenti raggiunti attraverso interventi di prevenzione (da 500 a 1000 giovani) e aumentare del 25% le persone con problematiche legate alle dipendenze incontrate sul territorio di Bologna (da 80 a 100 persone)	Ampliate le conoscenze circa le dipendenze per i territori ove sono ubicate le strutture. Effettuata prevenzione sulle dipendenze e sull'illegalità sui territori in cui operano le strutture e almeno 1000 giovani raggiunti. Incontrate 100 persone con problematiche legate alle dipendenze nelle zone di spaccio e di degrado del territorio di Bologna.

OBBIETTIVO SPECIFICO MISURA AGGIUNTIVA- UE

La decisione di inserire una misura aggiuntiva per il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025" nasce dalla volontà di fare sperimentare agli operatori volontari due modalità di intervento dell'ente, in Italia e in Croazia, rispetto all'assistenza alle persone con problemi di dipendenza e alla promozione del loro diritto di inclusione. Gli interventi sono necessariamente simili perché rispondono entrambi alla mission e ai valori dell'ente, ma si caratterizzano per le peculiarità del contesto socio economico e politico dei paesi in cui si realizzano, Italia e Croazia. L'operatore volontario potrà vivere questa esperienza riportando a casa, nel contesto di invio e nel gruppo degli altri operatori volontari, nuovi stimoli e spunti di riflessione.

BISOGNO SPECIFICO: In Croazia si contano oltre 400.000 persone con problemi di dipendenza da gioco d'azzardo, da alcol o da altre sostanze psicoattive che necessitano di interventi di recupero basati su accoglienza residenziale e/o diurna e stesura di un programma individualizzato, finalizzato al reinserimento sociale.

OBIETTIVO SPECIFICO CROAZIA: Garantire un percorso riabilitativo, finalizzato al reinserimento sociale per 42 destinatari e rispondere al bisogno di ascolto ed orientamento ai servizi di 15 persone che si rivolgono all'ente, attraverso la qualificazione delle proposte educative e con il potenziamento del servizio telefonico di emergenza, garantendo inoltre all'operatore volontario di sperimentare i valori della cittadinanza attiva e della difesa civile non armata e nonviolenta, attraverso la promozione di una cultura accogliente e solidale, valori fondamentali per la sua crescita personale e per il potenziamento delle capacità relazionali con l'altro.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n° giornate settimanali dedicate ad attività ergo - terapeutiche	Potenziare del 20% le giornate settimanali dedicate ad attività ergo – terapeutiche (da 5 a 6 giornate settimanali)	Garantire 6 giornate settimanali di ergo terapia per i 32 utenti presi in carico dall'ente attualmente ed i 10 nuovi inseriti. Acquisizione o riappropriazione della quotidianità nell'organizzazione della casa e nelle relazioni, nella gestione di regole e ritmi condivisi, in modo responsabile, per una maggior consapevolezza in vista del rientro in società per i 32 utenti presi in carico dall'ente attualmente ed i 10 nuovi inseriti.
n° ore settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative	Aumentare del 25% le ore settimanali dedicati ad attività ludico – ricreative (da 20 a 25 ore settimanali)	Consolidate le capacità di lavoro in gruppo e di cooperazione dei 32 utenti presi in carico attualmente ed i 10 nuovi inseriti nelle sedi. Allentato lo stress per almeno 15 utenti presi in carico dall'ente attraverso le attività ludico – ricreative, le uscite sul territorio e giochi da tavolo in condivisione con la struttura.
n. ore settimanali dedicate all'apprendimento della lingua italiana;	Aumentare del 50% le ore settimanali dedicate all'apprendimento della lingua italiana (da 2 a 3 ore settimanali)	Migliorata la conoscenza e la capacità di utilizzo della lingua italiana dei 32 utenti attualmente presenti e insegnate le basi della lingua italiana a 10 potenziali utenti
n° giornate mensili dedicate ad attività di supporto sanitario	Incrementare di 1/3 le giornate mensili dedicate ad attività di supporto sanitario (da 6 a 8 giornate mensili)	Migliorato il benessere psico-fisico dei 32 utenti e dei 10 futuri utenti attraverso le attività di supporto sanitario. Dedicate 8 giornate mensili al disbrigo di pratiche burocratiche sanitarie e di accompagnamento a visite mediche. Garantita la somministrazione dei farmaci prescritti ai 42 utenti.
n. accoglienze nelle strutture	Potenziare del 24% le attuali accoglienze nelle strutture (da 32 a 42)	Garantito inserimento in struttura e in un programma riabilitativo personalizzato per 10 nuovi utenti. Garantita possibilità di emersione dalla dipendenza e di reinserimento sociale per 10 nuovi utenti.
n. ore settimanali dedicate al supporto psico-sociale	Potenziare di 1/3 le ore dedicate al supporto psicosociale (da 30 a 40 ore settimanali)	Garantita la possibilità di colloquio quotidiano ai 42 utenti. Migliorata per i 42 utenti la possibilità di colloqui prestabiliti o da organizzare con urgenza in caso di bisogno grazie alla presenza continua di figure professionali dedicate.
n. ore settimanali dedicate al servizio telefonico di emergenza e n. persone raggiunte	Potenziare del 50% le ore settimanali dedicate al servizio telefonico di emergenza (da 2 a 3 ore settimanali) Aumentare del 50% le persone raggiunte con il numero telefonico di emergenza (da 10 a 15)	Implementata capacità di ascolto dei bisogni per le 10 persone con problemi di dipendenza che si rivolgono all'ente chiedendo supporto. Grazie all'aumento di ore, ampliato di 5 unità il totale delle persone che possono rivolgersi al numero telefonico di emergenza. Migliorata capacità di analisi dei bisogni del territorio e delle criticità legate alle dipendenze, nell'attuale panorama storico sociale

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel*

progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società, riducendo il rischio di ricaduta, per i 230 utenti supportati dall'ente, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi di prossimità, e sensibilizzare la cittadinanza e almeno 1000 studenti giovani sul tema delle dipendenze e della legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione e testimonianza.

1. Comunità Terapeutica "San Daniele", Lonigo (VI)– Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	<p>Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. L'equipe, in continuo contatto con i SerD territoriali, le cliniche, nonché con i servizi sociali territoriali e con il sistema nazionale accoglienza e disagio adulto dell'ente stesso, analizza i dati territoriali e programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti</p> <p>La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta.</p> <p>Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.</p>
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	<p>L'equipe, in continuo contatto e confronto con i SerD territoriali, programma percorsi terapeutici personalizzati per ciascuna persona presa in carico. I programmi sono volti a garantire la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza patologica in cui si è, garantendo la riacquisizione dell'autonomia relazione, sociale ed anche lavorativa, cercando di azzerare il rischio di ricaduta.</p> <p>Nella fase di accoglienza l'equipe spiega agli utenti presi in carico, dal trascorso burrascoso, le regole della struttura e l'importanza nel rispettarle, come primo passo verso la responsabilizzazione.</p>
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	<p>Le equipe, formate e con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, promuovono interventi volti a lavorare sul vissuto della persona e su cosa lo ha spinto a cadere nel vortice della dipendenza e, talvolta, anche della delinquenza.</p> <p>Dunque, prendono i contatti con psicoterapeuti e con educatori specializzati per promuovere e far sperimentare agli utenti 3 tecniche terapeutiche che vengono calendarizzate e attuate a rotazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- Attività di Schema Therapy, ovvero la rivisitazione in gruppo delle dinamiche relazionali personali sulla vita dell'individuo, lavorando su schemi mentali e schemi relazionali, sulle proprie percezioni e i comportamenti che ne conseguono.- Gruppi DBT: Il modello di trattamento della terapia dialettico comportamentale, meglio conosciuta con la definizione inglese di Dialectical Behaviour Therapy è un gruppo di skill training per la gestione degli impulsi che consente di acquisire delle abilità che consentono di riflettere e non di agire impulsivamente.- "Scuola del sasso:" è una tecnica laboratoriale di animazione culturale, nata all'interno delle comunità terapeutiche dell'ente. Attraverso argomenti che appaiono futili e superflui si mette in discussione l'importanza delle cose, mettendo al centro l'importanza dei valori e dell'etica indispensabili per, poi, non commettere errori che possono ledere l'altro e anche me stesso, dunque grazie alla scuola del sasso viene impartita una rieducazione utile alla non ricaduta nella dipendenza e nella recidiva nei reati.
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	<p>Gli utenti vengono coinvolti quotidianamente in un'attività di resoconto personale della giornata, funzionale a coltivare la capacità di rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress. Ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. In questa fase sono coinvolti anche i 3 utenti hanno terminato il programma ma che continuano ad essere destinatari dell'intervento di resoconto personale e di colloqui con gli operatori della presente struttura. Con cadenza settimanale, è previsto anche un incontro personale con una psicoterapeuta.</p>

Attività 1.4: incontri di gruppo	L'equipe stabilisce incontri di casa volti a lavorare sulla sincerità nella relazione con l'altro e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero e si esternano le proprie emozioni, sia positive sia negative. Infatti, durante questi momenti, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e volte a metabolizzare il perché è in una condizione di disagio e alla sua responsabilizzazione. Inoltre gli incontri di casa diventano anche un momento per fare proposte agli operatori e per essere coinvolti nella programmazione delle responsabilità domestiche e delle serate a tema.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'equipe, considerando le caratteristiche dell'utenza, calendarizza e programma le attività laboratoriali da promuovere agli utenti in programma e si occupa di recuperare tutto il materiale necessario. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima della persona, consente di sperimentare l'attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti. Il martedì mattina due professoresse di italiano si recano in struttura per un'attività lettura dei quotidiani con successiva discussione, al fine di garantire agli utenti una maggiore comprensione e verbalizzazione dell'italiano, oltre a potenziare la capacità di elaborare testi e poesie. L'attività prevede la suddivisione degli utenti in due gruppi, a seconda delle capacità e delle difficoltà degli utenti. Sporadicamente capita che in struttura arrivino vecchi mobili che gli operatori si occupano di restaurare, coinvolgendo anche gli utenti che ne abbiano desiderio e capacità. In estate gran parte delle attività si svolgono nell'orto e in giardino (cura degli spazi verdi, coltivazione di piccole piante e colture utili all'autosostentamento). Gli utenti, inoltre, sono coinvolti nelle attività di assemblaggio e controllo presso la Cooperativa "Rinascere" a Carmignano di Brenta (PD) e in laboratori teatrali all'esterno della struttura. Inoltre due volte all'anno, vengono realizzati incontri laboratoriali e di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni e di solito si tengono a Rimini dove partecipano tutte le comunità terapeutiche dell'ente in Italia in presenza e quelle all'estero si collegano.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Per l'efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell'assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapeutiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall'inserimento in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Periodicamente, l'equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell'inventario degli strumenti necessari. Sia per la distribuzione dei compiti che per l'acquisto del materiale l'utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione.
Attività 2.3: formazione e occupazione	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo e formativo favoriscono l'acquisizione di competenze e l'occupabilità che è indispensabile ai fini della messa in autonomia. Gli operatori, quindi, organizzano colloqui individuali con gli utenti in terza fase per iniziare a fare orientamento sul percorso se da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Si procede poi alla stesura del curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Durante il periodo estivo vengono programmate uscite in montagna insieme ad altre strutture del territorio e vacanze al mare.

	<p>Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L'equipe stabilisce e organizza giornate di svago sul territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite di svolgono nel giorno di domenica, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio.</p>
Attività 3.2: Attività sportive	<p>L'esercizio fisico stimola l'attività della corteccia cerebrale e di altri importanti centri cerebrali implicati nei processi emotivi e della ricompensa, del piacere e della gratificazione, riducendo una serie di fattori patogeni endogeni, come ad esempio il livello elevato di cortisolo, che sono associati a neurotossicità e quindi alle patologie neurologiche e psichiatriche, come depressione e tossicodipendenza. Per tanto, le equipe promuovono attività sportive per gli utenti, quali pallavolo, calcio e calciobalilla all'interno delle strutture ma talvolta anche all'esterno. Per cui, gli operatori spiegano le regole del gioco e sono presenti durante lo svolgimento della stessa, assicurandosi il regolare funzionamento del gioco, accertandosi che ciascuno rispetti le regole e che regoli le emozioni durante l'attività. Inoltre, garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione del campo idoneo allo svolgimento della stessa.</p> <p>Inoltre, vengono realizzate attività sportive in collaborazione con i SERT territoriali e con altre cooperative del territorio, quali la bicicletta terapeutica (ciclo berico) e montagna terapia. È in fase di attivazione l'arrampicata all'aria aperta. Inoltre, una volta a settimana, di solito il venerdì pomeriggio, gli utenti svolgono attività sportiva aiutati da un esperto (corsa, atletica, camminate, ecc.).</p>
Attività 3.3: Incontri con famiglie	<p>Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma, l'equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti. Una volta al mese, solitamente il sabato, i familiari vengono invitati in struttura ed accolti dai propri congiunti in programma, con il supporto degli operatori di riferimento, per svolgere un momento di dialogo e confronto. Spesso le problematiche di dipendenza, seppur in maniera trasversale, coinvolgono anche i familiari ed un supporto nelle relazioni risulta fondamentale per il percorso della persona accolta, ma anche per i congiunti. Dopo il momento di pranzo e di convivialità, gli operatori incontrano ogni utente con i propri familiari spiegando l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. Al termine della giornata ogni utente esterna il proprio vissuto attraverso lo strumento del resoconto personale e cerca di analizzare le proprie emozioni. Questo lavoro permette all'operatore di riferimento di monitorare l'evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri. Secondo una programmazione ed una calendarizzazione condivisa dall'equipe, tutte le settimane gli utenti possono chiamare propri familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.</p>
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	<p>Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione ed in particolare in rete con altre associazioni del territorio che, a livello regionale, partecipano alla rete del GAP (gioco azzardo patologico), l'equipe programma momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. In particolare, in Veneto, il mese di marzo è dedicato interamente alla lotta contro il gioco d'azzardo, per cui nei mesi antecedenti l'equipe della struttura coordinata in rete con le altre associazioni stabilisce gli interventi da fare e recupera tutto il materiale utile da acquisire, come dati sui danni della ludopatia o da produrre, come ad esempio locandine da distribuire a banchetti informativi in programma.</p>
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	<p>L'equipe della struttura individua gli operatori e/o educatori della struttura che parteciperanno al percorso del GAP, occupandosi non solo di elaborare i dati ricercati ma anche di partecipare ai momenti dei banchetti informativi nei diversi comuni della provincia di Vicenza. Inoltre, la struttura riceve richieste da parte di gruppi scout e parrocchiali desiderosi di interfacciarsi con il mondo delle dipendenze partendo da momenti di servizio insieme e, poi, di testimonianza. Dunque l'equipe garantisce l'accoglienza dei diversi gruppi, principalmente nel periodo estivo e natalizio, consentendo loro la partecipazione alle attività insieme alle persone in programma terapeutico ed anche dedicando dei momenti ad attività laboratoriali sul tema delle dipendenze ed anche a momenti di testimonianza diretta. La testimonianza rappresenta sempre un valore aggiunto e risulta di forte impatto perché umanizza la persona con problemi di dipendenza e la libera dagli stereotipi e dai pregiudizi cui l'opinione pubblica è spesso abituata. Al termine dei momenti di sensibilizzazione, tutta l'equipe si incontra per redigere quanto emerso, appuntando il numero di giovani raggiunto, la partecipazione, le criticità emerse e conserva l'elaborato agli atti per i prossimi interventi.</p>
Attività 4.3 Eventi nazionali	<p>I responsabili delle strutture prendono i contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione ai due eventi annuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - festa dell'interdipendenza, a giugno; - festa del Riconoscimento, a dicembre;

	<p>La festa dell'interdipendenza, il cui nome è nato dalla fusione di due parole dipendenza (che ci fa schiavi) e indipendenza (che si fa da soli), ha come mission essere liberi (e non schiavi) assieme (e non da soli). Per questo la festa è pensata come incontro tra le persone che stanno affrontando il programma terapeutico in tutte le comunità presenti in Italia e, anche, ove possibile, la partecipazione di alcune persone inserite nei programmi terapeutici che l'ente ha nei Paesi Esteri. Durante la giornata, aperta anche alla cittadinanza, alla presenza anche di specialisti del settore, verranno proposti un ciclo di panel sia per "lottare contro" la droga ma anche per prevenire e curare insieme i soggetti più fragili. A dicembre, invece, è promossa la festa del Riconoscimento, che è un momento di incontro tra tutte le persone che stanno affrontando il programma terapeutico ed è dedicato alle persone che hanno terminato il programma. Infatti la festa è pensata per affermare che è possibile rinascere da una vita che sembrava persa, dove la droga, l'alcol, le dipendenze l'avevano fatta da padrone, con ricadute pesanti anche sulla famiglia di origine, la perdita del lavoro. Vedendo, ogni anno, centinaia di giovani, dopo aver intrapreso un percorso terapeutico, educativo, di accompagnamento, riscoprire l'importanza del donarsi agli altri, la responsabilità e si diventa testimoni di una vita nuova". Le equipe delle strutture, quindi, si occupano della gestione logistica dell'evento e di accompagnare i ragazzi alla giornata vivendo insieme a loro questi momenti di festa.</p>
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.

2. Comunità Terapeutica "Denore", Ferrara (FE) - Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	<p>Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. L'equipe, in continuo contatto con i SerD territoriali, le cliniche, nonché con i servizi sociali territoriali e con il sistema nazionale accoglienza e disagio adulto dell'ente stesso, analizza i dati territoriali e programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti</p> <p>La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta.</p> <p>Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.</p>
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	<p>L'equipe, in continuo contatto e confronto con i SerD territoriali, programma percorsi terapeutici personalizzati per ciascuna persona presa in carico. I programmi sono volti a garantire la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza patologica in cui si è, garantendo la riacquisizione dell'autonomia relazione, sociale ed anche lavorativa, cercando di azzerare il rischio di ricaduta.</p> <p>Nella fase di accoglienza l'equipe spiega agli utenti presi in carico, dal trascorso burrascoso, le regole della struttura e l'importanza nel rispettarle, come primo passo verso la responsabilizzazione.</p>
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	<p>Le equipe, formate e con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, promuovono interventi volti a lavorare sul vissuto della persona e su cosa lo ha spinto a cadere nel vortice della dipendenza e, talvolta, anche della delinquenza. Dunque, prendono i contatti con psicoterapeuti e con educatori specializzati per promuovere e far sperimentare agli utenti 3 tecniche terapeutiche che vengono calendarizzate e attuate a rotazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di Schema Therapy, ovvero la rivisitazione in gruppo delle dinamiche relazionali personali sulla vita dell'individuo, lavorando su schemi mentali e schemi relazionali, sulle proprie percezioni e i comportamenti che ne conseguono. - Gruppi DBT: Il modello di trattamento della terapia dialettico comportamentale, meglio conosciuta con la definizione inglese di Dialectical Behaviour Therapy è un gruppo di skill training per la gestione degli impulsi che consente di acquisire delle abilità che consentono di riflettere e non di agire impulsivamente. - "Scuola del sasso:" è una tecnica laboratoriale di animazione culturale, nata all'interno delle comunità terapeutiche dell'ente. Attraverso argomenti che appaiono futili e superflui si mette in discussione l'importanza delle cose, mettendo al centro l'importanza dei valori e dell'etica

	<p>indispensabili per, poi, non commettere errori che possono ledere l'altro e anche me stesso, dunque grazie alla scuola del sasso viene impartita una rieducazione utile alla non ricaduta nella dipendenza e nella recidiva nei reati.</p>
<p>Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi</p>	<p>Gli utenti vengono coinvolti quotidianamente in un'attività di resoconto personale della giornata, funzionale a coltivare la capacità di rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress. Ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. Inoltre, ciascun utente fa colloqui con una psicologa.</p>
<p>Attività 1.4: incontri di gruppo</p>	<p>L'equipe stabilisce incontri di casa volti a lavorare sulla sincerità nella relazione con l'altro e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero e si esternano le proprie emozioni, sia positive sia negative. Infatti, durante questi momenti, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e volte a metabolizzare il perché è in una condizione di disagio e alla sua responsabilizzazione. Inoltre gli incontri di casa diventano anche un momento per fare proposte agli operatori e per essere coinvolti nella programmazione delle responsabilità domestiche e delle serate a tema.</p>
<p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE</p>	
<p>Attività 2.1: attività laboratoriali</p>	<p>L'equipe, considerando le caratteristiche dell'utenza, calendarizza e programma le attività laboratoriali da promuovere agli utenti in programma e si occupa di recuperare tutto il materiale necessario. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima della persona, consente di sperimentare l'attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti. In particolare, la struttura ogni giorno realizza un laboratorio di assemblaggio di materiale elettrico per conto terzi all'interno della struttura. Inoltre, all'interno delle strutture vengono promossi laboratori di tipo culturale, ovvero arteterapia, musicoterapia, laboratorio teatrale e di scrittura poetica grazie al supporto di figure professionali specializzate. Inoltre due volte all'anno, vengono realizzati incontri laboratoriali e di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni e di solito si tengono a Rimini dove partecipano tutte le comunità terapeutiche dell'ente presenti in Italia. Gli operatori accompagnano sempre gli utenti nella sede dove hanno luogo i laboratori e sono presenti durante lo svolgimento dell'attività, supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.</p>
<p>Attività 2.2: attività di ergoterapia</p>	<p>Per l'efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell'assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapeutiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall'inserimento in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Periodicamente, l'equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell'inventario degli strumenti necessari. Inoltre, adiacente alla struttura vive una persona disabile e a turno, i ragazzi in programma, hanno il compito di controllare che gli spazi personali del ragazzo con disabilità siano puliti e tenuti in ordine. Sia per la distribuzione dei compiti che per l'acquisto del materiale l'utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione.</p>
<p>Attività 2.3: formazione e occupazione</p>	<p>Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo e formativo favoriscono l'acquisizione di competenze e l'occupabilità che è indispensabile ai fini della messa in autonomia. Gli operatori, quindi, organizzano colloqui individuali con gli utenti in terza fase per iniziare a fare orientamento sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Si procede poi alla stesura del curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.</p>
<p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE</p>	

Attività 3.1: attività ludico – ricreative	<p>Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Durante il periodo estivo vengono programmate uscite in montagna insieme ad altre strutture del territorio e vacanze al mare.</p> <p>Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L'equipe stabilisce e organizza giornate culturali, quali partecipazioni a visite guidate e mostre sul territorio, per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite si svolgono nel giorno di domenica, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio.</p>
Attività 3.2: Attività sportive	<p>L'esercizio fisico stimola l'attività della corteccia cerebrale e di altri importanti centri cerebrali implicati nei processi emotivi e della ricompensa, del piacere e della gratificazione, riducendo una serie di fattori patogeni endogeni, come ad esempio il livello elevato di cortisolo, che sono associati a neurotossicità e quindi alle patologie neurologiche e psichiatriche, come depressione e tossicodipendenza. Per tanto, le equipe promuovono attività sportive per gli utenti, quali palestra all'interno della struttura e una volta a settimana gli utenti frequentano un corso di nuoto. Per cui, gli operatori sono presenti durante lo svolgimento delle attività e li accompagnano presso la piscina del territorio.</p>
Attività 3.3: Incontri con famiglie	<p>Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma, l'equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti. Una volta al mese, solitamente il sabato, i familiari vengono invitati in struttura ed accolti dai propri congiunti in programma, con il supporto degli operatori di riferimento, per svolgere un momento di dialogo e confronto. Spesso le problematiche di dipendenza, seppur in maniera trasversale, coinvolgono anche i familiari ed un supporto nelle relazioni risulta fondamentale per il percorso della persona accolta, ma anche per i congiunti. Dopo il momento di pranzo e di convivialità, gli operatori incontrano ogni utente con i propri familiari spiegando l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. Al termine della giornata ogni utente esterna il proprio vissuto attraverso lo strumento del resoconto personale e cerca di analizzare le proprie emozioni. Questo lavoro permette all'operatore di riferimento di monitorare l'evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri. Secondo una programmazione ed una calendarizzazione condivisa dall'equipe, tutte le settimane gli utenti possono chiamare propri familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.</p>
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	<p>Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe programma momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che, come emerso dai dati, sono abitate da numeri cospicui di persone affette da dipendenze. Per cui programmano attività di intervento territoriale volte alla prevenzione attraverso testimonianze con scuole territorio e interventi di prossimità a quelle persone che nel territorio non sono ancora inserite in programmi terapeutici. e promuovendo la partecipazione agli eventi nazionali dell'ente stesso.</p>
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	<p>L'equipe della struttura individua gli operatori e/o educatori della struttura che parteciperanno all'attività di prevenzione con i giovani del territorio. Vengono presi i contatti con le realtà associative e con la scuola media di Migliano, in provincia di Ferrara. Si definiscono e calendarizzano le date programmate per l'attività di prevenzione e testimonianza. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causa l'abuso di alcol, gioco e droga, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità. Inoltre, le equipe, da anni formate nel settore, stabiliscono anche laboratori didattici ai fini della sensibilizzazione da proporre agli studenti. durante gli incontri, oltre all'ausilio del materiale per introdurre la tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell'ambito. Gli studenti, poi, potranno effettuare domande e si instaurerà un dibattito per aumentare le conoscenze, abbattere i pregiudizi in merito alle dipendenze e limitare che altri giovani entrino nel circuito delle dipendenze e dell'illegalità. Al termine degli interventi, tutta l'equipe si incontra per redigere quanto emerso, appuntando il numero di giovani raggiunto, la partecipazione, le criticità emerse e conserva l'elaborato agli atti per i prossimi interventi.</p>

Attività 4.3 Eventi nazionali	<p>I responsabili delle strutture prendono i contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione ai due eventi annuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - festa dell'interdipendenza, a giugno; - festa del Riconoscimento, a dicembre; <p>La festa dell'interdipendenza, il cui nome è nato dalla fusione di due parole dipendenza (che ci fa schiavi) e indipendenza (che si fa da soli), ha come mission essere liberi (e non schiavi) assieme (e non da soli). Per questo la festa è pensata come incontro tra le persone che stanno affrontando il programma terapeutico in tutte le comunità presenti in Italia e, anche, ove possibile, la partecipazione di alcune persone inserite nei programmi terapeutici che l'ente ha nei Paesi Esteri. Durante la giornata, aperta anche alla cittadinanza, alla presenza anche di specialisti del settore, verranno proposti un ciclo di panel sia per "lottare contro" la droga ma anche per prevenire e curare insieme i soggetti più fragili. A dicembre, invece, è promossa la festa del Riconoscimento, che è un momento di incontro tra tutte le persone che stanno affrontando il programma terapeutico ed è dedicato alle persone che hanno terminato il programma. Infatti la festa è pensata per affermare che è possibile rinascere da una vita che sembrava persa, dove la droga, l'alcol, le dipendenze l'avevano fatta da padrone, con ricadute pesanti anche sulla famiglia di origine, la perdita del lavoro. Vedendo, ogni anno, centinaia di giovani, dopo aver intrapreso un percorso terapeutico, educativo, di accompagnamento, riscoprire l'importanza del donarsi agli altri, la responsabilità e si diventa testimoni di una "vita nuova".</p> <p>Le equipe delle strutture, quindi, si occupano della gestione logistica dell'evento e di accompagnare i ragazzi alla giornata vivendo insieme a loro questi momenti di festa.</p>
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.

3. Comunità Terapeutica "San Giuseppe", Bologna (BO)– Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	<p>Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente.</p> <p>L'equipe, in continuo contatto con i SerD territoriali, le cliniche, nonché con i servizi sociali territoriali e con il sistema nazionale accoglienza e disagio adulto dell'ente stesso, analizza i dati territoriali e programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti</p> <p>La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta.</p> <p>Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.</p>
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	L'equipe, in continuo contatto e confronto con i SerD territoriali, programma percorsi terapeutici personalizzati per ciascuna persona presa in carico. I programmi sono volti a garantire la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza patologica in cui si è, garantendo la riacquisizione dell'autonomia relazione, sociale ed anche lavorativa, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Nella fase di accoglienza l'equipe spiega agli utenti presi in carico, dal trascorso burrascoso, le regole della struttura e l'importanza nel rispettarle, come primo passo verso la responsabilizzazione.
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	<p>Le equipe, formate e con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, promuovono interventi volti a lavorare sul vissuto della persona e su cosa lo ha spinto a cadere nel vortice della dipendenza e, talvolta, anche della delinquenza.</p> <p>Dunque, prendono i contatti con psicoterapeuti e con educatori specializzati per promuovere e far sperimentare agli utenti 3 tecniche terapeutiche che vengono calendarizzate e attuate a rotazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di Schema Therapy, ovvero la rivisitazione in gruppo delle dinamiche relazionali personali sulla vita dell'individuo, lavorando su schemi mentali e schemi relazionali, sulle proprie percezioni e i comportamenti che ne conseguono. - Gruppi DBT: Il modello di trattamento della terapia dialettico comportamentale, meglio conosciuta con la definizione inglese di Dialectical Behaviour Therapy è un gruppo di skill training

	<p>per la gestione degli impulsi che consente di acquisire delle abilità che consentono di riflettere e non di agire impulsivamente.</p> <p>- “Scuola del sasso:” è una tecnica laboratoriale di animazione culturale, nata all’interno delle comunità terapeutiche dell’ente. Attraverso argomenti che appaiono futili e superflui si mette in discussione l’importanza delle cose, mettendo al centro l’importanza dei valori e dell’etica indispensabili per, poi, non commettere errori che possono ledere l’altro e anche me stesso, dunque grazie alla scuola del sasso viene impartita una rieducazione utile alla non ricaduta nella dipendenza e nella recidiva nei reati.</p>
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	<p>Gli utenti vengono coinvolti quotidianamente in un’attività di resoconto personale della giornata, funzionale a coltivare la capacità di rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l’ansia e il forte stress. Ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. Inoltre, ciascun utente fa colloqui settimanali con una psicologa.</p>
Attività 1.4: incontri di gruppo	<p>L’equipe stabilisce 3 incontri di casa a settimana volti a lavorare sulla sincerità nella relazione con l’altro e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero e si esternano le proprie emozioni, sia positive sia negative. Infatti, durante questi momenti, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e volte a metabolizzare il perché è in una condizione di disagio e alla sua responsabilizzazione. Inoltre gli incontri di casa diventano anche un momento per fare proposte agli operatori e per essere coinvolti nella programmazione delle responsabilità domestiche e delle serate a tema.</p>
AZIONE 2: ATTIVITA’ EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	<p>L’equipe, considerando le caratteristiche dell’utenza, calendarizza e programma le attività laboratoriali da promuovere agli utenti e si occupa di recuperare tutto il materiale necessario. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull’autostima della persona, consente di sperimentare l’attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti. In particolare, la struttura ogni giorno si reca presso la cooperativa sociale “La Fraternità” a Ozzano dell’Emilia (BO) per i laboratori di assemblaggio, etichettatura e smistamento abiti. All’interno delle strutture vengono promossi laboratori di tipo culturale, ovvero arteterapia, musicoterapia, laboratorio teatrale e di scrittura poetica grazie al supporto di figure professionali specializzate.</p> <p>Inoltre, due volte all’anno, vengono realizzati incontri laboratoriali e di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni e di solito si tengono a Rimini dove partecipano tutte le comunità terapeutiche dell’ente presenti in Italia.</p> <p>Gli operatori accompagnano sempre gli utenti nella sede dove hanno luogo i laboratori e sono presenti durante lo svolgimento dell’attività, supportando sempre l’utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.</p>
Attività 2.2: attività di ergoterapia	<p>Per l’efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell’assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapeutiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall’inserimento in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Periodicamente, l’equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull’utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell’inventario degli strumenti necessari. Sia per la distribuzione dei compiti che per l’acquisto del materiale l’utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione.</p>
Attività 2.3: formazione e occupazione	<p>Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo e formativo favoriscono l’acquisizione di competenze e l’occupabilità che è indispensabile ai fini della messa in autonomia. Gli operatori, quindi, organizzano colloqui individuali con gli utenti in terza fase per iniziare a fare orientamento sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l’iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Si procede poi alla stesura del curriculum e a prendere contatti con i centri per l’impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l’acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l’inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione</p>

	delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Durante il periodo estivo vengono programmate uscite in montagna insieme ad altre strutture del territorio e vacanze al mare. Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L'equipe stabilisce e organizza giornate di svago sul territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite di svolgono nel giorno di domenica, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio.
Attività 3.2: Attività sportive	L'esercizio fisico stimola l'attività della corteccia cerebrale e di altri importanti centri cerebrali implicati nei processi emotivi e della ricompensa, del piacere e della gratificazione, riducendo una serie di fattori patogeni endogeni, come ad esempio il livello elevato di cortisolo, che sono associati a neurotossicità e quindi alle patologie neurologiche e psichiatriche, come depressione e tossicodipendenza. Per tanto, le equipe promuovono attività sportive per gli utenti, quali palestra all'interno della struttura e organizzano partite di calcetto. Per cui, gli operatori sono presenti durante lo svolgimento delle attività e spiegano le regole del gioco, assicurandosi il regolare funzionamento del gioco e accertandosi che ciascuno rispetti le regole e che regoli le emozioni durante l'attività di calcio. Inoltre, garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione del campo idoneo allo svolgimento della stessa.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma, l'equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti. Una volta al mese, solitamente il sabato, i familiari vengono invitati in struttura ed accolti dai propri congiunti in programma, con il supporto degli operatori di riferimento, per svolgere un momento di dialogo e confronto. Spesso le problematiche di dipendenza, seppur in maniera trasversale, coinvolgono anche i familiari ed un supporto nelle relazioni risulta fondamentale per il percorso della persona accolta, ma anche per i congiunti. Dopo il momento di pranzo e di convivialità, gli operatori incontrano ogni utente con i propri familiari spiegando l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. Al termine della giornata ogni utente esterna il proprio vissuto attraverso lo strumento del resoconto personale e cerca di analizzare le proprie emozioni. Questo lavoro permette all'operatore di riferimento di monitorare l'evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri. Secondo una programmazione ed una calendarizzazione condivisa dall'equipe, tutte le settimane gli utenti possono chiamare propri familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe programma momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che, come emerso dai dati, sono abitate da numeri cospicui di persone affette da dipendenze. Per cui programmano attività di intervento territoriale volte alla prevenzione attraverso testimonianze con scuole del territorio, interventi di prossimità a quelle persone che nel territorio non sono ancora inserite in programmi terapeutici e promuovono la partecipazione agli eventi nazionali dell'ente stesso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	L'equipe della struttura individua gli operatori e/o educatori della struttura che parteciperanno all'attività di prevenzione con i giovani studenti delle scuole medie e superiori. Vengono presi i contatti con le scuole del territorio bolognese e ferrarese ed in particolare: l'istituto superiore "Ettore Majorana" di San Lazzaro di Savena (BO), le scuole medie e superiori dei Salesiani di Bologna, Istituto Superiore "Alberto Magno" di Bologna e con le scuole medie di Migliano (FE). Insieme ai consigli dei docenti, si definiscono e calendarizzano le date programmate per l'attività di prevenzione e testimonianza. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causa l'abuso di alcol, gioco e droga, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità. Inoltre, le equipe, da anni

	<p>formate nel settore, stabiliscono anche laboratori didattici ai fini della sensibilizzazione da proporre agli studenti. durante gli incontri, oltre all'ausilio del materiale per introdurre la tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell'ambito. Gli studenti, poi, potranno effettuare domande e si instaurerà un dibattito per aumentare le conoscenze, abbattere i pregiudizi in merito alle dipendenze e limitare che altri giovani entrino nel circuito delle dipendenze e dell'illegalità. Al termine dei momenti di sensibilizzazione, tutta l'equipe si incontra per redigere quanto emerso, appuntando il numero di giovani raggiunto, la partecipazione, le criticità emerse e conserva l'elaborato agli atti per i prossimi interventi.</p>
Attività 4.3 Eventi nazionali	<p>I responsabili delle strutture prendono i contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione ai due eventi annuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - festa dell'interdipendenza, a giugno; - festa del Riconoscimento, a dicembre; <p>La festa dell'interdipendenza, il cui nome è nato dalla fusione di due parole dipendenza (che ci fa schiavi) e interdipendenza (che si fa da soli), ha come mission essere liberi (e non schiavi) assieme (e non da soli). Per questo la festa è pensata come incontro tra le persone che stanno affrontando il programma terapeutico in tutte le comunità presenti in Italia e, anche, ove possibile, la partecipazione di alcune persone inserite nei programmi terapeutici che l'ente ha nei Paesi Esteri. Durante la giornata, aperta anche alla cittadinanza, alla presenza anche di specialisti del settore, verranno proposti un ciclo di panel sia per "lottare contro" la droga ma anche per prevenire e curare insieme i soggetti più fragili. A dicembre, invece, è promossa la festa del Riconoscimento, che è un momento di incontro tra tutte le persone che stanno affrontando il programma terapeutico ed è dedicato alle persone che hanno terminato il programma. Infatti la festa è pensata per affermare che è possibile rinascere da una vita che sembrava persa, dove la droga, l'alcol, le dipendenze l'avevano fatta da padrone, con ricadute pesanti anche sulla famiglia di origine, la perdita del lavoro. Vedendo, ogni anno, centinaia di giovani, dopo aver intrapreso un percorso terapeutico, educativo, di accompagnamento, riscoprire l'importanza del donarsi agli altri, la responsabilità e si diventa testimoni di una vita nuova". Le equipe delle strutture, quindi, si occupano della gestione logistica dell'evento e di accompagnare i ragazzi alla giornata vivendo insieme a loro questi momenti di festa.</p>
Attività 4.4: Unità di strada	<p>L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura sul territorio di Bologna, volti ad individuare le zone periferiche dove intervenire. Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada con problematiche legate alle dipendenze. Gli operatori in strada cercano un contatto con le 100 persone che incontrano in strada, cercando di far capire loro l'importanza di essere presi in carico dai SERD territoriali ed essere inseriti in percorsi di recupero. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.</p>
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	<p>L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.</p>

4. Pronta accoglienza adulti "San Giovanni", Bologna (BO)– Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	<p>Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente.</p> <p>L'equipe, in continuo contatto con I SerD territoriali, le cliniche, nonché con i servizi sociali territoriali e con il sistema nazionale accoglienza e disagio adulto dell'ente stesso, analizza i dati territoriali e programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti</p> <p>La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta.</p> <p>Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.</p>
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	

Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	L'equipe, in continuo contatto e confronto con i SerD territoriali, programma percorsi terapeutici personalizzati per ciascuna persona presa in carico. I programmi sono volti a garantire la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza patologica in cui si è, garantendo la riacquisizione dell'autonomia relazione, sociale ed anche lavorativa, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Nella fase di accoglienza l'equipe spiega agli utenti presi in carico, dal trascorso burrascoso, le regole della struttura e l'importanza nel rispettarle, come primo passo verso la responsabilizzazione.
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	Le equipe, formate e con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, promuovono interventi volti a lavorare sul vissuto della persona e su cosa lo ha spinto a cadere nel vortice della dipendenza e, talvolta, anche della delinquenza. Dunque, prendono i contatti con psicoterapeuti e con educatori specializzati per promuovere e far sperimentare agli utenti 3 tecniche terapeutiche che vengono calendarizzate e attuate a rotazione: - Attività di Schema Therapy, ovvero la rivisitazione in gruppo delle dinamiche relazionali personali sulla vita dell'individuo, lavorando su schemi mentali e schemi relazionali, sulle proprie percezioni e i comportamenti che ne conseguono. - Gruppi DBT: Il modello di trattamento della terapia dialettico comportamentale, meglio conosciuta con la definizione inglese di Dialectical Behaviour Therapy è un gruppo di skill training per la gestione degli impulsi che consente di acquisire delle abilità che consentono di riflettere e non di agire impulsivamente. - "Scuola del sasso:" è una tecnica laboratoriale di animazione culturale, nata all'interno delle comunità terapeutiche dell'ente. Attraverso argomenti che appaiono futili e superflui si mette in discussione l'importanza delle cose, mettendo al centro l'importanza dei valori e dell'etica indispensabili per, poi, non commettere errori che possono ledere l'altro e anche me stesso, dunque grazie alla scuola del sasso viene impartita una rieducazione utile alla non ricaduta nella dipendenza e nella recidiva nei reati.
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	Gli utenti vengono coinvolti quotidianamente in un'attività di resoconto personale della giornata, funzionale a coltivare la capacità di rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress. Ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. Inoltre, ciascun utente ha due colloqui a settimana con una psicologa.
Attività 1.4: incontri di gruppo	L'equipe stabilisce incontri di casa volti a lavorare sulla sincerità nella relazione con l'altro e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero e si esternano le proprie emozioni, sia positive sia negative. Infatti, durante questi momenti, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e volte a metabolizzare il perché è in una condizione di disagio e alla sua responsabilizzazione. Inoltre gli incontri di casa diventano anche un momento per fare proposte agli operatori e per essere coinvolti nella programmazione delle responsabilità domestiche e delle serate a tema.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZINE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'equipe, considerando le caratteristiche dell'utenza, calendarizza e programma le attività laboratoriali da promuovere agli utenti in programma e si occupa di recuperare tutto il materiale necessario. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima della persona, consente di sperimentare l'attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti. In particolare, la struttura ogni giorno si reca presso la cooperativa sociale "La Fraternalità" a Ozzano dell'Emilia (BO) per i laboratori di assemblaggio, etichettatura e smistamento abiti. Inoltre, all'interno delle strutture vengono promossi laboratori di tipo culturale, ovvero arteterapia, musicoterapia, laboratorio teatrale e di scrittura poetica grazie al supporto di figure professionali specializzate. L'attività teatrale è realizzata con cadenza mensile e in collaborazione con il partner "Oltre le quinte aps" e, inoltre, una volta all'anno viene realizzato uno spettacolo aperto al territorio. Inoltre due volte all'anno, vengono realizzati incontri laboratoriali e di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni e di solito si tengono a Rimini dove partecipano tutte le comunità terapeutiche dell'ente presenti in Italia. Gli operatori accompagnano sempre gli utenti nella sede dove hanno luogo i laboratori e sono presenti durante lo svolgimento dell'attività, supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Per l'efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell'assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapeutiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall'inserimento

	<p>in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Periodicamente, l'equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell'inventario degli strumenti necessari. Sia per la distribuzione dei compiti che per l'acquisto del materiale l'utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione.</p>
Attività 2.3: formazione e occupazione	<p>Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo e formativo favoriscono l'acquisizione di competenze e l'occupabilità che è indispensabile ai fini della messa in autonomia. Gli operatori, quindi, organizzano colloqui individuali con gli utenti in terza fase per iniziare a fare orientamento sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Si procede poi alla stesura del curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.</p>
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	<p>Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Durante il periodo estivo vengono programmate uscite in montagna insieme ad altre strutture del territorio e vacanze al mare.</p> <p>Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L'equipe stabilisce e organizza giornate di svago sul territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite di svolgono nel giorno di domenica, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio.</p>
Attività 3.2: Attività sportive	<p>L'esercizio fisico stimola l'attività della corteccia cerebrale e di altri importanti centri cerebrali implicati nei processi emotivi e della ricompensa, del piacere e della gratificazione, riducendo una serie di fattori patogeni endogeni, come ad esempio il livello elevato di cortisolo, che sono associati a neurotossicità e quindi alle patologie neurologiche e psichiatriche, come depressione e tossicodipendenza. Per tanto, le equipe promuovono attività sportive per gli utenti, quali pallavolo, pallacanestro e calcetto, all'interno delle strutture ma talvolta le attività si realizzano negli spazi della parrocchia limitrofa alla struttura.</p> <p>Per cui, gli operatori spiegano le regole del gioco e sono presenti durante lo svolgimento della stessa, assicurandosi il regolare funzionamento del gioco, accertandosi che ciascuno rispetti le regole e che regoli le emozioni durante l'attività. Inoltre, garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione del campo idoneo allo svolgimento della stessa.</p>
Attività 3.3: Incontri con famiglie	<p>Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma, l'equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti. Una volta al mese, solitamente il sabato, i familiari vengono invitati in struttura ed accolti dai propri congiunti in programma, con il supporto degli operatori di riferimento, per svolgere un momento di dialogo e confronto. Spesso le problematiche di dipendenza, seppur in maniera trasversale, coinvolgono anche i familiari ed un supporto nelle relazioni risulta fondamentale per il percorso della persona accolta, ma anche per i congiunti. Dopo il momento di pranzo e di convivialità, gli operatori incontrano ogni utente con i propri familiari spiegando l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. Al termine della giornata ogni utente esterna il proprio vissuto attraverso lo strumento del resoconto personale e cerca di analizzare le proprie emozioni. Questo lavoro permette all'operatore di riferimento di monitorare l'evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri.</p>

	<p>Secondo una programmazione ed una calendarizzazione condivisa dall'equipe, tutte le settimane gli utenti possono chiamare propri familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.</p>
<p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p>	
<p>Attività 4.1: Programmazione</p>	<p>Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe programma momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che, come emerso dai dati, sono abitate da numeri cospicui di persone affette da dipendenze. Per cui programmano attività di intervento territoriale volte alla prevenzione attraverso testimonianze con scuole territorio e interventi di prossimità a quelle persone che nel territorio non sono ancora inserite in programmi terapeutici. e promuovendo la partecipazione agli eventi nazionali dell'ente stesso.</p>
<p>Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale</p>	<p>L'equipe della struttura individua gli operatori e/o educatori della struttura che parteciperanno all'attività di prevenzione con i giovani studenti delle scuole medie e superiori. Vengono presi i contatti con le scuole del territorio bolognese e ferrarese ed in particolare: l'istituto superiore "Ettore Majorana" di San Lazzaro di Savena (BO), le scuole medie e superiori dei Salesiani di Bologna, Istituto Superiore "Alberto Magno" di Bologna e con le scuole medie di Migliano (FE). Insieme ai consigli dei docenti, si definiscono e calendarizzano le date programmate per l'attività di prevenzione e testimonianza. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causa l'abuso di alcol, gioco e droga, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità. Inoltre, le equipe, da anni formate nel settore, stabiliscono anche laboratori didattici ai fini della sensibilizzazione da proporre agli studenti. durante gli incontri, oltre all'ausilio del materiale per introdurre la tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell'ambito. Gli studenti, poi, potranno effettuare domande e si instaurerà un dibattito per aumentare le conoscenze, abbattere i pregiudizi in merito alle dipendenze e limitare che altri giovani entrino nel circuito delle dipendenze e dell'illegalità. Al termine dei momenti di sensibilizzazione, tutta l'equipe si incontra per redigere quanto emerso, appuntando il numero di giovani raggiunto, la partecipazione, le criticità emerse e conserva l'elaborato agli atti per i prossimi interventi.</p>
<p>Attività 4.3 Eventi nazionali</p>	<p>I responsabili delle strutture prendono i contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione ai due eventi annuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - festa dell'interdipendenza, a giugno; - festa del Riconoscimento, a dicembre; <p>La festa dell'interdipendenza, il cui nome è nato dalla fusione di due parole dipendenza (che ci fa schiavi) e indipendenza (che si fa da soli), ha come mission essere liberi (e non schiavi) assieme (e non da soli). Per questo la festa è pensata come incontro tra le persone che stanno affrontando il programma terapeutico in tutte le comunità presenti in Italia e, anche, ove possibile, la partecipazione di alcune persone inserite nei programmi terapeutici che l'ente ha nei Paesi Esteri. Durante la giornata, aperta anche alla cittadinanza, alla presenza anche di specialisti del settore, verranno proposti un ciclo di panel sia per "lottare contro" la droga ma anche per prevenire e curare insieme i soggetti più fragili. A dicembre, invece, è promossa la festa del Riconoscimento, che è un momento di incontro tra tutte le persone che stanno affrontando il programma terapeutico ed è dedicato alle persone che hanno terminato il programma. Infatti la festa è pensata per affermare che è possibile rinascere da una vita che sembrava persa, dove la droga, l'alcol, le dipendenze l'avevano fatta da padrone, con ricadute pesanti anche sulla famiglia di origine, la perdita del lavoro. Vedendo, ogni anno, centinaia di giovani, dopo aver intrapreso un percorso terapeutico, educativo, di accompagnamento, riscoprire l'importanza del donarsi agli altri, la responsabilità e si diventa testimoni di una "vita nuova".</p> <p>Le equipe delle strutture, quindi, si occupano della gestione logistica dell'evento e di accompagnare i ragazzi alla giornata vivendo insieme a loro questi momenti di festa.</p>
<p>Attività 4.4: Unità di strada</p>	<p>L'equipe della struttura in contatto con la "Comunità Terapeutica di San Giuseppe" di Bologna, prende i contatti con le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura sul territorio di Bologna, volti ad individuare le zone periferiche dove intervenire.</p> <p>Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada con problematiche legate alle dipendenze. Gli operatori in strada cercano un contatto con le 100 persone che incontrano in strada, cercando di far capire loro l'importanza di essere presi in carico dai SERD territoriali ed essere inseriti in percorsi di recupero. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.</p>
<p>AZIONE 5: FASE FINALE</p>	

Attività 5.1: Valutazione interventi	L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.
--------------------------------------	---

5. Comunità Terapeutica "Villafranca", Forlì (FC) – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. L'equipe, in continuo contatto con i SerD territoriali, le cliniche, nonché con i servizi sociali territoriali e con il sistema nazionale accoglienza e disagio adulto dell'ente stesso, analizza i dati territoriali e programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti. La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta. Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	L'equipe, in continuo contatto e confronto con i SerD territoriali, programma percorsi terapeutici personalizzati per ciascuna persona presa in carico. I programmi sono volti a garantire la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza patologica in cui si è, garantendo la riacquisizione dell'autonomia relazione, sociale ed anche lavorativa, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Nella fase di accoglienza l'equipe spiega agli utenti presi in carico, dal trascorso burrascoso, le regole della struttura e l'importanza nel rispettarle, come primo passo verso la responsabilizzazione.
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	Le equipe, formate e con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, promuovono interventi volti a lavorare sul vissuto della persona e su cosa lo ha spinto a cadere nel vortice della dipendenza e, talvolta, anche della delinquenza. Dunque, prendono i contatti con psicoterapeuti e con educatori specializzati per promuovere e far sperimentare agli utenti 3 tecniche terapeutiche che vengono calendarizzate e attuate a rotazione: <ul style="list-style-type: none"> - Attività di Schema Therapy, ovvero la rivisitazione in gruppo delle dinamiche relazionali personali sulla vita dell'individuo, lavorando su schemi mentali e schemi relazionali, sulle proprie percezioni e i comportamenti che ne conseguono. - Gruppi DBT: Il modello di trattamento della terapia dialettico comportamentale, meglio conosciuta con la definizione inglese di Dialectical Behaviour Therapy è un gruppo di skill training per la gestione degli impulsi che consente di acquisire delle abilità che consentono di riflettere e non di agire impulsivamente. - "Scuola del sasso:" è una tecnica laboratoriale di animazione culturale, nata all'interno delle comunità terapeutiche dell'ente. Attraverso argomenti che appaiono futili e superflui si mette in discussione l'importanza delle cose, mettendo al centro l'importanza dei valori e dell'etica indispensabili per, poi, non commettere errori che possono ledere l'altro e anche me stesso, dunque grazie alla scuola del sasso viene impartita una rieducazione utile alla non ricaduta nella dipendenza e nella recidiva nei reati.
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	Gli utenti vengono coinvolti quotidianamente in un'attività di resoconto personale della giornata, funzionale a coltivare la capacità di rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress. Ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolare modo sulla gestione delle emozioni. Inoltre, ciascun utente ha due colloqui a settimana con una psicologa.
Attività 1.4: incontri di gruppo	L'equipe stabilisce incontri di casa volti a lavorare sulla sincerità nella relazione con l'altro e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero e si esternano le proprie emozioni, sia positive sia negative. Infatti, durante questi momenti, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e volte a metabolizzare il perché è in una condizione di disagio e alla sua responsabilizzazione. Inoltre gli incontri di casa diventano anche un momento per fare proposte agli operatori e per essere coinvolti nella programmazione delle responsabilità domestiche e delle serate a tema.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	

Attività 2.1: attività laboratoriali	L'equipe, considerando le caratteristiche dell'utenza, calendarizza e programma le attività laboratoriali da promuovere agli utenti in programma e si occupa di recuperare tutto il materiale necessario. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima della persona, consente di sperimentare l'attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti. All'interno della struttura si realizza un laboratorio di orticoltura, falegnameria e fotografia. Inoltre, la struttura ogni giorno si reca a Fornò, frazione di Forlì, dove in una struttura laboratoriale si realizzano attività di imballaggio, etichettatura e realizzazione di quadri elettrici industriali per conto terzi. Inoltre due volte all'anno, vengono realizzati incontri laboratoriali e di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni e di solito si tengono a Rimini dove partecipano tutte le comunità terapeutiche dell'ente presenti in Italia. Gli operatori accompagnano sempre gli utenti nella sede dove hanno luogo i laboratori e sono presenti durante lo svolgimento dell'attività, supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Per l'efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell'assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapeutiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall'inserimento in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Con cadenza mensile, gli utenti della struttura, a turno, si occupano della pulizia di una Chiesa limitrofa alla struttura. Periodicamente, l'equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell'inventario degli strumenti necessari. Sia per la distribuzione dei compiti che per l'acquisto del materiale l'utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione.
Attività 2.3: formazione e occupazione	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo e formativo favoriscono l'acquisizione di competenze e l'occupabilità che è indispensabile ai fini della messa in autonomia. Gli operatori, quindi, organizzano colloqui individuali con gli utenti in terza fase per iniziare a fare orientamento sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Si procede poi alla stesura del curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Durante il periodo estivo vengono programmate uscite in montagna insieme ad altre strutture del territorio e vacanze al mare. Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L'equipe stabilisce e organizza giornate di svago sul territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite si svolgono nel giorno di domenica, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio.
Attività 3.2: Attività sportive	L'esercizio fisico stimola l'attività della corteccia cerebrale e di altri importanti centri cerebrali implicati nei processi emotivi e della ricompensa, del piacere e della gratificazione, riducendo una serie di fattori patogeni endogeni, come ad esempio il livello elevato di cortisolo, che sono associati a neurotossicità e quindi alle patologie neurologiche e psichiatriche, come depressione e tossicodipendenza. Per tanto, le equipe promuovono attività sportive per gli utenti, quali pallavolo, calcio e calciobalilla all'interno delle strutture ma talvolta anche all'esterno. Per cui, gli

	operatori spiegano le regole del gioco e sono presenti durante lo svolgimento della stessa, assicurandosi il regolare funzionamento del gioco, accertandosi che ciascuno rispetti le regole e che regoli le emozioni durante l'attività. Inoltre, garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione del campo idoneo allo svolgimento della stessa.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma, l'equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti. Una volta al mese, solitamente il sabato, i familiari vengono invitati in struttura ed accolti dai propri congiunti in programma, con il supporto degli operatori di riferimento, per svolgere un momento di dialogo e confronto. Spesso le problematiche di dipendenza, seppur in maniera trasversale, coinvolgono anche i familiari ed un supporto nelle relazioni risulta fondamentale per il percorso della persona accolta, ma anche per i congiunti. Dopo il momento di pranzo e di convivialità, gli operatori incontrano ogni utente con i propri familiari spiegando l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. Al termine della giornata ogni utente esterna il proprio vissuto attraverso lo strumento del resoconto personale e cerca di analizzare le proprie emozioni. Questo lavoro permette all'operatore di riferimento di monitorare l'evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri. Secondo una programmazione ed una calendarizzazione condivisa dall'equipe, tutte le settimane gli utenti possono chiamare propri familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe programma momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che, come emerso dai dati, sono abitate da numeri cospicui di persone affette da dipendenze. Per cui programmano attività di intervento territoriale volte alla prevenzione attraverso testimonianze con scuole territorio e interventi di prossimità a quelle persone che nel territorio non sono ancora inserite in programmi terapeutici. e promuovendo la partecipazione agli eventi nazionali dell'ente stesso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	Le equipe delle strutture prendono contatti con le associazioni, le parrocchie e le scuole del territorio dove sono ubicate. Insieme definiscono le date e calendarizzano le date programmate per l'attività di prevenzione e testimonianza. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causa l'abuso di alcol, gioco e droga, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità. Inoltre, durante gli incontri, oltre all'ausilio del materiale per introdurre la tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell'ambito. I beneficiari, poi, potranno effettuare domande e si instaurerà un dibattito per aumentare le conoscenze e abbattere i pregiudizi in merito alle dipendenze. Al termine dei momenti di sensibilizzazione, tutta l'equipe si incontra per redigere quanto emerso, appuntando il numero di giovani raggiunto, la partecipazione, le criticità emerse e conserva l'elaborato agli atti per i prossimi interventi.
Attività 4.3 Eventi nazionali	I responsabili delle strutture prendono i contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione ai due eventi annuali: - festa dell'interdipendenza, a giugno; - festa del Riconoscimento, a dicembre; La festa dell'interdipendenza, il cui nome è nato dalla fusione di due parole dipendenza (che ci fa schiavi) e indipendenza (che si fa da soli), ha come mission essere liberi (e non schiavi) assieme (e non da soli). Per questo la festa è pensata come incontro tra le persone che stanno affrontando il programma terapeutico in tutte le comunità presenti in Italia e, anche, ove possibile, la partecipazione di alcune persone inserite nei programmi terapeutici che l'ente ha nei Paesi Esteri. Durante la giornata, aperta anche alla cittadinanza, alla presenza anche di specialisti del settore, verranno proposti un ciclo di panel sia per "lottare contro" la droga ma anche per prevenire e curare insieme i soggetti più fragili. A dicembre, invece, è promossa la festa del Riconoscimento, che è un momento di incontro tra tutte le persone che stanno affrontando il programma terapeutico ed è dedicato alle persone che hanno terminato il programma. Infatti la festa è pensata per affermare che è possibile rinascere da una vita che sembrava persa, dove la droga, l'alcol, le dipendenze l'avevano fatta da padrone, con ricadute pesanti anche sulla famiglia di origine, la perdita del lavoro. Vedendo, ogni anno, centinaia di giovani, dopo aver intrapreso un percorso terapeutico, educativo, di accompagnamento, riscoprire l'importanza del donarsi agli altri, la responsabilità e si diventa testimoni di una vita nuova". Le equipe delle strutture, quindi, si occupano della gestione logistica dell'evento e di accompagnare i ragazzi alla giornata vivendo insieme a loro questi momenti di festa.

AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.

6. Comunità Terapeutica "Fornò", Forlì (FC)– Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. L'equipe, in continuo contatto con i SerD territoriali, le cliniche, nonché con i servizi sociali territoriali e con il sistema nazionale accoglienza e disagio adulto dell'ente stesso, analizza i dati territoriali e programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti. La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta. Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	L'equipe, in continuo contatto e confronto con i SerD territoriali, programma percorsi terapeutici personalizzati per ciascuna persona presa in carico. I programmi sono volti a garantire la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza patologica in cui si è, garantendo la riacquisizione dell'autonomia relazione, sociale ed anche lavorativa, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Nella fase di accoglienza l'equipe spiega agli utenti presi in carico, dal trascorso burrascoso, le regole della struttura e l'importanza nel rispettarle, come primo passo verso la responsabilizzazione.
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	Le equipe, formate e con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, promuovono interventi volti a lavorare sul vissuto della persona e su cosa lo ha spinto a cadere nel vortice della dipendenza e, talvolta, anche della delinquenza. Dunque, prendono i contatti con psicoterapeuti e con educatori specializzati per promuovere e far sperimentare agli utenti 3 tecniche terapeutiche che vengono calendarizzate e attuate a rotazione: - Attività di Schema Therapy, ovvero la rivisitazione in gruppo delle dinamiche relazionali personali sulla vita dell'individuo, lavorando su schemi mentali e schemi relazionali, sulle proprie percezioni e i comportamenti che ne conseguono. - Gruppi DBT: Il modello di trattamento della terapia dialettico comportamentale, meglio conosciuta con la definizione inglese di Dialectical Behaviour Therapy è un gruppo di skill training per la gestione degli impulsi che consente di acquisire delle abilità che consentono di riflettere e non di agire impulsivamente. - "Scuola del sasso:" è una tecnica laboratoriale di animazione culturale, nata all'interno delle comunità terapeutiche dell'ente. Attraverso argomenti che appaiono futili e superflui si mette in discussione l'importanza delle cose, mettendo al centro l'importanza dei valori e dell'etica indispensabili per, poi, non commettere errori che possono ledere l'altro e anche me stesso, dunque grazie alla scuola del sasso viene impartita una rieducazione utile alla non ricaduta nella dipendenza e nella recidiva nei reati.
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	Gli utenti vengono coinvolti quotidianamente in un'attività di resoconto personale della giornata, funzionale a coltivare la capacità di rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress. Ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. Inoltre, a ciascun utente vengono garantiti due colloqui a settimana con una psicologa.
Attività 1.4: incontri di gruppo	L'equipe stabilisce incontri di casa volti a lavorare sulla sincerità nella relazione con l'altro e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero e si esternano le proprie emozioni, sia positive sia negative. Infatti, durante questi momenti, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e volte a metabolizzare il perché è in una condizione di disagio e alla sua responsabilizzazione. Inoltre gli incontri di casa diventano anche un momento per fare proposte agli operatori e per essere coinvolti nella programmazione delle responsabilità domestiche e delle serate a tema.

AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'equipe, considerando le caratteristiche dell'utenza, calendarizza e programma le attività laboratoriali da promuovere agli utenti in programma e si occupa di recuperare tutto il materiale necessario. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima della persona, consente di sperimentare l'attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti. In un centro di lavoro adiacente alla comunità terapeutica sono promossi laboratori di lavorazione del legno per la costruzione di arnie, laboratori di progettazione e realizzazione di quadri elettrici industriali, cablaggio di parti elettriche per nautica. L'equipe si occupa del reperimento dei materiali recandosi presso il partner SALFEP SRL. Viene proposto, inoltre, un laboratorio di teatrale con la collaborazione di una figura professionale esperta. Inoltre due volte all'anno, vengono realizzati incontri laboratoriali e di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni e di solito si tengono a Rimini dove partecipano tutte le comunità terapeutiche dell'ente presenti in Italia. Gli operatori accompagnano sempre gli utenti nella sede dove hanno luogo i laboratori e sono presenti durante lo svolgimento dell'attività, supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Per l'efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell'assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapeutiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall'inserimento in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Periodicamente, l'equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell'inventario degli strumenti necessari. Sia per la distribuzione dei compiti che per l'acquisto del materiale l'utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione.
Attività 2.3: formazione e occupazione	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo e formativo favoriscono l'acquisizione di competenze e l'occupabilità che è indispensabile ai fini della messa in autonomia. Gli operatori, quindi, organizzano colloqui individuali con gli utenti in terza fase per iniziare a fare orientamento sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Si procede poi alla stesura del curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Durante il periodo estivo vengono programmate uscite in montagna insieme ad altre strutture del territorio e vacanze al mare. Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L'equipe stabilisce e organizza giornate di svago sul territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite di svolgimento nel giorno di domenica, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio.
Attività 3.2: Attività sportive	L'esercizio fisico stimola l'attività della corteccia cerebrale e di altri importanti centri cerebrali implicati nei processi emotivi e della ricompensa, del piacere e della gratificazione, riducendo una serie di fattori patogeni endogeni, come ad esempio il livello elevato di cortisolo, che sono associati a neurotossicità e quindi alle patologie neurologiche e psichiatriche, come depressione e tossicodipendenza. Per tanto, le equipe promuovono attività sportive per gli utenti, quali il

	calcio all'interno della struttura ma talvolta anche all'esterno. Per cui, gli operatori spiegano le regole del gioco e sono presenti durante lo svolgimento della stessa, assicurandosi il regolare funzionamento del gioco, accertandosi che ciascuno rispetti le regole e che regoli le emozioni durante l'attività. Inoltre, garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione del campo idoneo allo svolgimento della stessa.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma, l'equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti. Una volta al mese, solitamente il sabato, i familiari vengono invitati in struttura ed accolti dai propri congiunti in programma, con il supporto degli operatori di riferimento, per svolgere un momento di dialogo e confronto. Spesso le problematiche di dipendenza, seppur in maniera trasversale, coinvolgono anche i familiari ed un supporto nelle relazioni risulta fondamentale per il percorso della persona accolta, ma anche per i congiunti. Dopo il momento di pranzo e di convivialità, gli operatori incontrano ogni utente con i propri familiari spiegando l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. Al termine della giornata ogni utente esterna il proprio vissuto attraverso lo strumento del resoconto personale e cerca di analizzare le proprie emozioni. Questo lavoro permette all'operatore di riferimento di monitorare l'evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri. Secondo una programmazione ed una calendarizzazione condivisa dall'equipe, tutte le settimane gli utenti possono chiamare propri familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe programma momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che, come emerso dai dati, sono abitate da numeri cospicui di persone affette da dipendenze. Per cui programmano attività di intervento territoriale volte alla prevenzione attraverso testimonianze con scuole territorio e interventi di prossimità a quelle persone che nel territorio non sono ancora inserite in programmi terapeutici. e promuovendo la partecipazione agli eventi nazionali dell'ente stesso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	L'equipe della struttura, in collaborazione con le equipe della Comunità Terapeutica Durazzano e Durazzanino, individua gli operatori e/o educatori della struttura che parteciperanno all'attività di prevenzione con i giovani studenti delle scuole medie e superiori. Vengono presi i contatti con le scuole del territorio forlivese: la scuola media "Benedetto Croce" di Forlì, la scuola paritaria bilingue "Don Oreste Benzi" di Forlì, Liceo Artistico e Musicale "Antonio Canova", l'istituto superiore "Versari-Macrelli" di Cesena, la scuola media Glauco Forini di Forlì (FC) e presso le scuole medie della Valle del Bidente (comuni di Meldola, Civitella di Romagna, Galeata e Santa Sofia). Insieme ai consigli dei docenti, si definiscono e calendarizzano le date programmate per l'attività di prevenzione e testimonianza. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causa l'abuso di alcol, gioco e droga, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità. Inoltre, le equipe, da anni formate nel settore, stabiliscono anche laboratori didattici ai fini della sensibilizzazione da proporre agli studenti. Durante gli incontri, oltre all'ausilio del materiale per introdurre la tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell'ambito. Gli studenti, poi, potranno effettuare domande e si instaurerà un dibattito per aumentare le conoscenze, abbattere i pregiudizi in merito alle dipendenze ed evitare che altri giovani entrino nel circuito delle dipendenze e dell'illegalità. Al termine dei momenti di sensibilizzazione, tutta l'equipe si incontra per redigere quanto emerso, appuntando il numero di giovani raggiunto, la partecipazione, le criticità emerse e conserva l'elaborato agli atti per i prossimi interventi.
Attività 4.3 Eventi nazionali	I responsabili delle strutture prendono i contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione ai due eventi annuali: - festa dell'interdipendenza, a giugno; - festa del Riconoscimento, a dicembre; La festa dell'interdipendenza, il cui nome è nato dalla fusione di due parole dipendenza (che ci fa schiavi) e indipendenza (che si fa da soli), ha come mission essere liberi (e non schiavi) assieme (e non da soli). Per questo la festa è pensata come incontro tra le persone che stanno affrontando il programma terapeutico in tutte le comunità presenti in Italia e, anche, ove possibile, la partecipazione di alcune persone inserite nei programmi terapeutici che l'ente ha nei Paesi Esteri. Durante la giornata, aperta anche alla cittadinanza, alla presenza anche di specialisti del settore, verranno proposti un ciclo di panel sia per "lottare contro" la droga ma anche per prevenire e curare insieme i soggetti più fragili. A dicembre, invece, è promossa la festa del Riconoscimento, che è un momento di incontro tra tutte le persone che stanno affrontando il programma

	<p>terapeutico ed è dedicato alle persone che hanno terminato il programma. Infatti la festa è pensata per affermare che è possibile rinascere da una vita che sembrava persa, dove la droga, l'alcol, le dipendenze l'avevano fatta da padrone, con ricadute pesanti anche sulla famiglia di origine, la perdita del lavoro. Vedendo, ogni anno, centinaia di giovani, dopo aver intrapreso un percorso terapeutico, educativo, di accompagnamento, riscoprire l'importanza del donarsi agli altri, la responsabilità e si diventa testimoni di una "vita nuova". Le equipe delle strutture, quindi, si occupano della gestione logistica dell'evento e di accompagnare i ragazzi alla giornata vivendo insieme a loro questi momenti di festa.</p>
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	<p>L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.</p>

7. Comunità Terapeutica "San Luigi", Longiano (FC)– Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	<p>Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. L'equipe, in continuo contatto con i SerD territoriali, le cliniche, nonché con i servizi sociali territoriali e con il sistema nazionale accoglienza e disagio adulto dell'ente stesso, analizza i dati territoriali e programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti. La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta. Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.</p>
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	<p>L'equipe, in continuo contatto e confronto con i SerD territoriali, programma percorsi terapeutici personalizzati per ciascuna persona presa in carico. I programmi sono volti a garantire la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza patologica in cui si è, garantendo la riacquisizione dell'autonomia relazione, sociale ed anche lavorativa, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Nella fase di accoglienza l'equipe spiega agli utenti presi in carico, dal trascorso burrascoso, le regole della struttura e l'importanza nel rispettarle, come primo passo verso la responsabilizzazione.</p>
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	<p>Le equipe, formate e con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, promuovono interventi volti a lavorare sul vissuto della persona e su cosa lo ha spinto a cadere nel vortice della dipendenza e, talvolta, anche della delinquenza. Dunque, prendono i contatti con psicoterapeuti e con educatori specializzati per promuovere e far sperimentare agli utenti 3 tecniche terapeutiche che vengono calendarizzate e attuate a rotazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di Schema Therapy, ovvero la rivisitazione in gruppo delle dinamiche relazionali personali sulla vita dell'individuo, lavorando su schemi mentali e schemi relazionali, sulle proprie percezioni e i comportamenti che ne conseguono. - Gruppi DBT: Il modello di trattamento della terapia dialettico comportamentale, meglio conosciuta con la definizione inglese di Dialectical Behaviour Therapy è un gruppo di skill training per la gestione degli impulsi che consente di acquisire delle abilità che consentono di riflettere e non di agire impulsivamente. - "Scuola del sasso:" è una tecnica laboratoriale di animazione culturale, nata all'interno delle comunità terapeutiche dell'ente. Attraverso argomenti che appaiono futili e superflui si mette in discussione l'importanza delle cose, mettendo al centro l'importanza dei valori e dell'etica indispensabili per, poi, non commettere errori che possono ledere l'altro e anche me stesso, dunque grazie alla scuola del sasso viene impartita una rieducazione utile alla non ricaduta nella dipendenza e nella recidiva nei reati.
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	<p>Gli utenti vengono coinvolti quotidianamente in un'attività di resoconto personale della giornata, funzionale a coltivare la capacità di rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress. Ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. Inoltre, a ciascun utente è garantito, a richiesta, un colloquio con una psicologa.</p>

Attività 1.4: incontri di gruppo	L'equipe stabilisce incontri di casa volti a lavorare sulla sincerità nella relazione con l'altro e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero e si esternano le proprie emozioni, sia positive sia negative. Infatti, durante questi momenti, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e volte a metabolizzare il perché è in una condizione di disagio e alla sua responsabilizzazione. Inoltre gli incontri di casa diventano anche un momento per fare proposte agli operatori e per essere coinvolti nella programmazione delle responsabilità domestiche e delle serate a tema.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'equipe, considerando le caratteristiche dell'utenza, calendarizza e programma le attività laboratoriali da promuovere agli utenti in programma e si occupa di recuperare tutto il materiale necessario. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima della persona, consente di sperimentare l'attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti. Tutti i giorni la struttura si reca presso un centro di lavoro a Santarcangelo di Romagna, in provincia di Rimini, dove vengono realizzati laboratori di assemblaggio e di etichettatura. Gli utenti, inoltre, vengono coinvolti in lavori di pubblica utilità, quali giardinaggio e pulizia delle strade, per conto del comune di Longiano. È fresco di attivazione il laboratorio manuale di riciclo in cui gli utenti vengono coinvolti. Inoltre due volte all'anno, vengono realizzati incontri laboratoriali e di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni e di solito si tengono a Rimini dove partecipano tutte le comunità terapeutiche dell'ente presenti in Italia. Gli operatori accompagnano sempre gli utenti nella sede dove hanno luogo i laboratori e sono presenti durante lo svolgimento dell'attività, supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Per l'efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell'assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapeutiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall'inserimento in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Periodicamente, l'equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell'inventario degli strumenti necessari. Sia per la distribuzione dei compiti che per l'acquisto del materiale l'utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione.
Attività 2.3: formazione e occupazione	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo e formativo favoriscono l'acquisizione di competenze e l'occupabilità che è indispensabile ai fini della messa in autonomia. Gli operatori, quindi, organizzano colloqui individuali con gli utenti in terza fase per iniziare a fare orientamento sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Si procede poi alla stesura del curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Durante il periodo estivo vengono programmate uscite in montagna insieme ad altre strutture del territorio e vacanze al mare. Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L'equipe stabilisce e organizza giornate di svago sul

	<p>territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite di svolgono nel giorno di domenica, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio. Inoltre, i ragazzi in programma sono inseriti nel coro parrocchiale e accompagnati durante le prove, nonché supportati durante le esibizioni non solo durante la Santa Messa ma anche in momenti di festa a cui il coro viene invitato a partecipare.</p> <p>Inoltre durante l'estate, grazie alla collaborazione con la Pro Loco, viene realizzata la "settimana longianese", ovvero un'intera settimana di festa dove tutta la comunità locale viene coinvolta. I ragazzi in programma, insieme agli operatori, collaborano all'allestimento dei diversi stand e partecipano alle serate. Questo consente l'incontro e lo scambio con il territorio e ne favorisce l'interazione, nonché l'inclusione sociale.</p> <p>La struttura partecipa anche alla realizzazione di una gara ciclistica denominata "nove colli" sul territorio. Le attività ludico – ricreative sono realizzate anche in collaborazione con i volontari della parrocchia "San Cristoforo" di Longiano, partner del progetto</p>
Attività 3.2: Attività sportive	<p>L'esercizio fisico stimola l'attività della corteccia cerebrale e di altri importanti centri cerebrali implicati nei processi emotivi e della ricompensa, del piacere e della gratificazione, riducendo una serie di fattori patogeni endogeni, come ad esempio il livello elevato di cortisolo, che sono associati a neurotossicità e quindi alle patologie neurologiche e psichiatriche, come depressione e tossicodipendenza. Per tanto, le equipe promuovono attività sportive per gli utenti, quali il calcio all'interno della struttura ma talvolta anche all'esterno. Per cui, gli operatori spiegano le regole del gioco e sono presenti durante lo svolgimento della stessa, assicurandosi il regolare funzionamento del gioco, accertandosi che ciascuno rispetti le regole e che regoli le emozioni durante l'attività. I ragazzi sono anche iscritti e frequentano settimanalmente una palestra presente sul territorio di Longiano dove svolgono allenamento fisico. L'equipe, poi, calendarizza e propone attività di "Trekking Terapeutico", ovvero passeggiate che si svolgono camminando fianco a fianco, nella natura. La proposta non è solo una passeggiata, ma anche una sorta di viaggio dentro di sé, per scavare all'interno di sé stessi. Una volta all'anno la struttura partecipa anche alla realizzazione di una gara ciclistica denominata "nove colli" sul territorio. Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività, alla preparazione degli spazi idonei e a garantire che tutti gli utenti vengano coinvolti nelle diverse attività, supportandoli e invogliandoli alla partecipazione sana. Con cadenza trimestrale l'equipe si incontra per valutare l'efficacia delle attività.</p>
Attività 3.3: Incontri con famiglie	<p>Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma, l'equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti. Una volta al mese, solitamente il sabato, i familiari vengono invitati in struttura ed accolti dai propri congiunti in programma, con il supporto degli operatori di riferimento, per svolgere un momento di dialogo e confronto. Spesso le problematiche di dipendenza, seppur in maniera trasversale, coinvolgono anche i familiari ed un supporto nelle relazioni risulta fondamentale per il percorso della persona accolta, ma anche per i congiunti. Dopo il momento di pranzo e di convivialità, gli operatori, insieme ad una psicologa, incontrano ogni utente con i propri familiari e spiegano l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. Al termine della giornata ogni utente esterna il proprio vissuto attraverso lo strumento del resoconto personale e cerca di analizzare le proprie emozioni. Questo lavoro permette all'operatore di riferimento di monitorare l'evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri. Secondo una programmazione ed una calendarizzazione condivisa dall'equipe, tutte le settimane gli utenti possono chiamare propri familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.</p>
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	<p>Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe programma momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che, come emerso dai dati, sono abitate da numeri cospicui di persone affette da dipendenze. Per cui programmano attività di intervento territoriale volte alla prevenzione attraverso testimonianze con scuole del territorio e interventi di prossimità a quelle persone che nel territorio non sono ancora inserite in programmi terapeutici. e promuovendo la partecipazione agli eventi nazionali dell'ente stesso.</p>
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	<p>L'ambito delle Dipendenze dell'ente a livello nazionale è presente a Rimini con un ufficio e uno sportello d'aiuto e promuove interventi di sensibilizzazione sul territorio tra la provincia di Forlì e quella di Rimini. L'equipe della comunità Terapeutica supporta l'ambito delle Dipendenze negli interventi di prevenzione con i giovani, dunque gli operatori all'occorrenza si recano a Rimini per coordinarsi con l'ambito Dipendenze e programmare gli interventi. Vengono presi i contatti con le scuole del territorio forlivese e riminese, in particolare Liceo "Cesare-Valgimigli" di Rimini, l'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato "L.Battista Alberti" di Rimini, l'Istituto "Einaudi-Molari" di Santarcangelo di Romagna (RN), Istituto alberghiero "Malatesta" di Bellaria-Igea Marina (RN), il Liceo Scientifico "Enzo Ferrari" di Cesenatico (FC), Istituto Tecnico per il</p>

	<p>Turismo "Marco Polo" di Rimini ed il liceo scientifico "Einstein" di Rimini. Insieme ai consigli dei docenti, si definiscono e calendarizzano le date programmate per l'attività di prevenzione e testimonianza. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causa l'abuso di alcol, gioco e droga, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità. Inoltre, le equipe, da anni formate nel settore, stabiliscono anche laboratori didattici ai fini della sensibilizzazione da proporre agli studenti. Durante gli incontri, oltre all'ausilio del materiale per introdurre la tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell'ambito. Gli studenti, poi, potranno effettuare domande e si instaurerà un dibattito per aumentare le conoscenze, abbattere i pregiudizi in merito alle dipendenze ed evitare che altri giovani entrino nel circuito delle dipendenze e dell'illegalità. Al termine dei momenti di sensibilizzazione, tutta l'equipe si incontra per redigere quanto emerso, appuntando il numero di giovani raggiunto, la partecipazione, le criticità emerse e conserva l'elaborato agli atti per i prossimi interventi.</p>
Attività 4.3 Eventi nazionali	<p>I responsabili delle strutture prendono i contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione ai due eventi annuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - festa dell'interdipendenza, a giugno; - festa del Riconoscimento, a dicembre; <p>La festa dell'interdipendenza, il cui nome è nato dalla fusione di due parole dipendenza (che ci fa schiavi) e indipendenza (che si fa da soli), ha come mission essere liberi (e non schiavi) assieme (e non da soli). Per questo la festa è pensata come incontro tra le persone che stanno affrontando il programma terapeutico in tutte le comunità presenti in Italia e, anche, ove possibile, la partecipazione di alcune persone inserite nei programmi terapeutici che l'ente ha nei Paesi Esteri. Durante la giornata, aperta anche alla cittadinanza, alla presenza anche di specialisti del settore, verranno proposti un ciclo di panel sia per "lottare contro" la droga ma anche per prevenire e curare insieme i soggetti più fragili. A dicembre, invece, è promossa la festa del Riconoscimento, che è un momento di incontro tra tutte le persone che stanno affrontando il programma terapeutico ed è dedicato alle persone che hanno terminato il programma. Infatti la festa è pensata per affermare che è possibile rinascere da una vita che sembrava persa, dove la droga, l'alcol, le dipendenze l'avevano fatta da padrone, con ricadute pesanti anche sulla famiglia di origine, la perdita del lavoro. Vedendo, ogni anno, centinaia di giovani, dopo aver intrapreso un percorso terapeutico, educativo, di accompagnamento, riscoprire l'importanza del donarsi agli altri, la responsabilità e si diventa testimoni di una "vita nuova". Inoltre, i primi di settembre i ragazzi in programma partecipano alla "Run to Win", una gara podistica aperta a tutta la cittadina longianese per sensibilizzare sul fenomeno del gioco d'azzardo compulsivo, la sua diffusione e i suoi rischi. Le equipe delle strutture, quindi, si occupano della gestione logistica degli eventi e di accompagnare i ragazzi alle giornate vivendo insieme a loro questi momenti.</p>
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	<p>L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.</p>

8. Comunità Terapeutica "Durazzanino", Forlì (FC)– Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	<p>Gli educatori e gli operatori della Comunità terapeutica "Durazzanino" e quelli della comunità terapeutica "Durazzano" di Ravenna per la vicinanza delle strutture si riuniscono insieme per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. Le equipe, in continuo contatto con I SerD territoriali, le cliniche, nonché con i servizi sociali territoriali e con il sistema nazionale accoglienza e disagio adulto dell'ente stesso, analizzano i dati territoriali e programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti</p> <p>La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta.</p> <p>Inoltre, le equipe delle due strutture stabiliscono di diventare un'unica equipe di lavoro e con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.</p>
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	

Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	L'equipe, in continuo contatto e confronto con i SerD territoriali, programma percorsi terapeutici personalizzati per ciascuna persona presa in carico. I programmi sono volti a garantire la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza patologica in cui si è, garantendo la riacquisizione dell'autonomia relazione, sociale ed anche lavorativa, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Nella fase di accoglienza l'equipe spiega agli utenti presi in carico, dal trascorso burrascoso, le regole della struttura e l'importanza nel rispettarle, come primo passo verso la responsabilizzazione. L'equipe, inoltre, stabilisce che gli utenti presi in carico dalla struttura realizzeranno le attività insieme agli utenti della Comunità Terapeutica "Durazzano" di Ravenna, per cui quotidianamente si potrà andare a Ravenna o ospitare gli utenti della comunità terapeutica di Ravenna presso la struttura di Forlì.
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	Le equipe, formate e con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, promuovono interventi volti a lavorare sul vissuto della persona e su cosa lo ha spinto a cadere nel vortice della dipendenza e, talvolta, anche della delinquenza. Dunque, prendono i contatti con psicoterapeuti e con educatori specializzati per promuovere e far sperimentare agli utenti 3 tecniche terapeutiche che vengono calendarizzate e attuate a rotazione: - Attività di Schema Therapy, ovvero la rivisitazione in gruppo delle dinamiche relazionali personali sulla vita dell'individuo, lavorando su schemi mentali e schemi relazionali, sulle proprie percezioni e i comportamenti che ne conseguono. - Gruppi DBT: Il modello di trattamento della terapia dialettico comportamentale, meglio conosciuta con la definizione inglese di Dialectical Behaviour Therapy è un gruppo di skill training per la gestione degli impulsi che consente di acquisire delle abilità che consentono di riflettere e non di agire impulsivamente. - "Scuola del sasso:" è una tecnica laboratoriale di animazione culturale, nata all'interno delle comunità terapeutiche dell'ente. Attraverso argomenti che appaiono futili e superflui si mette in discussione l'importanza delle cose, mettendo al centro l'importanza dei valori e dell'etica indispensabili per, poi, non commettere errori che possono ledere l'altro e anche me stesso, dunque grazie alla scuola del sasso viene impartita una rieducazione utile alla non ricaduta nella dipendenza e nella recidiva nei reati.
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	Gli utenti vengono coinvolti quotidianamente in un'attività di resoconto personale della giornata, funzionale a coltivare la capacità di rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress. Ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. Inoltre, l'equipe in base al percorso di ogni singolo ragazzo valuta la necessità di colloqui settimanali con una psicologa.
Attività 1.4: incontri di gruppo	L'equipe stabilisce incontri di casa volti a lavorare sulla sincerità nella relazione con l'altro e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero e si esternano le proprie emozioni, sia positive sia negative. Infatti, durante questi momenti, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e volte a metabolizzare il perché è in una condizione di disagio e alla sua responsabilizzazione. Inoltre gli incontri di casa diventano anche un momento per fare proposte agli operatori e per essere coinvolti nella programmazione delle responsabilità domestiche e delle serate a tema.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'equipe, considerando le caratteristiche dell'utenza, calendarizza e programma attività laboratoriali da promuovere agli utenti e si occupa di recuperare tutto il materiale necessario. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima della persona, consente di sperimentare l'attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi definiti. In un centro di lavoro adiacente alla comunità terapeutica e presso un centro occupazione a Forlì, località Fornò, vengono realizzati laboratori di assemblaggio ed etichettatura per conto terzi. Gli utenti, inoltre, vengono coinvolti in lavori di pubblica utilità, quali giardinaggio e pulizia delle strade, per conto del comune di Ravenna. Viene proposto, inoltre, un laboratorio culturale di scrittura poetica con la collaborazione di una figura professionale esperta. Inoltre due volte all'anno, vengono realizzati incontri laboratoriali e di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni e di solito si tengono a Rimini dove partecipano tutte le comunità terapeutiche dell'ente presenti in Italia. Gli operatori accompagnano sempre gli utenti nella sede dove hanno luogo i laboratori e sono presenti durante lo svolgimento dell'attività, supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.

Attività 2.2: attività di ergoterapia	<p>Per l'efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell'assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapeutiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall'inserimento in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni.</p> <p>Periodicamente, l'equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell'inventario degli strumenti necessari. Sia per la distribuzione dei compiti che per l'acquisto del materiale l'utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione.</p>
Attività 2.3: formazione e occupazione	<p>Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo e formativo favoriscono l'acquisizione di competenze e l'occupabilità che è indispensabile ai fini della messa in autonomia. Gli operatori, quindi, organizzano colloqui individuali con gli utenti in terza fase per iniziare a fare orientamento sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Si procede poi alla stesura del curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.</p>
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	<p>Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile.</p> <p>Durante il periodo estivo vengono programmate uscite in montagna insieme ad altre strutture del territorio e vacanze al mare.</p> <p>Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L'equipe stabilisce e organizza giornate di svago sul territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite di svolgono nel giorno di domenica, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio.</p> <p>Gli operatori, inoltre, una volta al mese scelgono 3 ragazzi a rotazione che saranno coinvolti in serate o weekend insieme a ragazzi disabili del progetto "Dopo di noi". A ciascun ragazzo viene affidata la "responsabilità" di una persona disabile durante i pasti e durante le attività ludiche. La responsabilità dell'altro consente a ciascuno di approcciarsi sempre più naturalmente alla responsabilità, come costante della vita. Gli operatori partecipano e supervisionano, poi, con cadenza trimestrale verificano l'andamento dell'intervento.</p>
Attività 3.2: Attività sportive	<p>L'esercizio fisico stimola l'attività della corteccia cerebrale e di altri importanti centri cerebrali implicati nei processi emotivi e della ricompensa, del piacere e della gratificazione, riducendo una serie di fattori patogeni endogeni, come ad esempio il livello elevato di cortisolo, che sono associati a neuro - tossicità e quindi alle patologie neurologiche e psichiatriche, come depressione e tossicodipendenza. Per tanto, le equipe promuovono attività sportive per gli utenti, quali il calcio all'interno della struttura ma talvolta anche all'esterno. Per cui, gli operatori spiegano le regole del gioco e sono presenti durante lo svolgimento della stessa, assicurandosi il regolare funzionamento del gioco, accertandosi che ciascuno rispetti le regole e che regoli le emozioni durante l'attività.</p> <p>Inoltre, garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione del campo idoneo allo svolgimento della stessa.</p>
Attività 3.3: Incontri con famiglie	<p>Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma, l'equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti. Una volta al mese, solitamente il sabato, i familiari vengono invitati in struttura ed accolti dai propri congiunti in programma, con il supporto</p>

	<p>degli operatori di riferimento, per svolgere un momento di dialogo e confronto. Spesso le problematiche di dipendenza, seppur in maniera trasversale, coinvolgono anche i familiari ed un supporto nelle relazioni risulta fondamentale per il percorso della persona accolta, ma anche per i congiunti. Dopo il momento di pranzo e di convivialità, gli operatori incontrano ogni utente con i propri familiari spiegando l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. Al termine della giornata ogni utente esterna il proprio vissuto attraverso lo strumento del resoconto personale e cerca di analizzare le proprie emozioni. Questo lavoro permette all'operatore di riferimento di monitorare l'evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri. Secondo una programmazione ed una calendarizzazione condivisa dall'equipe, tutte le settimane gli utenti possono chiamare propri familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.</p>
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	<p>Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe programma momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che, come emerso dai dati, sono abitate da numeri cospicui di persone affette da dipendenze. Per cui programmano attività di intervento territoriale volte alla prevenzione attraverso testimonianze con scuole territorio e interventi di prossimità a quelle persone che nel territorio non sono ancora inserite in programmi terapeutici. e promuovendo la partecipazione agli eventi nazionali dell'ente stesso.</p>
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	<p>L'equipe della struttura, in collaborazione con le equipe della Comunità Terapeutica Fornò e Durazzano, individua gli operatori e/o educatori della struttura che parteciperanno all'attività di prevenzione con i giovani studenti delle scuole medie e superiori. Vengono presi i contatti con le scuole del territorio forlivese: la scuola media "Benedetto Croce" di Forlì, la scuola paritaria bilingue "Don Oreste Benzi" di Forlì, Liceo Artistico e Musicale "Antonio Canova", l'istituto superiore "Versari-Macrelli" di Cesena, la scuola media Glauco Forini di Forlì (FC) e presso le scuole medie della Valle del Bidente (comuni di Meldola, Civitella di Romagna, Galeata e Santa Sofia). Insieme ai consigli dei docenti, si definiscono e calendarizzano le date programmate per l'attività di prevenzione e testimonianza. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causa l'abuso di alcol, gioco e droga, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità. Inoltre, le equipe, da anni formate nel settore, stabiliscono anche laboratori didattici ai fini della sensibilizzazione da proporre agli studenti. Durante gli incontri, oltre all'ausilio del materiale per introdurre la tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell'ambito. Gli studenti, poi, potranno effettuare domande e si instaurerà un dibattito per aumentare le conoscenze, abbattere i pregiudizi in merito alle dipendenze ed evitare che altri giovani entrino nel circuito delle dipendenze e dell'illegalità. Al termine dei momenti di sensibilizzazione, tutta l'equipe si incontra per redigere quanto emerso, appuntando il numero di giovani raggiunto, la partecipazione, le criticità emerse e conserva l'elaborato agli atti per i prossimi interventi.</p>
Attività 4.3 Eventi nazionali	<p>I responsabili delle strutture prendono i contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione ai due eventi annuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - festa dell'interdipendenza, a giugno; - festa del Riconoscimento, a dicembre; <p>La festa dell'interdipendenza, il cui nome è nato dalla fusione di due parole dipendenza (che ci fa schiavi) e indipendenza (che si fa da soli), ha come mission essere liberi (e non schiavi) assieme (e non da soli). Per questo la festa è pensata come incontro tra le persone che stanno affrontando il programma terapeutico in tutte le comunità presenti in Italia e, anche, ove possibile, la partecipazione di alcune persone inserite nei programmi terapeutici che l'ente ha nei Paesi Esteri. Durante la giornata, aperta anche alla cittadinanza, alla presenza anche di specialisti del settore, verranno proposti un ciclo di panel sia per "lottare contro" la droga ma anche per prevenire e curare insieme i soggetti più fragili. A dicembre, invece, è promossa la festa del Riconoscimento, che è un momento di incontro tra tutte le persone che stanno affrontando il programma terapeutico ed è dedicato alle persone che hanno terminato il programma. Infatti la festa è pensata per affermare che è possibile rinascere da una vita che sembrava persa, dove la droga, l'alcol, le dipendenze l'avevano fatta da padrone, con ricadute pesanti anche sulla famiglia di origine, la perdita del lavoro. Vedendo, ogni anno, centinaia di giovani, dopo aver intrapreso un percorso terapeutico, educativo, di accompagnamento, riscoprire l'importanza del donarsi agli altri, la responsabilità e si diventa testimoni di una vita nuova". Le equipe delle strutture, quindi, si occupano della gestione logistica dell'evento e di accompagnare i ragazzi alla giornata vivendo insieme a loro questi momenti di festa.</p>
AZIONE 5: FASE FINALE	

Attività 5.1: Valutazione interventi	L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.
--------------------------------------	---

9. Comunità Terapeutica "Durazzano", Ravenna (RA) – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	Gli educatori e gli operatori della Comunità terapeutica "Durazzano" e quelli della comunità terapeutica "Durazzanino" di Forlì per la vicinanza delle strutture si riuniscono insieme per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. Le equipe, in continuo contatto con i SerD territoriali, le cliniche, nonché con i servizi sociali territoriali e con il sistema nazionale accoglienza e disagio adulto dell'ente stesso, analizzano i dati territoriali e programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti. La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta. Inoltre, le equipe delle due strutture stabiliscono di diventare un'unica equipe di lavoro e con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	L'equipe, in continuo contatto e confronto con i SerD territoriali, programma percorsi terapeutici personalizzati per ciascuna persona presa in carico. I programmi sono volti a garantire la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza patologica in cui si è, garantendo la riacquisizione dell'autonomia relazione, sociale ed anche lavorativa, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Nella fase di accoglienza l'equipe spiega agli utenti presi in carico, dal trascorso burrascoso, le regole della struttura e l'importanza nel rispettarle, come primo passo verso la responsabilizzazione. L'equipe, inoltre, stabilisce che gli utenti presi in carico dalla struttura realizzeranno le attività insieme agli utenti della Comunità Terapeutica "Durazzanino" di Forlì, per cui quotidianamente si potrà andare a Forlì o ospitare gli utenti della comunità terapeutica "Durazzanino" di Forlì presso la struttura di Ravenna.
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	Le equipe, formate e con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, promuovono interventi volti a lavorare sul vissuto della persona e su cosa lo ha spinto a cadere nel vortice della dipendenza e, talvolta, anche della delinquenza. Dunque, prendono i contatti con psicoterapeuti e con educatori specializzati per promuovere e far sperimentare agli utenti 3 tecniche terapeutiche che vengono calendarizzate e attuate a rotazione: <ul style="list-style-type: none"> - Attività di Schema Therapy, ovvero la rivisitazione in gruppo delle dinamiche relazionali personali sulla vita dell'individuo, lavorando su schemi mentali e schemi relazionali, sulle proprie percezioni e i comportamenti che ne conseguono. - Gruppi DBT: Il modello di trattamento della terapia dialettico comportamentale, meglio conosciuta con la definizione inglese di Dialectical Behaviour Therapy è un gruppo di skill training per la gestione degli impulsi che consente di acquisire delle abilità che consentono di riflettere e non di agire impulsivamente. - "Scuola del sasso:" è una tecnica laboratoriale di animazione culturale, nata all'interno delle comunità terapeutiche dell'ente. Attraverso argomenti che appaiono futili e superflui si mette in discussione l'importanza delle cose, mettendo al centro l'importanza dei valori e dell'etica indispensabili per, poi, non commettere errori che possono ledere l'altro e anche me stesso, dunque grazie alla scuola del sasso viene impartita una rieducazione utile alla non ricaduta nella dipendenza e nella recidiva nei reati.
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	Gli utenti vengono coinvolti quotidianamente in un'attività di resoconto personale della giornata, funzionale a coltivare la capacità di rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress. Ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. Inoltre, l'equipe in base al percorso di ogni singolo ragazzo valuta la necessità di colloqui settimanali con una psicologa.

Attività 1.4: incontri di gruppo	L'equipe stabilisce incontri di casa volti a lavorare sulla sincerità nella relazione con l'altro e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero e si esternano le proprie emozioni, sia positive sia negative. Infatti, durante questi momenti, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e volte a metabolizzare il perché è in una condizione di disagio e alla sua responsabilizzazione. Inoltre gli incontri di casa diventano anche un momento per fare proposte agli operatori e per essere coinvolti nella programmazione delle responsabilità domestiche e delle serate a tema.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'equipe, considerando le caratteristiche dell'utenza, calendarizza e programma attività laboratoriali da promuovere agli utenti e si occupa di recuperare tutto il materiale necessario. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima della persona, consente di sperimentare l'attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti. In un centro di lavoro adiacente alla comunità terapeutica Durazzanino e presso un centro occupazione a Forlì, località Fornò, vengono realizzati laboratori di assemblaggio ed etichettatura per conto terzi. Gli utenti, inoltre, vengono coinvolti in lavori di pubblica utilità, quali giardinaggio e pulizia delle strade, per conto del comune di Ravenna. Viene proposto, inoltre, un laboratorio culturale di scrittura poetica con la collaborazione di una figura professionale esperta. Inoltre due volte all'anno, vengono realizzati incontri laboratoriali e di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni e di solito si tengono a Rimini dove partecipano tutte le comunità terapeutiche dell'ente presenti in Italia. Gli operatori accompagnano sempre gli utenti nella sede dove hanno luogo i laboratori e sono presenti durante lo svolgimento dell'attività, supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Per l'efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell'assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapeutiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall'inserimento in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Periodicamente, l'equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell'inventario degli strumenti necessari. Sia per la distribuzione dei compiti che per l'acquisto del materiale l'utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione.
Attività 2.3: formazione e occupazione	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo e formativo favoriscono l'acquisizione di competenze e l'occupabilità che è indispensabile ai fini della messa in autonomia. Gli operatori, quindi, organizzano colloqui individuali con gli utenti in terza fase per iniziare a fare orientamento sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Si procede poi alla stesura del curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Durante il periodo estivo vengono programmate uscite in montagna insieme ad altre strutture del territorio e vacanze al mare.

	<p>Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L'equipe stabilisce e organizza giornate di svago sul territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite di svolgono nel giorno di domenica, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio.</p> <p>Gli operatori, inoltre, una volta al mese scelgono 3 ragazzi a rotazione che saranno coinvolti in serate o weekend insieme a ragazzi disabili del progetto "Dopo di noi". A ciascun ragazzo viene affidata la "responsabilità" di una persona disabile durante i pasti e durante le attività ludiche. La responsabilità dell'altro consente a ciascuno di approcciarsi sempre più naturalmente alla responsabilità, come costante della vita. Gli operatori partecipano e supervisionano, poi, con cadenza trimestrale verificano l'andamento dell'intervento.</p>
Attività 3.2: Attività sportive	<p>L'esercizio fisico stimola l'attività della corteccia cerebrale e di altri importanti centri cerebrali implicati nei processi emotivi e della ricompensa, del piacere e della gratificazione, riducendo una serie di fattori patogeni endogeni, come ad esempio il livello elevato di cortisolo, che sono associati a neuro - tossicità e quindi alle patologie neurologiche e psichiatriche, come depressione e tossicodipendenza. Per tanto, le equipe promuovono attività sportive per gli utenti, quali il calcio all'interno della struttura ma talvolta anche all'esterno. Per cui, gli operatori spiegano le regole del gioco e sono presenti durante lo svolgimento della stessa, assicurandosi il regolare funzionamento del gioco, accertandosi che ciascuno rispetti le regole e che regoli le emozioni durante l'attività.</p> <p>Inoltre, garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione del campo idoneo allo svolgimento della stessa.</p>
Attività 3.3: Incontri con famiglie	<p>Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma, l'equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti. Una volta al mese, solitamente il sabato, i familiari vengono invitati in struttura ed accolti dai propri congiunti in programma, con il supporto degli operatori di riferimento, per svolgere un momento di dialogo e confronto. Spesso le problematiche di dipendenza, seppur in maniera trasversale, coinvolgono anche i familiari ed un supporto nelle relazioni risulta fondamentale per il percorso della persona accolta, ma anche per i congiunti. Dopo il momento di pranzo e di convivialità, gli operatori incontrano ogni utente con i propri familiari spiegando l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. Al termine della giornata ogni utente esterna il proprio vissuto attraverso lo strumento del resoconto personale e cerca di analizzare le proprie emozioni. Questo lavoro permette all'operatore di riferimento di monitorare l'evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri. Secondo una programmazione ed una calendarizzazione condivisa dall'equipe, tutte le settimane gli utenti possono chiamare propri familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.</p>
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	<p>Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe programma momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che, come emerso dai dati, sono abitate da numeri cospicui di persone affette da dipendenze. Per cui programmano attività di intervento territoriale volte alla prevenzione attraverso testimonianze con scuole territorio e interventi di prossimità a quelle persone che nel territorio non sono ancora inserite in programmi terapeutici. e promuovendo la partecipazione agli eventi nazionali dell'ente stesso.</p>
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	<p>L'equipe della struttura, in collaborazione con le equipe della Comunità Terapeutica Fornò e Durazzanino, individua gli operatori e/o educatori della struttura che parteciperanno all'attività di prevenzione con i giovani studenti delle scuole medie e superiori. Vengono presi i contatti con le scuole del territorio forlivese: la scuola media "Benedetto Croce" di Forlì, la scuola paritaria bilingue "Don Oreste Benzi" di Forlì, Liceo Artistico e Musicale "Antonio Canova", l'istituto superiore "Versari-Macrelli" di Cesena, la scuola media Glauco Forini di Forlì (FC) e presso le scuole medie della Valle del Bidente (comuni di Meldola, Civitella di Romagna, Galeata e Santa Sofia). Insieme ai consigli dei docenti, si definiscono e calendarizzano le date programmate per l'attività di prevenzione e testimonianza. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causa l'abuso di alcol, gioco e droga, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità. Inoltre, le equipe, da anni formate nel settore, stabiliscono anche laboratori didattici ai fini della sensibilizzazione da proporre agli studenti. Durante gli incontri, oltre all'ausilio del materiale per introdurre la tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell'ambito. Gli studenti, poi, potranno effettuare domande e si instaurerà un dibattito per aumentare le conoscenze, abbattere i pregiudizi in merito alle dipendenze ed evitare che altri giovani entrino nel circuito delle dipendenze e dell'illegalità.</p>

	Al termine dei momenti di sensibilizzazione, tutta l'equipe si incontra per redigere quanto emerso, appuntando il numero di giovani raggiunto, la partecipazione, le criticità emerse e conserva l'elaborato agli atti per i prossimi interventi.
Attività 4.3 Eventi nazionali	<p>I responsabili delle strutture prendono i contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione ai due eventi annuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - festa dell'interdipendenza, a giugno; - festa del Riconoscimento, a dicembre; <p>La festa dell'interdipendenza, il cui nome è nato dalla fusione di due parole dipendenza (che ci fa schiavi) e interdipendenza (che si fa da soli), ha come mission essere liberi (e non schiavi) assieme (e non da soli). Per questo la festa è pensata come incontro tra le persone che stanno affrontando il programma terapeutico in tutte le comunità presenti in Italia e, anche, ove possibile, la partecipazione di alcune persone inserite nei programmi terapeutici che l'ente ha nei Paesi Esteri. Durante la giornata, aperta anche alla cittadinanza, alla presenza anche di specialisti del settore, verranno proposti un ciclo di panel sia per "lottare contro" la droga ma anche per prevenire e curare insieme i soggetti più fragili.</p> <p>A dicembre, invece, è promossa la festa del Riconoscimento, che è un momento di incontro tra tutte le persone che stanno affrontando il programma terapeutico ed è dedicato alle persone che hanno terminato il programma. Infatti la festa è pensata per affermare che è possibile rinascere da una vita che sembrava persa, dove la droga, l'alcol, le dipendenze l'avevano fatta da padrone, con ricadute pesanti anche sulla famiglia di origine, la perdita del lavoro. Vedendo, ogni anno, centinaia di giovani, dopo aver intrapreso un percorso terapeutico, educativo, di accompagnamento, riscoprire l'importanza del donarsi agli altri, la responsabilità e si diventa testimoni di una "vita nuova".</p> <p>Le equipe delle strutture, quindi, si occupano della gestione logistica dell'evento e di accompagnare i ragazzi alla giornata vivendo insieme a loro questi momenti di festa.</p>
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.

10. Comunità Terapeutica "Trarivi", Montescudo - Montecolombo (RN)– Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	<p>Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. L'equipe, in continuo contatto con i SerD territoriali, le cliniche, nonché con i servizi sociali territoriali e con il sistema nazionale accoglienza e disagio adulto dell'ente stesso, analizza i dati territoriali e programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti</p> <p>La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta.</p> <p>Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.</p>
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	L'equipe, in continuo contatto e confronto con i SerD territoriali, programma percorsi terapeutici personalizzati per ciascuna persona presa in carico. I programmi sono volti a garantire la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza patologica in cui si è, garantendo la riacquisizione dell'autonomia relazione, sociale ed anche lavorativa, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Nella fase di accoglienza l'equipe spiega agli utenti presi in carico, dal trascorso burrascoso, le regole della struttura e l'importanza nel rispettarle, come primo passo verso la responsabilizzazione.
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	<p>Le equipe, formate e con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, promuovono interventi volti a lavorare sul vissuto della persona e su cosa lo ha spinto a cadere nel vortice della dipendenza e, talvolta, anche della delinquenza. Dunque, prendono i contatti con psicoterapeuti e con educatori specializzati per promuovere e far sperimentare agli utenti 3 tecniche terapeutiche che vengono calendarizzate e attuate a rotazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di Schema Therapy, ovvero la rivisitazione in gruppo delle dinamiche relazionali personali sulla vita dell'individuo, lavorando su schemi mentali e schemi relazionali, sulle proprie percezioni e i comportamenti che ne conseguono.

	<p>- Gruppi DBT: Il modello di trattamento della terapia dialettico comportamentale, meglio conosciuta con la definizione inglese di Dialectical Behaviour Therapy è un gruppo di skill training per la gestione degli impulsi che consente di acquisire delle abilità che consentono di riflettere e non di agire impulsivamente.</p> <p>- “Scuola del sasso:” è una tecnica laboratoriale di animazione culturale, nata all’interno delle comunità terapeutiche dell’ente. Attraverso argomenti che appaiono futili e superflui si mette in discussione l’importanza delle cose, mettendo al centro l’importanza dei valori e dell’etica indispensabili per, poi, non commettere errori che possono ledere l’altro e anche me stesso, dunque grazie alla scuola del sasso viene impartita una rieducazione utile alla non ricaduta nella dipendenza e nella recidiva nei reati.</p>
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	<p>Gli utenti vengono coinvolti quotidianamente in un’attività di resoconto personale della giornata, funzionale a coltivare la capacità di rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l’ansia e il forte stress. Ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. Inoltre, a ciascun utente è garantito, una volta a settimana, un colloquio con una psicologa.</p>
Attività 1.4: incontri di gruppo	<p>L’equipe stabilisce incontri di casa volti a lavorare sulla sincerità nella relazione con l’altro e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero e si esternano le proprie emozioni, sia positive sia negative. Infatti, durante questi momenti, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e volte a metabolizzare il perché è in una condizione di disagio e alla sua responsabilizzazione.</p> <p>Inoltre gli incontri di casa diventano anche un momento per fare proposte agli operatori e per essere coinvolti nella programmazione delle responsabilità domestiche e delle serate a tema.</p>
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZINE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	<p>L’equipe, considerando le caratteristiche dell’utenza, calendarizza e programma le attività laboratoriali da promuovere agli utenti in programma e si occupa di recuperare tutto il materiale necessario. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull’autostima della persona, consente di sperimentare l’attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti.</p> <p>In un centro di lavoro adiacente alla comunità terapeutica sono promossi laboratori di assemblaggio e imbustamento di prodotti per l’igiene personale per conto terzi. Inoltre due volte all’anno, vengono realizzati incontri laboratoriali e di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni e di solito si tengono a Rimini dove partecipano tutte le comunità terapeutiche dell’ente presenti in Italia.</p> <p>Gli operatori accompagnano sempre gli utenti nella sede dove hanno luogo i laboratori e sono presenti durante lo svolgimento dell’attività, supportando sempre l’utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.</p>
Attività 2.2: attività di ergoterapia	<p>Per l’efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell’assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapeutiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall’inserimento in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Periodicamente, l’equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull’utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell’inventario degli strumenti necessari. Inoltre, adiacente alla struttura vive una persona disabile e a turno, i ragazzi in programma, hanno il compito di controllare che gli spazi personali del ragazzo con disabilità siano puliti e tenuti in ordine. Sia per la distribuzione dei compiti che per l’acquisto del materiale l’utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione.</p>

Attività 2.3: formazione e occupazione	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo e formativo favoriscono l'acquisizione di competenze e l'occupabilità che è indispensabile ai fini della messa in autonomia. Gli operatori, quindi, organizzano colloqui individuali con gli utenti in terza fase per iniziare a fare orientamento sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Si procede poi alla stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Durante il periodo estivo vengono programmate uscite in montagna insieme ad altre strutture del territorio e vacanze al mare. Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L'equipe stabilisce e organizza giornate di svago sul territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite di svolgono nel giorno di domenica, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio.
Attività 3.2: Attività sportive	L'esercizio fisico stimola l'attività della corteccia cerebrale e di altri importanti centri cerebrali implicati nei processi emotivi e della ricompensa, del piacere e della gratificazione, riducendo una serie di fattori patogeni endogeni, come ad esempio il livello elevato di cortisolo, che sono associati a neuro tossicità e quindi alle patologie neurologiche e psichiatriche, come depressione e tossicodipendenza. Per tanto, l'equipe promuove attività sportive per gli utenti, quali il calcio all'interno della struttura ma talvolta anche all'esterno. Per cui, gli operatori spiegano le regole del gioco e sono presenti durante lo svolgimento della stessa, assicurandosi il regolare funzionamento del gioco, accertandosi che ciascuno rispetti le regole e che regoli le emozioni durante l'attività. Inoltre i ragazzi possono andare a correre nelle stradine di campagna adiacenti alla struttura. L'equipe, poi, calendarizza e propone attività di "Trekking Terapeutico", ovvero passeggiate che si svolgono camminando fianco a fianco, nella natura. La proposta non è solo una passeggiata, ma anche una sorta di viaggio dentro di sé, per scavare all'interno di sé stessi. Una volta all'anno la struttura partecipa anche alla realizzazione di una gara ciclistica denominata "nove colli" sul territorio. Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività, alla preparazione degli spazi idonei e a garantire che tutti gli utenti vengano coinvolti nelle diverse attività, supportandoli e invogliandoli alla partecipazione sana. Con cadenza trimestrale l'equipe si incontra per valutare l'efficacia delle attività.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma, l'equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti. Una volta al mese, solitamente il sabato, i familiari vengono invitati in struttura ed accolti dai propri congiunti in programma, con il supporto degli operatori di riferimento, per svolgere un momento di dialogo e confronto. Spesso le problematiche di dipendenza, seppur in maniera trasversale, coinvolgono anche i familiari ed un supporto nelle relazioni risulta fondamentale per il percorso della persona accolta, ma anche per i congiunti. Dopo il momento di pranzo e di convivialità, gli operatori, insieme ad una psicologa, incontrano ogni utente con i propri familiari e spiegano l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. Al termine della giornata ogni utente esterna il proprio vissuto attraverso lo strumento del resoconto personale e cerca di analizzare le proprie emozioni. Questo lavoro permette all'operatore di riferimento di monitorare l'evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri. Secondo una programmazione ed una calendarizzazione condivisa dall'equipe, tutte le settimane gli utenti possono chiamare propri familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe programma momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale.

	<p>L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che, come emerso dai dati, sono abitate da numeri cospicui di persone affette da dipendenze. Per cui programmano attività di intervento territoriale volte alla prevenzione attraverso testimonianze con scuole del territorio e interventi di prossimità a quelle persone che nel territorio non sono ancora inserite in programmi terapeutici. e promuovendo la partecipazione agli eventi nazionali dell'ente stesso.</p>
<p>Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale</p>	<p>L'ambito delle Dipendenze dell'ente a livello nazionale è presente a Rimini con un ufficio e uno sportello d'aiuto e promuove interventi di sensibilizzazione sul territorio in provincia di Rimini. L'equipe della comunità Terapeutica supporta l'ambito delle Dipendenze negli interventi di prevenzione con i giovani, dunque gli operatori all'occorrenza si recano a Rimini per coordinarsi con l'ambito Dipendenze e programmare gli interventi. Vengono presi i contatti con le scuole del territorio forlivese e riminese, in particolare il Liceo "Cesare-Valgimigli" di Rimini, l'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato "L. Battista Alberti" di Rimini, l'Istituto "Einaudi-Molari" di Santarcangelo di Romagna (RN), Istituto alberghiero "Malatesta" di Bellaria-Igea Marina (RN), il Liceo "Volta – Fellini" di Riccione (RN), l'Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Gobetti - De Gasperi" di Morciano di Romagna (RN), ITTS "O. Belluzzi - L. Da Vinci" di Rimini, Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Tonino Guerra" di Novafeltria (RN), Liceo Scientifico "Enzo Ferrari" di Cesenatico (FC), Istituto Tecnico per il Turismo "Marco Polo" di Rimini ed il liceo scientifico "Einstein" di Rimini. Insieme ai consigli dei docenti, si definiscono e calendarizzano le date programmate per l'attività di prevenzione e testimonianza. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causa l'abuso di alcol, gioco e droga, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità. Inoltre, le equipe, da anni formate nel settore, stabiliscono anche laboratori didattici ai fini della sensibilizzazione da proporre agli studenti. Durante gli incontri, oltre all'ausilio del materiale per introdurre la tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell'ambito. Gli studenti, poi, potranno effettuare domande e si instaurerà un dibattito per aumentare le conoscenze, abbattere i pregiudizi in merito alle dipendenze ed evitare che altri giovani entrino nel circuito delle dipendenze e dell'illegalità. Al termine dei momenti di sensibilizzazione, tutta l'equipe si incontra per redigere quanto emerso, appuntando il numero di giovani raggiunto, la partecipazione, le criticità emerse e conserva l'elaborato agli atti per i prossimi interventi.</p>
<p>Attività 4.3 Eventi nazionali</p>	<p>I responsabili delle strutture prendono i contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione ai due eventi annuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - festa dell'interdipendenza, a giugno; - festa del Riconoscimento, a dicembre; <p>La festa dell'interdipendenza, il cui nome è nato dalla fusione di due parole dipendenza (che ci fa schiavi) e indipendenza (che si fa da soli), ha come mission essere liberi (e non schiavi) assieme (e non da soli). Per questo la festa è pensata come incontro tra le persone che stanno affrontando il programma terapeutico in tutte le comunità presenti in Italia e, anche, ove possibile, la partecipazione di alcune persone inserite nei programmi terapeutici che l'ente ha nei Paesi Esteri. Durante la giornata, aperta anche alla cittadinanza, alla presenza anche di specialisti del settore, verranno proposti un ciclo di panel sia per "lottare contro" la droga ma anche per prevenire e curare insieme i soggetti più fragili. A dicembre, invece, è promossa la festa del Riconoscimento, che è un momento di incontro tra tutte le persone che stanno affrontando il programma terapeutico ed è dedicato alle persone che hanno terminato il programma. Infatti la festa è pensata per affermare che è possibile rinascere da una vita che sembrava persa, dove la droga, l'alcol, le dipendenze l'avevano fatta da padrone, con ricadute pesanti anche sulla famiglia di origine, la perdita del lavoro. Vedendo, ogni anno, centinaia di giovani, dopo aver intrapreso un percorso terapeutico, educativo, di accompagnamento, riscoprire l'importanza del donarsi agli altri, la responsabilità e si diventa testimoni di una vita nuova". Le equipe delle strutture, quindi, si occupano della gestione logistica dell'evento e di accompagnare i ragazzi alla giornata vivendo insieme a loro questi momenti di festa.</p>
<p>AZIONE 5: FASE FINALE</p>	
<p>Attività 5.1: Valutazione interventi</p>	<p>L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.</p>

MISURE UE: CROAZIA

<p>Comunità terapeutica "Marja Majka Nade" e Comunità terapeutica "Sveti Nicola"</p>
<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p>

Attività 0.1: valutazione e programmazione	In questa fase le equipe delle strutture si incontrano per programmare la progettualità. Considerando il singolo utente, la storia personale, il background e le esigenze si stila un programma per ciascuno utente finalizzato al superamento della situazione di dipendenza in cui si trova e alla messa in autonomia, ovvero attraverso il reinserimento in società, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Vengono programmati interventi diversificati e che agiscano in più ambiti. Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.
AZIONE 1: AZIONE 1: INTERVENTO DI SUPPORTO ALLA PERSONA	
Attività 1.1: attività di ergoterapia	In questa fase gli utenti in programma terapeutico sono coinvolti nelle attività ergo terapeutiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé e degli ambienti che abitano. In questa attività gli utenti imparano a prendersi cura dell'igiene personale, del bagno e della loro stanza. Inoltre, sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni ricevendo, a rotazione, un'attribuzione di responsabilità rispetto all'attività. Periodicamente l'equipe si riunisce per l'organizzazione e la calendarizzazione delle attività della casa che comportano la pulizia, il riordino degli spazi, la cura del verde, la definizione delle attività serali, il confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi. L'equipe, inoltre, con cadenza settimanale ritira il foglio preparato dall'utente individuato per appuntare il materiale mancante e si preoccupa di acquistare quanto scritto. Per la gestione delle responsabilità, l'equipe, tiene conto anche di quanto emerge dai resoconti personali e dai confronti di gruppo. In estate agli utenti delle strutture viene proposto di collaborare alla gestione di una spiaggia nel villaggio di Duba, sperimentandosi in una vera e propria attività occupazionale e nel rapporto con il pubblico. Questa attività è riservata agli utenti in terza fase o in reinserimento sociale, proprio perché funzionale al successivo rientro nel contesto sociale e lavorativo. Entrambe le sedi, inoltre, collaborano con le persone residenti nei villaggi dove operano (parrocchia, famiglie, anziani) nello svolgimento di alcune attività ergo terapeutiche, diverse a seconda dei bisogni e delle stagionalità (taglio della legna, imbiancature, cura del verde, pulizie in parrocchia). Questo è possibile grazie alla presenza duratura e stabile dell'ente sul territorio, da cui derivano conoscenza e fiducia reciproca. Gli accolti sono coinvolti anche in queste attività secondo le loro possibilità e capacità, come parte integrante del percorso riabilitativo e di reinserimento nella società.
Attività 1.2: resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori	Per favorire la rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress, le equipe delle strutture stabiliscono che ogni utente, quotidianamente, sia coinvolto nel resoconto personale. Ognuno appunta su un diario come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità e di cosa sente la mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. Inoltre le equipe stabiliscono momenti di gruppo volti a lavorare sull'imparare a non mentire e a lavorare sulla sincerità e sui modi in cui esprimere il proprio pensiero. In questi momenti di gruppo, gestiti da uno psicologo, l'utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il proprio sentito o la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e alla sua responsabilizzazione.
Attività 1.3: supporto relazionale	Le equipe organizzano e calendarizzano giornate di incontro con i familiari, quando possibile, per favorire la riacquisizione, la nascita o il mantenimento di un rapporto sano e duraturo che sia di supporto quando l'utente terminerà il programma. Periodicamente l'equipe contatta i familiari invitandoli agli incontri in struttura, durante i quali si svolgono momenti di confronto e convivialità. Al termine della giornata ogni utente, nel resoconto personale, esprime le emozioni provate, l'andamento della relazione con i familiari ed i benefici che ha riscontrato, consentendo all'operatore di riferimento di lavorare meglio, all'incontro successivo, sugli aspetti emersi e mediare nella relazione interpersonale tra l'utente e i suoi familiari.
Attività 1.4: supporto psico-sociale	Nelle strutture sono presenti uno psicologo e un assistente sociale. Queste figure professionali hanno il compito di supportare gli utenti con colloqui mirati e personalizzati e per perseguire gli obiettivi previsti dai progetti individuali degli utenti. I colloqui possono essere richiesti dagli utenti ma anche proposti dall'equipe, laddove si ravvisasse la necessità di approfondire alcune tematiche.
AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI E DI SVAGO	
Attività 2.1: Attività all'aria aperta	Agli utenti delle strutture vengono proposti laboratori all'aria aperta come opportunità per uscire dal contesto della struttura, ma anche per sperimentarsi in attività pratiche e manuali sulle quali formarsi ed acquisire nuove competenze. La proposta è generalizzata e per tutti, con la possibilità per ciascuno di scegliere secondo le proprie attitudini e preferenze. Ortoterapia: gli utenti sono coinvolti nell'attività di preparazione del terreno, di semina, di annaffiamento e concimazione fino alla nascita dei primi frutti. La raccolta consentirà all'utente di sviluppare l'autostima e di acquisire competenze che, nel futuro, possono essere utili ai fini del reinserimento lavorativo. Cura degli animali: in struttura si allevano animali da cortile e ovini, per cui gli utenti incaricati si occupano di pulire gli spazi, provvedere al cibo, aprire e chiudere i recinti. Le attività sono di supporto al percorso riabilitativo, poiché potenziano la capacità di attenzione ed il rispetto dei

	tempi dell'altro da sé. Gli utenti sono coinvolti anche nell'attività di approvvigionamento della legna nei boschi limitrofi, utili per il riscaldamento delle strutture, ma anche per l'esercizio della pazienza e del lavoro in gruppo.
Attività 2.2: attività ludico – ricreative	Le equipe calendarizzano le attività ludico – ricreative utili per consentire agli utenti di sperimentare lo svago sano. Individuano inoltre, con cadenza mensile, il responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e uscite sul territorio e presentarle all'equipe. Infatti, l'equipe sceglierà l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film con un messaggio educativo. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre gli utenti sono stimolati a sviluppare e mettere in gioco la loro creatività, attraverso laboratori di pittura, scrittura e musica con il fine di prendersi un momento di stacco ma anche di rielaborare l'esperienza partendo da un'analisi dei vissuti. Ogni struttura organizza vacanze estive, al mare o in montagna, consentendo ad ogni utente di sperimentare la vita al di fuori del contesto d'accoglienza.
Attività 2.3: laboratorio di lingua italiana	Essendo l'ente italiano, si promuove l'utilizzo della lingua italiana, sia come competenza utile alla vita professionale e non, che informalmente nella vita quotidiana. Vengono quindi proposte due sere a settimana di lezione di italiano, visione di film in lingua italiana e letture di testi in italiano.
AZIONE 3: PREVENZIONE SULLE DIPENDENZE	
Attività 3.1: Programmazione	In rete con i servizi e le istituzioni del territorio, gli operatori delle strutture analizzano i bisogni del territorio e delle persone con problemi di dipendenza da alcol, gioco o sostanze. Il lavoro di rete è fondamentale per garantire l'intercettazione di nuovi utenti, ma soprattutto per poter garantire una risposta adeguata alle criticità riscontrate. Negli ultimi anni si è rivelata efficace la collaborazione con i medici degli ospedali locali, attraverso i quali giungono la maggior parte delle segnalazioni di persone in cerca di accoglienza. Il lavoro sul territorio permette anche di monitorare il percorso di alcune persone che, pur non inserite nella Comunità Terapeutica, presentano problemi legati alla dipendenza e vengono quindi aiutati dagli operatori presso il proprio domicilio.
Attività 3.2: Risposta alle richieste di aiuto tramite un numero emergenze	Gli operatori delle sedi sono a disposizione delle persone con problemi di dipendenza del territorio attraverso un numero per le emergenze al quale chi necessita di supporto può telefonare. Questo numero è stato diffuso capillarmente affinché potesse raggiungere le diverse aree della regione. Gli operatori ricevono telefonate di persone con problemi di dipendenza di diverso genere o di loro congiunti e sono in grado di indirizzare ciascuno presso i servizi opportuno. Qualora il bisogno fosse l'accoglienza in struttura, saranno le equipe dell'ente a valutare il percorso.
Attività 3.3: Accoglienza residenziale in struttura	I nuovi utenti, intercettati con il numero di emergenza e indirizzati dai presidi ospedalieri, vengono informati sulle modalità di intervento proposte dall'associazione. La scelta di inserirsi in struttura, quando non prescritta da un tribunale, deve poter essere quanto più libera e consapevole, per la buona riuscita del percorso. Una volta ricevute le informazioni necessarie, gli operatori incontrano in un colloquio individuale il nuovo possibile utente, aprendo una scheda dedicata, se non già presente perché conosciuto tramite il centro d'ascolto. All'ingresso in struttura l'utente riceve un posto letto, viene presentato ai nuovi compagni e gradualmente si inserisce nella vita della casa, attraverso le attività in cui sono tutti coinvolti. Nel primo momento il suo percorso sarà in prima fase e quindi piuttosto serrata, man mano che procede potrà assumersi responsabilità e rendersi più autonomo.
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1: Valutazione interventi	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

SEDE:													
1. Comunità Terapeutica "San Daniele", Lonigo (VI) – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII													
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società, riducendo il rischio di ricaduta, per i 230 utenti supportati dall'ente, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi di prossimità, e sensibilizzare la cittadinanza e almeno 1000 studenti giovani sul tema delle dipendenze e della legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione e testimonianza.													
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

AZIONE 0: FASE INIZIALE														
Attività 0.1: Valutazione e programmazione														
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE														
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza														
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche														
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi														
Attività 1.4: incontri di gruppo														
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO - FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE														
Attività 2.1: attività laboratoriali														
Attività 2.2: attività di ergoterapia														
Attività 2.3: formazione e occupazione														
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE														
Attività 3.1: attività ludico - ricreative														
Attività 3.2: Attività sportive														
Attività 3.3: Incontri con famiglie														
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE														
Attività 4.1: Programmazione														
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale														
Attività 4.3 Eventi nazionali														
AZIONE 5: FASE FINALE														
Attività 5.1: Valutazione interventi														

SEDE:														
2. Comunità Terapeutica "Denore", Ferrara (FE) - Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII														
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società, riducendo il rischio di ricaduta, per i 230 utenti supportati dall'ente, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi di prossimità, e sensibilizzare la cittadinanza e almeno 1000 studenti giovani sul tema delle dipendenze e della legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione e testimonianza.														
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 0: FASE INIZIALE														

Attività 0.1: Valutazione e programmazione														
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE														
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza														
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche														
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi														
Attività 1.4: incontri di gruppo														
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE														
Attività 2.1: attività laboratoriali														
Attività 2.2: attività di ergoterapia														
Attività 2.3: formazione e occupazione														
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE														
Attività 3.1: attività ludico – ricreative														
Attività 3.2: Attività sportive														
Attività 3.3: Incontri con famiglie														
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE														
Attività 4.1: Programmazione														
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale														
Attività 4.3 Eventi nazionali														
AZIONE 5: FASE FINALE														
Attività 5.1: Valutazione interventi														

SEDE:														
3. Comunità Terapeutica "San Giuseppe", Castel Maggiore (BO)– Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII														
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società, riducendo il rischio di ricaduta, per i 230 utenti supportati dall'ente, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi di prossimità, e sensibilizzare la cittadinanza e almeno 1000 studenti giovani sul tema delle dipendenze e della legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione e testimonianza.														
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 0: FASE INIZIALE														
Attività 0.1: Valutazione e programmazione														
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE														

Attività 1.1 Programmazione e accoglienza														
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche														
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi														
Attività 1.4: incontri di gruppo														
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE														
Attività 2.1: attività laboratoriali														
Attività 2.2: attività di ergoterapia														
Attività 2.3: formazione e occupazione														
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE														
Attività 3.1: attività ludico – ricreative														
Attività 3.2: Attività sportive														
Attività 3.3: Incontri con famiglie														
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE														
Attività 4.1: Programmazione														
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale														
Attività 4.3 Eventi nazionali														
Attività 4.4: Unità di strada														
AZIONE 5: FASE FINALE														
Attività 5.1: Valutazione interventi														

SEDE:													
4. Pronta accoglienza adulti "San Giovanni", Castel Maggiore (BO)– Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII													
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società, riducendo il rischio di ricaduta, per i 230 utenti supportati dall'ente, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi di prossimità, e sensibilizzare la cittadinanza e almeno 1000 studenti giovani sul tema delle dipendenze e della legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione e testimonianza.													
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Valutazione e programmazione													
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE													
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza													

Attività 1.2: Tecniche terapeutiche														
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi														
Attività 1.4: incontri di gruppo														
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE														
Attività 2.1: attività laboratoriali														
Attività 2.2: attività di ergoterapia														
Attività 2.3: formazione e occupazione														
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE														
Attività 3.1: attività ludico – ricreative														
Attività 3.2: Attività sportive														
Attività 3.3: Incontri con famiglie														
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE														
Attività 4.1: Programmazione														
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale														
Attività 4.3 Eventi nazionali														
Attività 4.4: Unità di strada														
AZIONE 5: FASE FINALE														
Attività 5.1: Valutazione interventi														

SEDE:														
5. Comunità Terapeutica "Villafranca", Forlì (FC)– Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII														
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società, riducendo il rischio di ricaduta, per i 230 utenti supportati dall'ente, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi di prossimità, e sensibilizzare la cittadinanza e almeno 1000 studenti giovani sul tema delle dipendenze e della legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione e testimonianza.														
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 0: FASE INIZIALE														
Attività 0.1: Valutazione e programmazione														
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE														
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza														
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche														

Attività 2.2: attività di ergoterapia														
Attività 2.3: formazione e occupazione														
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE														
Attività 3.1: attività ludico – ricreative														
Attività 3.2: Attività sportive														
Attività 3.3: Incontri con famiglie														
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE														
Attività 4.1: Programmazione														
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale														
Attività 4.3 Eventi nazionali														
AZIONE 5: FASE FINALE														
Attività 5.1: Valutazione interventi														

SEDE:														
7. Comunità Terapeutica "San Luigi", Longiano (FC)– Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII														
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società, riducendo il rischio di ricaduta, per i 230 utenti supportati dall'ente, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi di prossimità, e sensibilizzare la cittadinanza e almeno 1000 studenti giovani sul tema delle dipendenze e della legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione e testimonianza.														
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 0: FASE INIZIALE														
Attività 0.1: Valutazione e programmazione														
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE														
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza														
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche														
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi														
Attività 1.4: incontri di gruppo														
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE														
Attività 2.1: attività laboratoriali														
Attività 2.2: attività di ergoterapia														
Attività 2.3: formazione e occupazione														
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE														

Attività 3.1: attività ludico – ricreative														
Attività 3.2: Attività sportive														
Attività 3.3: Incontri con famiglie														
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE														
Attività 4.1: Programmazione														
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale														
Attività 4.3 Eventi nazionali														
AZIONE 5: FASE FINALE														
Attività 5.1: Valutazione interventi														

SEDE:														
8. Comunità Terapeutica “Durazzanino”, Forlì (FC)– Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII														
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società, riducendo il rischio di ricaduta, per i 230 utenti supportati dall'ente, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi di prossimità, e sensibilizzare la cittadinanza e almeno 1000 studenti giovani sul tema delle dipendenze e della legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione e testimonianza.														
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 0: FASE INIZIALE														
Attività 0.1: Valutazione e programmazione														
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE														
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza														
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche														
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi														
Attività 1.4: incontri di gruppo														
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE														
Attività 2.1: attività laboratoriali														
Attività 2.2: attività di ergoterapia														
Attività 2.3: formazione e occupazione														
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE														
Attività 3.1: attività ludico – ricreative														
Attività 3.2: Attività sportive														
Attività 3.3: Incontri con famiglie														

AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE														
Attività 4.1: Programmazione														
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale														
Attività 4.3 Eventi nazionali														
AZIONE 5: FASE FINALE														
Attività 5.1: Valutazione interventi														

SEDE:														
9. Comunità Terapeutica "Durazzano", Ravenna (RA) – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII														
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società, riducendo il rischio di ricaduta, per i 230 utenti supportati dall'ente, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi di prossimità, e sensibilizzare la cittadinanza e almeno 1000 studenti giovani sul tema delle dipendenze e della legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione e testimonianza.														
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 0: FASE INIZIALE														
Attività 0.1: Valutazione e programmazione														
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE														
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza														
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche														
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi														
Attività 1.4: incontri di gruppo														
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE														
Attività 2.1: attività laboratoriali														
Attività 2.2: attività di ergoterapia														
Attività 2.3: formazione e occupazione														
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE														
Attività 3.1: attività ludico – ricreative														
Attività 3.2: Attività sportive														
Attività 3.3: Incontri con famiglie														
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE														
Attività 4.1: Programmazione														
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale														

Attività 4.3 Eventi nazionali														
AZIONE 5: FASE FINALE														
Attività 5.1: Valutazione interventi														

SEDE:													
10. Comunità Terapeutica "Trarivi", Montescudo - Montecolombo (RN)– Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII													
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società, riducendo il rischio di ricaduta, per i 230 utenti supportati dall'ente, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi di prossimità, e sensibilizzare la cittadinanza e almeno 1000 studenti giovani sul tema delle dipendenze e della legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione e testimonianza.													
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Valutazione e programmazione													
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE													
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza													
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche													
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi													
Attività 1.4: incontri di gruppo													
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE													
Attività 2.1: attività laboratoriali													
Attività 2.2: attività di ergoterapia													
Attività 2.3: formazione e occupazione													
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE													
Attività 3.1: attività ludico – ricreative													
Attività 3.2: Attività sportive													
Attività 3.3: Incontri con famiglie													
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE													
Attività 4.1: Programmazione													
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale													
Attività 4.3 Eventi nazionali													
AZIONE 5: FASE FINALE													
Attività 5.1: Valutazione interventi													

MISURA UE: CROAZIA

SEDI: Comunità terapeutica "Marja Majka Nade" e Comunità terapeutica "Sveti Nicola"												
Obiettivo CROAZIA: Garantire un percorso riabilitativo, finalizzato al reinserimento sociale per 42 destinatari e rispondere al bisogno di ascolto ed orientamento ai servizi di 15 persone che si rivolgono all'ente, attraverso la qualificazione delle proposte educative e con il potenziamento del servizio telefonico di emergenza. Garantendo inoltre all'operatore volontario di sperimentare i valori della cittadinanza attiva e della difesa civile non armata e nonviolenta, attraverso la promozione di una cultura accogliente e solidale, valori fondamentali per la sua crescita personale e per il potenziamento delle capacità relazionali con l'altro.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: valutazione e programmazione												
AZIONE 1: INTERVENTO DI SUPPORTO ALLA PERSONA												
Attività 1.1: Attività di ergoterapia												
Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori												
Attività 1.3: Supporto relazionale												
Attività 1.4: Supporto psico-sociale												
AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI E DI SVAGO												
Attività 2.1: Attività all'aria aperta												
Attività 2.2: Attività ludico – ricreative e sportive												
Attività 2.3: Laboratorio di lingua italiana												
AZIONE 3: PREVENZIONE SULLE DIPENDENZE												
Attività 3.1: Programmazione												
Attività 3.2: Risposta alle richieste di aiuto tramite un numero emergenze												
Attività. 3.3: Accoglienza residenziale in struttura												
AZIONE 4: FASE FINALE												
Attività 4.1: Valutazione interventi												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è impegnata sin dalla sua fondazione sull'accoglienza e supporto di persone vulnerabili e in bisogno di supporto assistenziali costante e continuativo. Il fondatore dell'associazione sottolineava che "l'uomo non è il suo errore", facendo emergere una vision di accoglienza senza giudicare mai la persona e la sua storia, ma aiutandola in un percorso di rieducazione volto al reinserimento in società.

Dunque gli operatori volontari in servizio civile avranno la possibilità di sperimentare il modus operandi dell'ente, vivendo concretamente la cittadinanza attiva e condividendo, per 12 mesi, la propria vita con i vulnerabili e gli emarginati della società. In questo modo, l'associazione contribuisce a sviluppare nei giovani in servizio civile una più elevata sensibilità rispetto ai temi della legalità, delle dipendenze e della criminalità, dando loro la possibilità di

ampliare i loro orizzonti e le proprie conoscenze arricchendo il personale bagaglio culturale. I volontari che svolgeranno il loro anno di servizio civile presso le 10 strutture coinvolte nel progetto “UN ANNO DA SBALLO 2025”, saranno supportati dall’ OLP di riferimento e dai responsabili delle strutture. Durante i 12 mesi di durata del servizio civile, il volontario potrà immergersi nella conoscenza della realtà in cui andrà ad operare, conoscere i destinatari del progetto, le azioni loro dedicate e man mano supportare gli operatori nello svolgimento delle varie attività, inserendosi a piccoli passi nel contesto d’accoglienza. Concorreranno dunque alla realizzazione dell’obiettivo prefissato, supportando costantemente i referenti delle attività; pertanto risulterà fondamentale la relazione inter personale operatore volontario – responsabile. Molto importante è anche il rapporto volontario-utente, poiché può essere elemento di stimolo per il percorso di crescita dell’utente; un modo per l’utente di conoscere qualcosa di nuovo, tramite gli occhi del volontario e la sua disponibilità a mettersi al servizio degli altri. Tale aspetto del servizio è determinante per l’accompagnamento delle persone inserite nel percorso terapeutico, perché spesso arrivano da ambienti in cui l’aspetto della cura dell’altro è poco rilevante e trascurato. Questo processo permette all’utente di allargare i propri orizzonti e le proprie conoscenze, nonché di abbattere i pregiudizi che ha verso il servizio per l’altro da sé.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l’attività di recupero dati e produzione del materiale si potrà realizzare da remoto non superando il 30% dell’attività totale in termini di giorni.

1. Comunità Terapeutica “San Daniele”, Lonigo (VI)– Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.4: incontri di gruppo	Il volontario partecipa ai momenti di casa, così da inserirsi bene nel contesto d’accoglienza, cogliere i bisogni e le necessità.
AZIONE 2: ATTIVITA’ EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	Il volontario può partecipare, come uditore, ai momenti di calendarizzazione e programmazione delle attività laboratoriali. Supporta l’equipe nel recuperare i materiali necessari e partecipare durante i momenti laboratoriali di italiano e di recupero mobili. Inoltre, l’operatore volontario affianca i destinatari nell’attività ergo terapeutica realizzata presso cooperativa “Rinascere”, a Carmignano di Brenta (PD), stimolando la collaborazione tra le persone coinvolte nell’attività e motivando ciascuno ad affinare le proprie abilità. Può, inoltre, partecipare alle attività laboratoriali di teatro e potrà partecipare agli incontri laboratoriali annuali che si tengono a Rimini, supportando l’equipe nella logistica.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	L’operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all’acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l’operatore volontario le spinge a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento.
Attività 2.3: formazione e occupazione	L’operatore volontario partecipa ai colloqui individuali tra operatore e utente in terza fase per orientarsi sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l’iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Il volontario coadiuva, quindi, i responsabili nella stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l’impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con i centri socio – occupazionali e cooperative per l’attivazione di tirocini.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Il volontario supporta l’equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell’attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, il volontario coadiuva l’equipe nella calendarizzazione e scelte delle vacanze estive in mete marittime o di montagna. Il volontario può partecipare anche alle stesse e invogliare gli utenti a godersi il momento di svago sano. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di domenica, sono un’occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest’ultimo all’attività.
Attività 3.2: Attività sportive	L’operatore volontario supporta l’equipe nella fase di spiegazione delle regole della pallavolo, del calciballilla e del calcetto sia all’interno sia all’esterno delle strutture. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell’attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione delle attività sportive. Inoltre, il volontario può partecipare alle attività di bicicletta terapeutica e durante le attività sportive di corsa, atletica e camminata che si realizzano all’interno della struttura.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	L’operatore volontario partecipa ai momenti d’equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri durante i momenti di convivialità, supportando in particolare la logistica dell’evento.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	

Attività 4.1: Programmazione	L'operatore volontario partecipa con l'equipe ai momenti di informazione e prevenzione organizzati sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni. Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	Il volontario può partecipare al percorso del GAP, occupandosi non solo di elaborare i dati ricercati ma anche di partecipare ai momenti dei banchetti informativi nei diversi comuni della provincia di Vicenza. Inoltre, il volontario partecipa durante i momenti di accoglienza di gruppi scout e parrocchiali desiderosi di conoscere il mondo delle dipendenze. Supporta logisticamente l'equipe nell'accoglienza dei gruppi nella programmazione delle attività e nella predisposizione dei luoghi. Inoltre, il volontario può partecipare attivamente con la sua testimonianza di giovane impegnato al fianco delle tossicodipendenze.
Attività 4.3 Eventi nazionali	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione dei due eventi annuali, Festa dell'Interdipendenze e festa del Riconoscimento, partecipando, inoltre alle due giornate rafforzando sempre più la relazione volontario – utente.

2. Comunità Terapeutica "Denore", Ferrara (FE) - Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.4: incontri di gruppo	Il volontario partecipa ai momenti di casa, così da inserirsi bene nel contesto d'accoglienza, cogliere i bisogni e le necessità.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	Il volontario può partecipare, come uditore, ai momenti di calendarizzazione e programmazione delle attività laboratoriali. Supporta l'equipe nel recuperare i materiali necessari e partecipare durante i momenti di assemblaggio, arteterapia, musicoterapia, teatrale e di scrittura poetica all'interno della struttura. Inoltre, il volontario supporta logisticamente l'equipe negli accompagnamenti, due volte all'anno, ai laboratori di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni che si tiene a Rimini.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le spinge a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento.
Attività 2.3: formazione e occupazione	L'operatore volontario partecipa ai colloqui individuali tra operatore e utente in terza fase per orientarsi sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Il volontario coadiuva, quindi, i responsabili nella stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con i centri socio – occupazionali e cooperative per l'attivazione di tirocini.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Il volontario supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, il volontario coadiuva l'equipe nella calendarizzazione e scelte delle vacanze estive in mete marittime o di montagna. Il volontario può partecipare anche alle stesse e invogliare gli utenti a godersi il momento di svago sano. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di domenica, sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività.
Attività 3.2: Attività sportive	L'operatore volontario può partecipare ai momenti di svago realizzati in struttura, insieme agli operatori di riferimento, giovandosi dell'aspetto ludico dell'attività per stringere ulteriormente la relazione con i destinatari del progetto. Infatti la relazione educativa, di cui l'operatore volontario è supporto, si costruisce e cresce anche nei momenti informali. L'operatore volontario supporta l'equipe negli accompagnamenti degli utenti presso una piscina del territorio.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri durante i momenti di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	L'operatore volontario partecipa con l'equipe ai momenti di informazione e prevenzione organizzati sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni. Le attività

	verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	Il volontario può partecipare all'attività di sensibilizzazione nelle scuole, recandosi insieme all'equipe della struttura presso gli istituti scolastici della provincia di Ferrara. Inoltre, coadiuva nell'allestimento delle sale e nel recuperare il materiale tecnico – informativo. Inoltre il volontario può partecipare attivamente con la sua testimonianza di giovane impegnato al fianco delle tossicodipendenze.
Attività 4.3 Eventi nazionali	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione dei due eventi annuali, Festa dell'Interdipendenze e festa del Riconoscimento, partecipando, inoltre alle due giornate rafforzando sempre più la relazione volontario – utente.

3. Comunità Terapeutica "San Giuseppe", Bologna (BO)– Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.4: incontri di gruppo	Il volontario partecipa ai momenti di casa, così da inserirsi bene nel contesto d'accoglienza, cogliere i bisogni e le necessità.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività ergo terapeutica. Insieme all'equipe, si occupa di recuperare tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione delle attività programmate e di accompagnare gli utenti presso la Cooperativa "La Fraternità" nella sede di Ozzano dell'Emilia (BO) per la realizzazione dell'attività laboratoriale di assemblaggio etichette e smistamento abiti. La presenza del volontario è importante per l'utente che si vede incoraggiato a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo. Inoltre, partecipa all'attività di arteterapia e musicoterapia nonché al laboratorio teatrale, supportando gli operatori delle strutture a prendere i contatti con professionisti del campo, procurando tutto il materiale indispensabile e adibendo i locali preposti allo svolgimento dell'attività. Inoltre, il volontario supporta logisticamente l'equipe negli accompagnamenti, due volte all'anno, ai laboratori di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni che si tiene a Rimini.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le invoglia a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento.
Attività 2.3: formazione e occupazione	L'operatore volontario partecipa ai colloqui individuali tra operatore e utente in terza fase per orientarsi sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Il volontario coadiuva, quindi, i responsabili nella stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con i centri socio – occupazionali e cooperative per l'attivazione di tirocini.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Il volontario supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, il volontario coadiuva l'equipe nella calendarizzazione e scelte delle vacanze estive in mete marittime o di montagna. Il volontario può partecipare anche alle stesse e invogliare gli utenti a godersi il momento di svago sano. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di domenica, sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività.
Attività 3.2: Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole del calcetto che si realizza sia all'interno sia all'esterno delle strutture. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri durante i momenti di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.

AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	L'operatore volontario si inserisce in questo momento d'equipe dopo aver compreso bene la realtà in cui sta svolgendo il servizio civile e dopo essersi ben ambientato. In supporto all'equipe programma attività di intervento territoriale volte sia al raggiungimento dell'utenza in bisogno, attraverso l'unità di strada, sia alla prevenzione attraverso testimonianze con associazioni, scuole e parrocchie del territorio.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	Il volontario può partecipare all'attività di sensibilizzazione nelle scuole, recandosi insieme all'equipe della struttura presso gli istituti scolastici della provincia di Ferrara e di Bologna. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni. Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni. Inoltre, coadiuva nell'allestimento delle sale e nel recuperare il materiale tecnico – informativo. Inoltre il volontario può partecipare attivamente con la sua testimonianza di giovane impegnato al fianco delle tossicodipendenze.
Attività 4.3 Eventi nazionali	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione dei due eventi annuali, Festa dell'Interdipendenze e festa del Riconoscimento, partecipando, inoltre alle due giornate rafforzando sempre più la relazione volontario – utente.
Attività 4.4: Unità di strada	Il volontario viene inserito, pian piano, nell'attività in strada dopo che l'OLP gli ha ben spiegato come si realizza l'attività, quali sono i rischi e il contesto in cui si interviene. Il volontario, poi verrà supportato, senza mai essere lasciato solo, durante le uscite a Bologna dove si incontreranno almeno 100 persone con problematiche legate alle dipendenze. Inoltre, il volontario supporterà nella stesura dei report.

4. Pronta accoglienza adulti "San Giovanni", Bologna (BO)– Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.4: incontri di gruppo	Il volontario partecipa ai momenti di casa, così da inserirsi bene nel contesto d'accoglienza, cogliere i bisogni e le necessità.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività ergo terapeutica. Insieme all'equipe, si occupa di recuperare tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione delle attività programmate e di accompagnare gli utenti presso la Cooperativa "La Fraternalità" nella sede di Ozzano dell'Emilia (BO) per la realizzazione dell'attività laboratoriale di assemblaggio etichette e smistamento abiti. La presenza del volontario è importante per l'utente che si vede incoraggiato a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo. Inoltre, partecipa all'attività di arteterapia e musicoterapia nonché al laboratorio teatrale, supportando gli operatori delle strutture a prendere i contatti con professionisti del campo, procurando tutto il materiale indispensabile e adibendo i locali preposti allo svolgimento dell'attività. Inoltre, il volontario supporta logisticamente l'equipe negli accompagnamenti, due volte all'anno, ai laboratori di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni che si tiene a Rimini.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le invoglia a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento.
Attività 2.3: formazione e occupazione	L'operatore volontario partecipa ai colloqui individuali tra operatore e utente in terza fase per orientarsi sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Il volontario coadiuva, quindi, i responsabili nella stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con i centri socio – occupazionali e cooperative per l'attivazione di tirocini.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Il volontario supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, il volontario coadiuva l'equipe nella calendarizzazione e scelte delle vacanze estive in mete marittime o di montagna. Il volontario può partecipare anche alle stesse e invogliare gli utenti a godersi il momento di svago sano. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di domenica, sono un'occasione di svago e di

	condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività.
Attività 3.2: Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole del calcetto, pallacanestro e pallavolo che si realizza sia all'interno sia all'esterno della struttura. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dei diversi sport.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri durante i momenti di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	L'operatore volontario si inserisce in questo momento d'equipe dopo aver compreso bene la realtà in cui sta svolgendo il servizio civile e dopo essersi ben ambientato. In supporto all'equipe programma attività di intervento territoriale volte sia al raggiungimento dell'utenza in bisogno, attraverso l'unità di strada, sia alla prevenzione attraverso testimonianze con associazioni, scuole e parrocchie del territorio.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	Il volontario può partecipare all'attività di sensibilizzazione nelle scuole, recandosi insieme all'equipe della struttura presso gli istituti scolastici della provincia di Ferrara e di Bologna. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni. Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni. Inoltre, coadiuva nell'allestimento delle sale e nel recuperare il materiale tecnico – informativo. Inoltre il volontario può partecipare attivamente con la sua testimonianza di giovane impegnato al fianco delle tossicodipendenze.
Attività 4.3 Eventi nazionali	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione dei due eventi annuali, Festa dell'Interdipendenze e festa del Riconoscimento, partecipando, inoltre alle due giornate rafforzando sempre più la relazione volontario – utente.
Attività 4.4: Unità di strada	Il volontario viene inserito, pian piano, nell'attività in strada dopo che l'OLP gli ha ben spiegato come si realizza l'attività, quali sono i rischi e il contesto in cui si interviene. Il volontario, poi verrà supportato, senza mai essere lasciato solo, durante le uscite a Bologna dove si incontreranno almeno 100 persone con problematiche legate alle dipendenze. Inoltre, il volontario supporterà nella stesura dei report.

5. Comunità Terapeutica "Villafranca", Forlì (FC) – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.4: incontri di gruppo	Il volontario partecipa ai momenti di casa, così da inserirsi bene nel contesto d'accoglienza, cogliere i bisogni e le necessità.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività ergo terapeutica. Insieme all'equipe, si occupa di recuperare tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione delle attività programmate e di accompagnare gli utenti presso un centro occupazionale in località Fornò, nel comune di Forlì per la realizzazione dell'attività laboratoriale di imballaggio, etichettatura e realizzazione di quadri elettrici industriali per conto terzi. smistamento abiti. La presenza del volontario è importante per l'utente che si vede incoraggiato a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo. Inoltre, partecipa all'attività di orticoltura, falegnameria e fotografia, supportando gli operatori delle strutture a prendere i contatti con professionisti del campo, procurando tutto il materiale indispensabile e adibendo i locali preposti allo svolgimento dell'attività. Inoltre, il volontario supporta logisticamente l'equipe negli accompagnamenti, due volte all'anno, ai laboratori di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni che si tiene a Rimini.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le invoglia a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento.

Attività 2.3: formazione e occupazione	L'operatore volontario partecipa ai colloqui individuali tra operatore e utente in terza fase per orientarsi sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Il volontario coadiuva, quindi, i responsabili nella stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con i centri socio – occupazionali e cooperative per l'attivazione di tirocini.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Il volontario supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, il volontario coadiuva l'equipe nella calendarizzazione e scelte delle vacanze estive in mete marittime o di montagna. Il volontario può partecipare anche alle stesse e invogliare gli utenti a godersi il momento di svago sano. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di domenica, sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività.
Attività 3.2: Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole del calcetto, pallacanestro e pallavolo che si realizza sia all'interno sia all'esterno della struttura. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dei diversi sport.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri durante i momenti di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.3 Eventi nazionali	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione dei due eventi annuali, Festa dell'Interdipendenze e festa del Riconoscimento, partecipando, inoltre alle due giornate rafforzando sempre più la relazione volontario – utente.

6. Comunità Terapeutica "Fornò", Forlì (FC)– Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII

AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.4: incontri di gruppo	Il volontario partecipa ai momenti di casa, così da inserirsi bene nel contesto d'accoglienza, cogliere i bisogni e le necessità.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività. Insieme all'equipe, si occupa di recuperare tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione delle attività programmate nel centro lavoro adiacente alla comunità terapeutica. È presente durante lo svolgimento del laboratorio di lavorazione del legno per la costruzione di arnie, laboratori di progettazione e realizzazione di quadri elettrici industriali, cablaggio di parti elettriche per nautica. La presenza del volontario è importante per l'utente che si vede incoraggiato a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo. Inoltre, partecipa all'attività teatrale, supportando gli operatori delle strutture a prendere i contatti con professionisti del campo, procurando tutto il materiale indispensabile e adibendo i locali preposti allo svolgimento dell'attività. Inoltre, il volontario supporta logisticamente l'equipe negli accompagnamenti, due volte all'anno, ai laboratori di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni che si tiene a Rimini.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le invoglia a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento.
Attività 2.3: formazione e occupazione	L'operatore volontario partecipa ai colloqui individuali tra operatore e utente in terza fase per orientarsi sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Il volontario coadiuva, quindi, i responsabili nella stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con i centri socio – occupazionali e cooperative per l'attivazione di tirocini.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Il volontario supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, il volontario coadiuva l'equipe nella calendarizzazione e scelte delle vacanze estive in mete marittime o di montagna. Il volontario può partecipare anche alle stesse e invogliare gli utenti a godersi il momento di svago sano. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di

	domenica, sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività.
Attività 3.2: Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole del calcetto, pallacanestro e pallavolo che si realizza sia all'interno sia all'esterno della struttura. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dei diversi sport.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri durante i momenti di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	L'operatore volontario si inserisce in questo momento d'equipe dopo aver compreso bene la realtà in cui sta svolgendo il servizio civile e dopo essersi ben ambientato. In supporto all'equipe programma attività prevenzione attraverso testimonianze con i giovani, soggetti talvolta fragili a cui bisogna esporre il rischio delle dipendenze per evitare che entrino nel circolo vizioso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	Il volontario può partecipare all'attività di sensibilizzazione nelle scuole, recandosi insieme all'equipe della struttura presso gli istituti scolastici della provincia di Forlì. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni. Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni. Inoltre, coadiuva nell'allestimento delle sale e nel recuperare il materiale tecnico – informativo. Inoltre il volontario può partecipare attivamente con la sua testimonianza di giovane impegnato al fianco delle tossicodipendenze.
Attività 4.3 Eventi nazionali	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione dei due eventi annuali, Festa dell'Interdipendenze e festa del Riconoscimento, partecipando, inoltre alle due giornate rafforzando sempre più la relazione volontario – utente.

7. Comunità Terapeutica "San Luigi", Longiano (FC)– Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.4: incontri di gruppo	Il volontario partecipa ai momenti di casa, così da inserirsi bene nel contesto d'accoglienza, cogliere i bisogni e le necessità.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività laboratoriale. Il volontario supporta nella realizzazione dell'attività laboratoriale assemblaggio e di etichettatura presso un Centro di lavoro sito a Santarcangelo di Romagna (RN). Dunque, il volontario, partecipa all'attività accompagnando gli utenti, coadiuvando l'equipe della struttura. Inoltre, il volontario, supporta l'equipe nel prendere contatti con il comune di Longiano per svolgere attività di pubblica utilità, quali giardinaggio e pulizia delle strade. Inoltre, il volontario supporta logisticamente l'equipe negli accompagnamenti, due volte all'anno, ai laboratori di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni che si tiene a Rimini. È presente durante lo svolgimento di tutte le attività laboratoriali supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le invoglia a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento.
Attività 2.3: formazione e occupazione	L'operatore volontario partecipa ai colloqui individuali tra operatore e utente in terza fase per orientarsi sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Il volontario coadiuva, quindi, i responsabili nella stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con i centri socio – occupazionali e cooperative per l'attivazione di tirocini.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Il volontario supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, il volontario coadiuva l'equipe nella calendarizzazione e scelte delle vacanze estive in

	mete marittime o di montagna. Il volontario può partecipare anche alle stesse e invogliare gli utenti a godersi il momento di svago sano. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di domenica, sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività. Il volontario, inoltre, può partecipare alle diverse attività in collaborazione con realtà del territorio che si realizzano principalmente durante l'estate, supportando i ragazzi in programma nei momenti di inclusione sociale.
Attività 3.2: Attività sportive	Il volontario accompagna i ragazzi presso la palestra del territorio dove svolgono allenamento fisico. Inoltre può partecipare all'attività di trekking terapeutico, insieme agli operatori di riferimento, giovando dell'aspetto ludico dell'attività per stringere ulteriormente la relazione con i destinatari del progetto. Infatti la relazione educativa, di cui l'operatore volontario è supporto, si costruisce e cresce anche nei momenti informali.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri durante i momenti di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	L'operatore volontario si inserisce in questo momento d'equipe dopo aver compreso bene la realtà in cui sta svolgendo il servizio civile e dopo essersi ben ambientato. In supporto all'equipe programma attività prevenzione attraverso testimonianze con i giovani, soggetti talvolta fragili a cui bisogna esporre il rischio delle dipendenze per evitare che entrino nel circolo vizioso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	Il volontario può partecipare all'attività di sensibilizzazione nelle scuole, recandosi insieme all'equipe della struttura presso gli istituti scolastici della provincia di Forlì e di Rimini. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni. Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni. Inoltre, coadiuva nell'allestimento delle sale e nel recuperare il materiale tecnico – informativo. Inoltre il volontario può partecipare attivamente con la sua testimonianza di giovane impegnato al fianco delle tossicodipendenze.
Attività 4.3 Eventi nazionali	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione dei due eventi annuali, Festa dell'Interdipendenze e festa del Riconoscimento, partecipando, inoltre alle due giornate rafforzando sempre più la relazione volontario – utente.

8. Comunità Terapeutica "Durazzanino", Forlì (FC)– Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.4: incontri di gruppo	Il volontario partecipa ai momenti di casa, così da inserirsi bene nel contesto d'accoglienza, cogliere i bisogni e le necessità.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività della casa, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività. Il volontario supporta nella realizzazione dell'attività laboratoriale di assemblaggio ed etichettatura per conto terzi presso un centro di lavoro a Forlì, località Fornò. Dunque, il volontario, partecipa all'attività accompagnando gli utenti al centro di lavoro, coadiuvando l'equipe della struttura. Inoltre, il volontario, supporta l'equipe nel prendere contatti con il comune di Ravenna per svolgere attività di pubblica utilità, quali giardinaggio e pulizia delle strade. Inoltre, il volontario supporta logisticamente l'equipe negli accompagnamenti, due volte all'anno, ai laboratori di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni che si tiene a Rimini. Inoltre, partecipa all'attività di scrittura creativa, supportando gli operatori della struttura a prendere i contatti con professionisti del campo, procurando tutto il materiale indispensabile e adibendo i locali preposti allo svolgimento dell'attività. È presente durante lo svolgimento di tutte le attività laboratoriali supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le invoglia a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento.

Attività 2.3: formazione e occupazione	L'operatore volontario partecipa ai colloqui individuali tra operatore e utente in terza fase per orientarsi sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Il volontario coadiuva, quindi, i responsabili nella stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con i centri socio – occupazionali e cooperative per l'attivazione di tirocini.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Il volontario supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, il volontario coadiuva l'equipe nella calendarizzazione e scelte delle vacanze estive in mete marittime o di montagna. Il volontario può partecipare anche alle stesse e invogliare gli utenti a godersi il momento di svago sano. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di domenica, sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività. Inoltre, può essere coinvolto nelle uscite previste con i ragazzi disabili del "Dopo di Noi" supportando i ragazzi della comunità terapeutica alla partecipazione.
Attività 3.2: Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole del calcetto che si realizza sia all'interno sia all'esterno delle strutture. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività sportiva.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri durante i momenti di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	L'operatore volontario si inserisce in questo momento d'equipe dopo aver compreso bene la realtà in cui sta svolgendo il servizio civile e dopo essersi ben ambientato. In supporto all'equipe programma attività prevenzione attraverso testimonianze con i giovani, soggetti talvolta fragili a cui bisogna esporre il rischio delle dipendenze per evitare che entrino nel circolo vizioso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	Il volontario può partecipare all'attività di sensibilizzazione nelle scuole, recandosi insieme all'equipe della struttura presso gli istituti scolastici della provincia di Forlì. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni. Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni. Inoltre, coadiuva nell'allestimento delle sale e nel recuperare il materiale tecnico – informativo. Inoltre il volontario può partecipare attivamente con la sua testimonianza di giovane impegnato al fianco delle tossicodipendenze.
Attività 4.3 Eventi nazionali	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione dei due eventi annuali, Festa dell'Interdipendenze e festa del Riconoscimento, partecipando, inoltre alle due giornate rafforzando sempre più la relazione volontario – utente.

9. Comunità Terapeutica "Durazzano", Ravenna (RA) – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII

AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.4: incontri di gruppo	Il volontario partecipa ai momenti di casa, così da inserirsi bene nel contesto d'accoglienza, cogliere i bisogni e le necessità.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività della casa, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività. Il volontario supporta nella realizzazione dell'attività laboratoriale di assemblaggio ed etichettatura per conto terzi presso un centro di lavoro a Forlì, località Fornò. Dunque, il volontario, partecipa all'attività accompagnando gli utenti al centro di lavoro, coadiuvando l'equipe della struttura. Inoltre, il volontario, supporta l'equipe nel prendere contatti con il comune di Ravenna per svolgere attività di pubblica utilità, quali giardinaggio e pulizia delle strade. Inoltre, il volontario supporta logisticamente l'equipe negli accompagnamenti, due volte all'anno, ai laboratori di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni che si tiene a Rimini. Inoltre, partecipa all'attività di scrittura creativa, supportando gli operatori della struttura a prendere i contatti con professionisti del campo, procurando tutto il materiale indispensabile e adibendo i locali preposti allo svolgimento dell'attività. È presente durante lo svolgimento di tutte le attività laboratoriali supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.

Attività 2.2: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le invoglia a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento.
Attività 2.3: formazione e occupazione	L'operatore volontario partecipa ai colloqui individuali tra operatore e utente in terza fase per orientarsi sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Il volontario coadiuva, quindi, i responsabili nella stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con i centri socio – occupazionali e cooperative per l'attivazione di tirocini.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Il volontario supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, il volontario coadiuva l'equipe nella calendarizzazione e scelte delle vacanze estive in mete marittime o di montagna. Il volontario può partecipare anche alle stesse e invogliare gli utenti a godersi il momento di svago sano. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di domenica, sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività. Inoltre, può essere coinvolto nelle uscite previste con i ragazzi disabili del "Dopo di Noi" supportando i ragazzi della comunità terapeutica alla partecipazione.
Attività 3.2: Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole del calcetto che si realizza sia all'interno sia all'esterno delle strutture. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività sportiva.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri durante i momenti di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	L'operatore volontario si inserisce in questo momento d'equipe dopo aver compreso bene la realtà in cui sta svolgendo il servizio civile e dopo essersi ben ambientato. In supporto all'equipe programma attività prevenzione attraverso testimonianze con i giovani, soggetti talvolta fragili a cui bisogna esporre il rischio delle dipendenze per evitare che entrino nel circolo vizioso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	Il volontario può partecipare all'attività di sensibilizzazione nelle scuole, recandosi insieme all'equipe della struttura presso gli istituti scolastici della provincia di Forlì. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni. Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni. Inoltre, coadiuva nell'allestimento delle sale e nel recuperare il materiale tecnico – informativo. Inoltre il volontario può partecipare attivamente con la sua testimonianza di giovane impegnato al fianco delle tossicodipendenze.
Attività 4.3 Eventi nazionali	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione dei due eventi annuali, Festa dell'Interdipendenze e festa del Riconoscimento, partecipando, inoltre alle due giornate rafforzando sempre più la relazione volontario – utente.

10. Comunità Terapeutica "Trarivi", Montescudo - Montecolombo (RN) – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII

AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.4: incontri di gruppo	Il volontario partecipa ai momenti di casa, così da inserirsi bene nel contesto d'accoglienza, cogliere i bisogni e le necessità.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività della casa, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività. Il volontario supporta nella realizzazione dell'attività laboratoriale di assemblaggio ed imbustamento di prodotti per l'igiene personale per conto terzi presso un centro di lavoro adiacente alla comunità terapeutica. Dunque, il volontario, partecipa all'attività accompagnando gli utenti al centro di lavoro, coadiuvando l'equipe della struttura. Inoltre, il volontario supporta logisticamente l'equipe negli accompagnamenti, due volte all'anno, ai laboratori di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni che si tiene a Rimini. È presente durante lo svolgimento di tutte le attività laboratoriali supportando sempre l'utente,

	incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le invoglia a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento.
Attività 2.3: formazione e occupazione	L'operatore volontario partecipa ai colloqui individuali tra operatore e utente in terza fase per orientarsi sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Il volontario coadiuva, quindi, i responsabili nella stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con i centri socio – occupazionali e cooperative per l'attivazione di tirocini.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Il volontario supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, il volontario coadiuva l'equipe nella calendarizzazione e scelte delle vacanze estive in mete marittime o di montagna. Il volontario può partecipare anche alle stesse e invogliare gli utenti a godersi il momento di svago sano. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di domenica, sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività.
Attività 3.2: Attività sportive	Il volontario accompagna i ragazzi durante l'attività di calcetto che si realizza sia all'interno della struttura sia all'esterno. Inoltre può partecipare all'attività di trekking terapeutico, insieme agli operatori di riferimento, giovando dell'aspetto ludico dell'attività per stringere ulteriormente la relazione con i destinatari del progetto. Infatti la relazione educativa, di cui l'operatore volontario è supporto, si costruisce e cresce anche nei momenti informali.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri durante i momenti di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	L'operatore volontario si inserisce in questo momento d'equipe dopo aver compreso bene la realtà in cui sta svolgendo il servizio civile e dopo essersi ben ambientato. In supporto all'equipe programma attività prevenzione attraverso testimonianze con i giovani, soggetti talvolta fragili a cui bisogna esporre il rischio delle dipendenze per evitare che entrino nel circolo vizioso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	Il volontario può partecipare all'attività di sensibilizzazione nelle scuole, recandosi insieme all'equipe della struttura presso gli istituti scolastici della provincia di Rimini e di Forlì. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni. Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni. Inoltre, coadiuva nell'allestimento delle sale e nel recuperare il materiale tecnico – informativo. Inoltre il volontario può partecipare attivamente con la sua testimonianza di giovane impegnato al fianco delle tossicodipendenze.
Attività 4.3 Eventi nazionali	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione dei due eventi annuali, Festa dell'Interdipendenze e festa del Riconoscimento, partecipando, inoltre alle due giornate rafforzando sempre più la relazione volontario – utente.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società, riducendo il rischio di ricaduta, per i 230 utenti supportati dall'ente, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi di prossimità, e sensibilizzare la cittadinanza e almeno 1000 studenti giovani sul tema delle dipendenze e della legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione e testimonianza.

SEDE: Comunità Terapeutica "San Daniele", Lonigo (VI) – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Pedagogista Responsabile della comunità con oltre 10 anni di esperienza nei percorsi terapeutici con gli utenti, nella gestione di tutti gli aspetti inerenti alle attività di gruppo terapeutiche ed ergo terapie. Referente degli incontri con i responsabili dei servizi territoriali SERD e Amministrativi	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
2	Psicoterapeuta	Laurea in psicologia, specializzazione in psicoterapia	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Educatore	Laurea in scienze dell'educazione	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 5: FASE FINALE

			Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Educatore	Laurea in psicologia. Esperienza nella gestione di percorsi terapeutici	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Educatore	Laurea in psicologia. Esperienza nella gestione di percorsi terapeutici	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi

SEDE: Comunità terapeutica "Denore", Ferrara (FE) - Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
----	-------	----------------------------	-----------

1	Responsabile di struttura	Esperienza pluriennale della gestione delle attività quotidiane all'interno del percorso terapeutico individuale, nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe.	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Psicoterapeuta	Laureata in psicologia – specializzazione psicoterapeuta	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Educatore	Membro dell'Associazione Educatore (legge lori)	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie</p>

			<p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Educatrice Coordinatrice della struttura	Laurea in educazione sociale e culturale	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Operatore	Operatore socio sanitario	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Educatrice	Laurea triennale in psicologia	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza</p>

			Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
--	--	--	--

SEDE: Comunità terapeutica "San Giuseppe", Castel Maggiore (BO) – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Esperienza pluriennale della gestione delle attività quotidiane all'interno del percorso terapeutico individuale, nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali Attività 4.4 Unità di strada AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
3	Educatori	Laurea in scienze dell'educazione. Responsabili nella gestione dell'aspetto ergo terapeutico e ricreativo del progetto e in quello di sensibilizzazione	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali Attività 4.4 Unità di strada

			AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Educatore	Laurea in Scienze motorie e in Scienze dell'Educazione e della Formazione	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Supervisor	Laurea in psicologia	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Direttore Sanitario	Psicologo Responsabile della supervisione delle attività terapeutiche	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.4: incontri di gruppo</p>

			<p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
--	--	--	--

SEDE: Pronta accoglienza San Giovanni Battista – Castel Maggiore (BO) – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	<p>Infermiera Counselor Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza e dell'accompagnamento di persone tossicodipendenti.</p> <p>Esperienza di oltre 20 anni in gestione di comunità terapeutica.</p> <p>OLP del progetto da 10 anni.</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali Attività 4.4 Unità di strada AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Operatore	<p>Laureata in psicologia Musico – terapeuta Operatrice in Comunità Terapeutica da 5 anni</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p>

			<p>Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Operatore	<p>Docente comandato in comunità terapeutica Qualifica di Educatore Esperienza di 10 anni nella gestione di progetti di servizio civile. Esperienza pluriennale nel campo dell'animazione di reti associative impegnate sulle tematiche della pace e della nonviolenza.</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Supervisor	<p>Psicologa – psicoterapeuta Esperienza pluriennale nella supervisione d'equipe e nei colloqui individuali.</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Volontaria	<p>Esperienza in comunità terapeutica e di accoglienza</p>	<p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.3: Incontri con famiglie</p>

SEDE: Comunità Terapeutica Villafranca, Forlì (FC) – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Esperienza pluriennale nella gestione di strutture per tossicodipendenti. Membro dell'associazione Educatore Professionale Esperienza pluriennale nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe. Esperienza pluriennale nell'accompagnamento durante il percorso di riabilitazione degli utenti.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Educatore	Laurea in Scienze dell'Educazione Operatore in comunità terapeutiche da 10 anni	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
2	Operatori	Laureandi in scienze dell'educazione Esperienza pluriennale nell'accompagnamento del percorso riabilitativo di tossicodipendenti	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione

			<p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Operatore	Operatore in comunità da molti anni. Esperienza pluriennale nella gestione di comunità terapeutiche	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Psicologa	Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Formatrice e trainer in ambito psicologico e psicoterapeutico, utilizzando diverse metodologie tra cui quelle del Teatro dell'Oppresso	<p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.3: Incontri con famiglie</p>
1	Educatore	Laureata in scienze dell'educazione Esperienza nelle comunità terapeutiche per un anno in Bolivia	<p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie</p>

SEDE: Comunità Terapeutica Fornò, Forlì (FC) – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	<p>Educatore Professionale.</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe</p> <p>Esperienza pluriennale nell'accompagnamento durante il percorso di riabilitazione degli utenti.</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE</p> <p>Attività 1.1 Programmazione e accoglienza</p> <p>Attività 1.2: Tecniche terapeutiche</p> <p>Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi</p> <p>Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE</p> <p>Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 4.1: Programmazione</p> <p>Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale</p> <p>Attività 4.3 Eventi nazionali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE</p> <p>Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Educatore	Laurea in Scienze dell'Educazione.	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1: attività laboratoriali</p> <p>Attività 2.2: attività di ergoterapia</p> <p>Attività 2.3: formazione e occupazione</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE</p> <p>Attività 3.1: attività ludico – ricreative</p> <p>Attività 3.2: Attività sportive</p> <p>Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 4.1: Programmazione</p> <p>Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale</p> <p>Attività 4.3 Eventi nazionali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE</p> <p>Attività 5.1: Valutazione interventi</p>

2	Operatori	<p>Qualifica educatore</p> <p>Esperienza pluriennale nel sostegno dei percorsi terapeutici.</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Psicologa	<p>Laurea in psicologia</p> <p>Esperienza nel coordinamento di attività terapeutiche, colloqui individuali e di attività di prevenzione</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Psichiatra	<p>Laurea in psichiatria</p> <p>Esperienza pluriennale nell'accompagnamento d'equipe per il confronto e la risoluzione di dinamiche interne al gruppo</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE</p>

			Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Psicologi	1 psicologo in pensione	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Psicologo	Laurea in Psicologia	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi

SEDE: Comunità Terapeutica San Luigi, Longiano (FC) – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Educatore professionale Esperienza pluriennale nel coordinamento della realtà sul piano organizzativo e terapeutico Olp da 5 anni Esperienza di oltre 30 anni nella gestione di comunità terapeutica. Formazione permanente (interna ed esterna all'Ente)	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo

			<p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Operatore	<p>Educatore professionale</p> <p>Esperienza pluriennale nel sostegno dei percorsi terapeutici con gli utenti Formazione permanente (interna ed esterna all'Ente)</p> <p>Da 30 impegnata nell'ambito dipendenza</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Operatore	<p>Esperienza pluriennale nel sostegno dei percorsi terapeutici con gli utenti</p> <p>Organizzazione attività ergo-terapiche e di svago</p> <p>Formazione permanente interna all'Ente</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie</p>

			AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Educatore	Educatore professionale si occupa in particolare dell'aspetto sanitario Esperienza pluriennale nel settore della dipendenza Formazione permanente interna all'Ente	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Educatore	Educatore professionale Aspetti legati alla segreteria	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Direttore Sanitario	Psicoterapeuta Referente della gestione Mantiene i rapporti con i SERD.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi

1	Psicoterapeuta	Laureata in psicologia e specializzata in psicoterapia Partecipa agli incontri individuali e di gruppo	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Volontario	Laureato in scienze motorie all'estero. Volontario in residenziale	AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie
1	Volontaria	Pensionata, fa laboratori con i ragazzi	AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative
1	Volontario	Supporta le attività sportive	AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.2: Attività sportive
4	Volontari	Esperienza nel volontariato, partecipano e supportano le attività ludico – ricreative e di svago	AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative

SEDE: Comunità Terapeutica Durazzanino, Forlì (FC) – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Educatore Professionale. Esperienza pluriennale nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe Esperienza pluriennale nell'accompagnamento durante il percorso di riabilitazione degli utenti.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE

			<p>Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Psicologa	Laurea in Psicologia	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Supervisore	Psicologa – psicoterapeuta Esperienza pluriennale nella supervisione d'equipe.	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>

1	Operatore	Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza e dell'accompagnamento di persone tossicodipendenti	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Educatrice	Referente dell'ambito prevenzione Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza e dell'accompagnamento di persone tossicodipendenti Olp del progetto	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Educatrice	Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza e dell'accompagnamento di persone tossicodipendenti	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie</p>

			AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
2	Volontari	Esperienza nel supporto di attività ergo terapeutiche	AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia

SEDE: Comunità Terapeutica Durazzano, Ravenna (RA) – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Educatore Professionale. Esperienza pluriennale nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe Esperienza pluriennale nell'accompagnamento durante il percorso di riabilitazione degli utenti.	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Psicologa	Laurea in Psicologia	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>

1	Supervisore	Psicologa – psicoterapeuta Esperienza pluriennale nella supervisione d'equipe.	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Operatore	Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza e dell'accompagnamento di persone tossicodipendenti	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Educatrice	Referente dell'ambito prevenzione Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza e dell'accompagnamento di persone tossicodipendenti Olp del progetto	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie</p>

			AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Educatrice	Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza e dell'accompagnamento di persone tossicodipendenti	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
2	Volontari	Esperienza nel supporto di attività ergo terapeutiche	AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia

SEDE: Comunità Terapeutica Trarivi, Montescudo - Montecolombo (RN) – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Educatore professionale. Esperienza pluriennale nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe Esperienza nell' accompagnamento durante il percorso di riabilitazione degli utenti Responsabile dell'organizzazione e gestione della casa Partecipazione al corso di formazione organizzato dal SerD di Ravenna sulle dipendenze da alcool Partecipazione al corso di formazione interno all'ente sulla gestione delle emozioni	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
2	Educatori	Educatore professionale Esperienza pluriennale nel sostegno dei percorsi terapeutici con gli utenti, responsabile della parte ricreativa e del gruppo DBT	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione

			<p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
1	Psicologa	<p>Laurea in psicologia</p> <p>Esperienza pluriennale nell'accompagnamento d'equipe per il confronto e la risoluzione di dinamiche interne al gruppo e con gli utenti</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>
2	Volontari	<p>Volontari residenziali con esperienza nelle tossicodipendenze</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive</p> <p>AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi</p>

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società, riducendo il rischio di ricaduta, per i 230 utenti supportati dall'ente, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi di prossimità, e sensibilizzare la cittadinanza e almeno 1000 studenti giovani sul tema delle dipendenze e della legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione e testimonianza.

1. Comunità Terapeutica "San Daniele" – Lonigo (VI)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione degli interventi materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività di applicazione di tecniche terapeutiche; 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario; 1 ampio salone dotato di sedie per la realizzazione degli interventi
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie e per i colloqui con psicologi 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
Attività 1.4: incontri di gruppo	1 ampio salone dotato di almeno 10 sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e di confronto 1 lavagna e gessetti colorati per appuntare eventi negativi emersi durante la settimana e i sentimenti emersi 1 pc dotato di pacchetto office per consentire ad almeno un operatore di prendere appunti su quanto emerso
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZINE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività laboratoriali; Materiale vario fornito da terzi per il laboratorio di assemblaggio e di etichettatura 1 laboratorio in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività di assemblaggio e di etichettatura 1 mezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti presso la Cooperativa "Rinascere" dove si realizzano le attività laboratoriali 1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiama, shampoo, dentifricio e spazzolino) 10 kit di scope e palette 10 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 15 tute da lavoro in dotazione dell'ente 15 grembiuli in dotazione dell'ente Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività
Attività 2.3: formazione e occupazione	1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet e pacchetto office per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio e raggiungere i centri per l'impiego

AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente
Attività 3.2: Attività sportive	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Libri vari Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente 15 borracce 15 completi sportivi 15 paia di scarpe sportive 1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto 1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con 2 reti, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto 2 calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calcio Regolamento stampato delle regole della pallavolo
Attività 3.3: Incontri con famiglie	1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con scuole e parrocchie del territorio per organizzare eventi di testimonianza e sensibilizzazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione
Attività 4.3 Eventi nazionali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione di due eventi annuali: 3 pullmini da 9 posti per raggiungere il luogo dove si realizzano gli eventi Saloni ampi scelti dall'equipe nazionale dove si realizzano i momenti di festa
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

2. Comunità Terapeutica "Denore" – Ferrara (FE)

AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati;

	materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione degli interventi materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività di applicazione di tecniche terapeutiche; 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario; 1 ampio salone dotato di sedie per la realizzazione degli interventi
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie e per i colloqui con psicologi 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
Attività 1.4: incontri di gruppo	1 ampio salone dotato di almeno 10 sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e di confronto 1 lavagna e gessetti colorati per appuntare eventi negativi emersi durante la settimana e i sentimenti emersi 1 pc dotato di pacchetto office per consentire ad almeno un operatore di prendere appunti su quanto emerso
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività laboratoriali; Materiale vario fornito da terzi per il laboratorio di assemblaggio e di etichettatura 1 laboratorio in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività di assemblaggio e di etichettatura 1 mezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti presso la Cooperativa "Rinascere" dove si realizzano le attività laboratoriali 1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 10 kit di scope e palette 10 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 15 tute da lavoro in dotazione dell'ente 15 grembiuli in dotazione dell'ente Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività
Attività 2.3: formazione e occupazione	1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet e pacchetto office per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio e raggiungere i centri per l'impiego
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente
Attività 3.2: Attività sportive	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Libri vari Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente 15 borracce 15 completi sportivi 15 paia di scarpe sportive 1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto

	<p>1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con 2 reti, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto</p> <p>2 calciobalilla</p> <p>Regolamento stampato delle regole del calciobalilla</p> <p>Regolamento stampato delle regole del calcio</p> <p>Regolamento stampato delle regole della pallavolo</p>
Attività 3.3: Incontri con famiglie	<p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti</p> <p>1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari</p> <p>1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità</p> <p>Generi alimentari e bevande</p> <p>1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p>
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con scuole e parrocchie del territorio per organizzare eventi di testimonianza e sensibilizzazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;</p>
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	<p>1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie</p> <p>1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point</p> <p>Materiale informativo</p> <p>Impianto audio in dotazione dell'ente</p> <p>Computer in dotazione dell'ente</p> <p>1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione</p>
Attività 4.3 Eventi nazionali	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione di due eventi annuali: 3 pullmini da 9 posti per raggiungere il luogo dove si realizzano gli eventi</p> <p>Saloni ampi scelti dall'equipe nazionale dove si realizzano i momenti di festa</p>
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;</p>

3. Comunità Terapeutica "San Giuseppe" – Castel Maggiore (BO)

AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale;</p> <p>1 videoproiettore per la proiezione dei dati;</p> <p>materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;</p>
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione degli interventi</p> <p>materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;</p>
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	<p>1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività di applicazione di tecniche terapeutiche;</p> <p>1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario;</p> <p>1 ampio salone dotato di sedie per la realizzazione degli interventi</p>
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	<p>1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi</p> <p>15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale</p>

	<p>1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie e per i colloqui con psicologi</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p>
Attività 1.4: incontri di gruppo	<p>1 ampio salone dotato di almeno 10 sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e di confronto</p> <p>1 lavagna e gessetti colorati per appuntare eventi negativi emersi durante la settimana e i sentimenti emersi</p> <p>1 pc dotato di pacchetto office per consentire ad almeno un operatore di prendere appunti su quanto emerso</p>
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZINE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	<p>1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività laboratoriali;</p> <p>Materiale vario fornito da terzi per il laboratorio di assemblaggio e di etichettatura</p> <p>1 laboratorio in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività di assemblaggio e di etichettatura</p> <p>1 mezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti presso la Cooperativa "Rinascere" dove si realizzano le attività laboratoriali</p> <p>1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro.</p>
Attività 2.2: attività di ergoterapia	<p>Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività</p> <p>Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività</p> <p>Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino)</p> <p>10 kit di scope e palette</p> <p>10 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti</p> <p>15 tute da lavoro in dotazione dell'ente</p> <p>15 grembiuli in dotazione dell'ente</p> <p>Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività</p>
Attività 2.3: formazione e occupazione	<p>1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento</p> <p>1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente</p> <p>1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet e pacchetto office per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio e raggiungere i centri per l'impiego</p>
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	<p>1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi</p> <p>Film noleggiati dall'ente</p> <p>Giochi da tavolo in dotazione dell'ente</p> <p>2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente</p>
Attività 3.2: Attività sportive	<p>1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi</p> <p>Film noleggiati dall'ente</p> <p>Libri vari</p> <p>Giochi da tavolo in dotazione dell'ente</p> <p>2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente</p> <p>15 borracce</p> <p>15 completi sportivi</p> <p>15 paia di scarpe sportive</p> <p>1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto</p> <p>1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con 2 reti, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto</p> <p>2 calciobalilla</p> <p>Regolamento stampato delle regole del calciobalilla</p> <p>Regolamento stampato delle regole del calcio</p> <p>Regolamento stampato delle regole della pallavolo</p>
Attività 3.3: Incontri con famiglie	<p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti</p> <p>1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari</p> <p>1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità</p> <p>Generi alimentari e bevande</p> <p>1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p>
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	

Attività 4.1: Programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con scuole e parrocchie del territorio per organizzare eventi di testimonianza e sensibilizzazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione
Attività 4.3 Eventi nazionali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione di due eventi annuali: 3 pullmini da 9 posti per raggiungere il luogo dove si realizzano gli eventi Saloni ampi scelti dall'equipe nazionale dove si realizzano i momenti di festa
Attività 4.4 Unità di strada	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, 1 telefono fisso per le riunioni d'equipe e per contattare le associazioni locali per organizzare l'intervento in strada 1 automezzo omologato per 9 posti per l'intervento in strada 2 smartphone con collegamento ad internet per eventuali comunicazioni durante l'intervento in strada; 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili dell'associazione scritti in più lingue.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

4. Pronta accoglienza "San Giovanni" – Castel Maggiore (BO)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione degli interventi materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività di applicazione di tecniche terapeutiche; 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario; 1 ampio salone dotato di sedie per la realizzazione degli interventi
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie e per i colloqui con psicologi 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
Attività 1.4: incontri di gruppo	1 ampio salone dotato di almeno 10 sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e di confronto 1 lavagna e gessetti colorati per appuntare eventi negativi emersi durante la settimana e i sentimenti emersi

	1 pc dotato di pacchetto office per consentire ad almeno un operatore di prendere appunti su quanto emerso
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZINE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività laboratoriali; Materiale vario fornito da terzi per il laboratorio di assemblaggio e di etichettatura 1 laboratorio in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività di assemblaggio e di etichettatura Abiti di scena messi a disposizione dal partner "Oltre le quinte APS" 1 mezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti presso la Cooperativa "Rinascere" dove si realizzano le attività laboratoriali 1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 10 kit di scope e palette 10 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 15 tute da lavoro in dotazione dell'ente 15 grembiuli in dotazione dell'ente Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività
Attività 2.3: formazione e occupazione	1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet e pacchetto office per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio e raggiungere i centri per l'impiego
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente
Attività 3.2: Attività sportive	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Libri vari Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente 15 borracce 15 completi sportivi 15 paia di scarpe sportive 1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto 1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con 2 reti, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto 2 calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calcio Regolamento stampato delle regole della pallavolo
Attività 3.3: Incontri con famiglie	1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con scuole e parrocchie del territorio per organizzare eventi di testimonianza e sensibilizzazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione
Attività 4.3 Eventi nazionali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione di due eventi annuali: 3 pullmini da 9 posti per raggiungere il luogo dove si realizzano gli eventi Saloni ampi scelti dall'equipe nazionale dove si realizzano i momenti di festa
Attività 4.4 Unità di strada	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, 1 telefono fisso per le riunioni d'equipe e per contattare le associazioni locali per organizzare l'intervento in strada 1 automezzo omologato per 9 posti per l'intervento in strada 2 smartphone con collegamento ad internet per eventuali comunicazioni durante l'intervento in strada; 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili dell'associazione scritti in più lingue
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

5. Comunità Terapeutica "Villafranca", Forlì (FC)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione degli interventi materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività di applicazione di tecniche terapeutiche; 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario; 1 ampio salone dotato di sedie per la realizzazione degli interventi
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie e per i colloqui con psicologi 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
Attività 1.4: incontri di gruppo	1 ampio salone dotato di almeno 10 sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e di confronto 1 lavagna e gessetti colorati per appuntare eventi negativi emersi durante la settimana e i sentimenti emersi 1 pc dotato di pacchetto office per consentire ad almeno un operatore di prendere appunti su quanto emerso
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività laboratoriali; Materiale vario fornito da terzi per il laboratorio di assemblaggio e di etichettatura

	<p>1 laboratorio in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività di assemblaggio e di etichettatura</p> <p>1 mezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti presso la Cooperativa "Rinascere" dove si realizzano le attività laboratoriali</p> <p>1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro.</p>
Attività 2.2: attività di ergoterapia	<p>Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività</p> <p>Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività</p> <p>Kit per l'igiene personale (bagnoschiama, shampoo, dentifricio e spazzolino)</p> <p>10 kit di scope e palette</p> <p>10 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti</p> <p>15 tute da lavoro in dotazione dell'ente</p> <p>15 grembiuli in dotazione dell'ente</p> <p>Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività</p>
Attività 2.3: formazione e occupazione	<p>1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento</p> <p>1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente</p> <p>1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet e pacchetto office per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio e raggiungere i centri per l'impiego</p>
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	<p>1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi</p> <p>Film noleggiati dall'ente</p> <p>Giochi da tavolo in dotazione dell'ente</p> <p>2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente</p>
Attività 3.2: Attività sportive	<p>1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi</p> <p>Film noleggiati dall'ente</p> <p>Libri vari</p> <p>Giochi da tavolo in dotazione dell'ente</p> <p>2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente</p> <p>15 borracce</p> <p>15 completi sportivi</p> <p>15 paia di scarpe sportive</p> <p>1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto</p> <p>1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con 2 reti, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto</p> <p>2 calciobalilla</p> <p>Regolamento stampato delle regole del calciobalilla</p> <p>Regolamento stampato delle regole del calcio</p> <p>Regolamento stampato delle regole della pallavolo</p>
Attività 3.3: Incontri con famiglie	<p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti</p> <p>1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari</p> <p>1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità</p> <p>Generi alimentari e bevande</p> <p>1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p>
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con scuole e parrocchie del territorio per organizzare eventi di testimonianza e sensibilizzazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;</p>
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	<p>1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie</p> <p>1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point</p> <p>Materiale informativo</p> <p>Impianto audio in dotazione dell'ente</p> <p>Computer in dotazione dell'ente</p> <p>1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione</p>

Attività 4.3 Eventi nazionali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione di due eventi annuali: 3 pullmini da 9 posti per raggiungere il luogo dove si realizzano gli eventi Saloni ampi scelti dall'equipe nazionale dove si realizzano i momenti di festa
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

6. Comunità Terapeutica "Fornò", Forlì (FC)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione degli interventi materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività di applicazione di tecniche terapeutiche; 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario; 1 ampio salone dotato di sedie per la realizzazione degli interventi
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie e per i colloqui con psicologi 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
Attività 1.4: incontri di gruppo	1 ampio salone dotato di almeno 10 sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e di confronto 1 lavagna e gessetti colorati per appuntare eventi negativi emersi durante la settimana e i sentimenti emersi 1 pc dotato di pacchetto office per consentire ad almeno un operatore di prendere appunti su quanto emerso
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività laboratoriali; Materiale vario fornito da terzi per il laboratorio di assemblaggio e di etichettatura 1 laboratorio in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività di assemblaggio e di etichettatura 1 mezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti presso la Cooperativa "Rinascere" dove si realizzano le attività laboratoriali 1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 10 kit di scope e palette 10 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 15 tute da lavoro in dotazione dell'ente 15 grembiuli in dotazione dell'ente Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività
Attività 2.3: formazione e occupazione	1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente

	<p>1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet e pacchetto office per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio e raggiungere i centri per l'impiego</p>
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	<p>1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi</p> <p>Film noleggiati dall'ente</p> <p>Giochi da tavolo in dotazione dell'ente</p> <p>2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente</p>
Attività 3.2: Attività sportive	<p>1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi</p> <p>Film noleggiati dall'ente</p> <p>Libri vari</p> <p>Giochi da tavolo in dotazione dell'ente</p> <p>2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente</p> <p>15 borracce</p> <p>15 completi sportivi</p> <p>15 paia di scarpe sportive</p> <p>1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto</p> <p>1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con 2 reti, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto</p> <p>2 calciobalilla</p> <p>Regolamento stampato delle regole del calciobalilla</p> <p>Regolamento stampato delle regole del calcio</p> <p>Regolamento stampato delle regole della pallavolo</p>
Attività 3.3: Incontri con famiglie	<p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti</p> <p>1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari</p> <p>1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità</p> <p>Generi alimentari e bevande</p> <p>1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p>
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con scuole e parrocchie del territorio per organizzare eventi di testimonianza e sensibilizzazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;</p>
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	<p>1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie</p> <p>1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point</p> <p>Materiale informativo</p> <p>Impianto audio in dotazione dell'ente</p> <p>Computer in dotazione dell'ente</p> <p>1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione</p>
Attività 4.3 Eventi nazionali	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione di due eventi annuali:</p> <p>3 pullmini da 9 posti per raggiungere il luogo dove si realizzano gli eventi</p> <p>Saloni ampi scelti dall'equipe nazionale dove si realizzano i momenti di festa</p>
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione;</p> <p>materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;</p>

7. Comunità Terapeutica "San Luigi", Longiano (FC)

AZIONE 0: FASE INIZIALE

Attività 0.1: Valutazione e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione degli interventi materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività di applicazione di tecniche terapeutiche; 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario; 1 ampio salone dotato di sedie per la realizzazione degli interventi
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie e per i colloqui con psicologi 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
Attività 1.4: incontri di gruppo	1 ampio salone dotato di almeno 10 sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e di confronto 1 lavagna e gessetti colorati per appuntare eventi negativi emersi durante la settimana e i sentimenti emersi 1 pc dotato di pacchetto office per consentire ad almeno un operatore di prendere appunti su quanto emerso
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività laboratoriali; Materiale vario fornito da terzi per il laboratorio di assemblaggio e di etichettatura 1 laboratorio in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività di assemblaggio e di etichettatura 1 mezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti presso la Cooperativa "Rinascere" dove si realizzano le attività laboratoriali 1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 10 kit di scope e palette 10 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 15 tute da lavoro in dotazione dell'ente 15 grembiuli in dotazione dell'ente Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività
Attività 2.3: formazione e occupazione	1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet e pacchetto office per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio e raggiungere i centri per l'impiego
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente
Attività 3.2: Attività sportive	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Libri vari Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente 15 borracce

	<p>15 completi sportivi 15 paia di scarpe sportive 1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto 1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con 2 reti, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto 2 calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calcio Regolamento stampato delle regole della pallavolo</p>
Attività 3.3: Incontri con famiglie	<p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p>
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con scuole e parrocchie del territorio per organizzare eventi di testimonianza e sensibilizzazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;</p>
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	<p>1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione</p>
Attività 4.3 Eventi nazionali	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione di due eventi annuali: 3 pullmini da 9 posti per raggiungere il luogo dove si realizzano gli eventi Saloni ampi scelti dall'equipe nazionale dove si realizzano i momenti di festa</p>
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;</p>

8. Comunità Terapeutica "Durazzanino", Forlì (FC)

AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;</p>
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione degli interventi materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;</p>
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	<p>1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività di applicazione di tecniche terapeutiche; 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario;</p>

	1 ampio salone dotato di sedie per la realizzazione degli interventi
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie e per i colloqui con psicologi 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
Attività 1.4: incontri di gruppo	1 ampio salone dotato di almeno 10 sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e di confronto 1 lavagna e gessetti colorati per appuntare eventi negativi emersi durante la settimana e i sentimenti emersi 1 pc dotato di pacchetto office per consentire ad almeno un operatore di prendere appunti su quanto emerso
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività laboratoriali; Materiale vario fornito da terzi per il laboratorio di assemblaggio e di etichettatura 1 laboratorio in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività di assemblaggio e di etichettatura 1 mezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti presso la Cooperativa "Rinascere" dove si realizzano le attività laboratoriali 1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 10 kit di scope e palette 10 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 15 tute da lavoro in dotazione dell'ente 15 grembiuli in dotazione dell'ente Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività
Attività 2.3: formazione e occupazione	1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet e pacchetto office per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio e raggiungere i centri per l'impiego
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente
Attività 3.2: Attività sportive	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Libri vari Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente 15 borracce 15 completi sportivi 15 paia di scarpe sportive 1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto 1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con 2 reti, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto 2 calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calcio Regolamento stampato delle regole della pallavolo
Attività 3.3: Incontri con famiglie	1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario

AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con scuole e parrocchie del territorio per organizzare eventi di testimonianza e sensibilizzazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione
Attività 4.3 Eventi nazionali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione di due eventi annuali: 3 pullmini da 9 posti per raggiungere il luogo dove si realizzano gli eventi Saloni ampi scelti dall'equipe nazionale dove si realizzano i momenti di festa
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

9. Comunità Terapeutica "Durazzano", Ravenna (RA)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione degli interventi materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività di applicazione di tecniche terapeutiche; 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario; 1 ampio salone dotato di sedie per la realizzazione degli interventi
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie e per i colloqui con psicologi 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
Attività 1.4: incontri di gruppo	1 ampio salone dotato di almeno 10 sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e di confronto 1 lavagna e gessetti colorati per appuntare eventi negativi emersi durante la settimana e i sentimenti emersi 1 pc dotato di pacchetto office per consentire ad almeno un operatore di prendere appunti su quanto emerso
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività laboratoriali; Materiale vario fornito da terzi per il laboratorio di assemblaggio e di etichettatura 1 laboratorio in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività di assemblaggio e di etichettatura

	<p>1 mezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti presso la Cooperativa "Rinascere" dove si realizzano le attività laboratoriali</p> <p>1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro.</p>
Attività 2.2: attività di ergoterapia	<p>Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività</p> <p>Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività</p> <p>Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino)</p> <p>10 kit di scope e palette</p> <p>10 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti</p> <p>15 tute da lavoro in dotazione dell'ente</p> <p>15 grembiuli in dotazione dell'ente</p> <p>Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività</p>
Attività 2.3: formazione e occupazione	<p>1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento</p> <p>1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente</p> <p>1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet e pacchetto office per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio e raggiungere i centri per l'impiego</p>
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	<p>1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi</p> <p>Film noleggiati dall'ente</p> <p>Giochi da tavolo in dotazione dell'ente</p> <p>2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente</p>
Attività 3.2: Attività sportive	<p>1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi</p> <p>Film noleggiati dall'ente</p> <p>Libri vari</p> <p>Giochi da tavolo in dotazione dell'ente</p> <p>2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente</p> <p>15 borracce</p> <p>15 completi sportivi</p> <p>15 paia di scarpe sportive</p> <p>1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto</p> <p>1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con 2 reti, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto</p> <p>2 calciobalilla</p> <p>Regolamento stampato delle regole del calciobalilla</p> <p>Regolamento stampato delle regole del calcio</p> <p>Regolamento stampato delle regole della pallavolo</p>
Attività 3.3: Incontri con famiglie	<p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti</p> <p>1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari</p> <p>1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità</p> <p>Generi alimentari e bevande</p> <p>1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p>
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con scuole e parrocchie del territorio per organizzare eventi di testimonianza e sensibilizzazione;</p> <p>materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;</p>
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	<p>1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie</p> <p>1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point</p> <p>Materiale informativo</p> <p>Impianto audio in dotazione dell'ente</p> <p>Computer in dotazione dell'ente</p> <p>1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione</p>
Attività 4.3 Eventi nazionali	<p>1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione di due eventi annuali:</p>

	3 pullmini da 9 posti per raggiungere il luogo dove si realizzano gli eventi Saloni ampi scelti dall'equipe nazionale dove si realizzano i momenti di festa
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

10. Comunità Terapeutica "Trarivi", Montescudo – Montecolombo (RN)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione degli interventi materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività di applicazione di tecniche terapeutiche; 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario; 1 ampio salone dotato di sedie per la realizzazione degli interventi
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie e per i colloqui con psicologi 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
Attività 1.4: incontri di gruppo	1 ampio salone dotato di almeno 10 sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e di confronto 1 lavagna e gessetti colorati per appuntare eventi negativi emersi durante la settimana e i sentimenti emersi 1 pc dotato di pacchetto office per consentire ad almeno un operatore di prendere appunti su quanto emerso
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività laboratoriali; Materiale vario fornito da terzi per il laboratorio di assemblaggio e di etichettatura 1 laboratorio in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività di assemblaggio e di etichettatura 1 mezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti presso la Cooperativa "Rinascere" dove si realizzano le attività laboratoriali 1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiama, shampoo, dentifricio e spazzolino) 10 kit di scope e palette 10 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 15 tute da lavoro in dotazione dell'ente 15 grembiuli in dotazione dell'ente Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività
Attività 2.3: formazione e occupazione	1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet e pacchetto office per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio e raggiungere i centri per l'impiego

AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente
Attività 3.2: Attività sportive	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Libri vari Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente 15 borracce 15 completi sportivi 15 paia di scarpe sportive 1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto 1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con 2 reti, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto 2 calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calcio Regolamento stampato delle regole della pallavolo
Attività 3.3: Incontri con famiglie	1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con scuole e parrocchie del territorio per organizzare eventi di testimonianza e sensibilizzazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione
Attività 4.3 Eventi nazionali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione di due eventi annuali: 3 pullmini da 9 posti per raggiungere il luogo dove si realizzano gli eventi Saloni ampi scelti dall'equipe nazionale dove si realizzano i momenti di festa
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;

2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.
10. Disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria. Vitto e alloggio sono garantiti nelle sedi estere, mentre in Italia è garantito presso la Pronta accoglienza S. Giovanni Battista di Castel Maggiore (BO) e presso la Comunità terapeutica San Luigi di Longiano (FC). Nelle altre strutture italiane è garantito solo il vitto.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO DI BONDANELLO (CF 92015760371): rispetto all'obiettivo *"garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società, riducendo il rischio di ricaduta, per i 230 utenti supportati dall'ente, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi di prossimità, e sensibilizzare la cittadinanza e almeno 1000 studenti giovani sul tema delle dipendenze e della legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione e testimonianza"* supporta la realizzazione dell'Azione 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE, in particolare l'Attività 3.2: Attività sportive, attraverso la messa a disposizione di uno spazio utile alla realizzazione dell'attività.

OLTRE LE QUINTE APS (C.F. 91325890373): rispetto all'obiettivo *"garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società, riducendo il rischio di ricaduta, per i 230 utenti supportati dall'ente, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi di prossimità, e sensibilizzare la cittadinanza e almeno 1000 studenti giovani sul tema delle dipendenze e della legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione e testimonianza"* supporta la realizzazione dell'Azione 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE in particolare l'Attività 2.1: attività laboratoriali, attraverso la messa a disposizione di materiale di scena e abbigliamento per gli spettacoli realizzati

PARROCCHIA SAN CRISTOFORO (CF 90009460404): rispetto all'obiettivo *"garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società, riducendo il rischio di ricaduta, per i 230 utenti supportati dall'ente, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi di prossimità, e sensibilizzare la cittadinanza e almeno 1000"*

studenti giovani sul tema delle dipendenze e della legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione e testimonianza” supporta la realizzazione dell’AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE e in particolare l’Attività 4.1: Programmazione, attraverso la messa a disposizione dei propri spazi per la realizzazione degli incontri d’equipe.

PARROCCHIA SAN CRISTOFORO (CF 90009460404): rispetto all’obiettivo “*garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società, riducendo il rischio di ricaduta, per i 230 utenti supportati dall’ente, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi di prossimità, e sensibilizzare la cittadinanza e almeno 1000 studenti giovani sul tema delle dipendenze e della legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione e testimonianza*” supporta la realizzazione dell’ AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE e in particolare l’Attività 3.1: attività ludico – ricreative, attraverso la messa a disposizione dei propri volontari per la realizzazione delle attività.

SALFEP SRL (C.F. e P.IVA 03927940407): con riferimento all’obiettivo specifico “*garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società, riducendo il rischio di ricaduta, per i 230 utenti supportati dall’ente, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi di prossimità, e sensibilizzare la cittadinanza e almeno 1000 studenti giovani sul tema delle dipendenze e della legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione e testimonianza*”, supporta la realizzazione dell’AZIONE 2: ATTIVITA’ EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE in particolare l’Attività 2.1: attività laboratoriali riducendo i costi del materiale utile alla realizzazione dell’attività.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall’avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l’apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all’ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l’anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l’ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell’oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l’elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l’emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c’è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c’è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull’azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l’attività svolta, per permettere l’acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L’ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l’utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle “Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori” emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...). La formazione specifica proposta prevede un totale di **74 ore**.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio. Visita ad alcune realtà dell'ente	4H
Modulo 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8h
Modulo 3 La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutante - aiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività;	8H
Modulo 4 La comunità terapeutica	Storia delle comunità terapeutiche Normativa e gestione della struttura; Il contributo delle comunità terapeutiche nell'ambito specifico del progetto Terapeutiche dell'ente attualmente in Italia e nel Mondo	4H
Modulo 5: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alla tossicodipendenza	Il disagio adulto legato alle dipendenze le caratteristiche del disagio adulto; la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio; l'intervento di prossimità; il ruolo dell'operatore nelle unità di strada il burn out come rischio nelle relazioni educative.	8H
Modulo 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3H
Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della tossicodipendenza	4H

Modulo 8 La normativa sulle dipendenze	Analisi della normativa del territorio sul tema Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	2 H
Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025"	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025"	4H
Modulo 10 il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025"	Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio Inserimento del volontario nel progetto Necessità formativa del volontario	4H
Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025" Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	3h
Modulo 12 Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela adulti vulnerabili	Le relazioni abusanti: dinamiche, luoghi, indicatori e conseguenze sulla persona Gli effetti dell'abuso nei cicli della vita La tutela giuridica della persona vulnerabile vittima di abuso Abuso in rete a danno della persona vulnerabile Il rischio: leggere il disagio nelle relazioni Approcci educativi nel rapportarsi alla vittima di abuso Abuso e dipendenze	4h
Modulo 13 Le nuove dipendenze: dal gioco d'azzardo alle dipendenze tecnologiche	Cosa si intende per dipendenza; tipologie di dipendenza patologica; doppia diagnosi; i diversi contesti in cui può nascere una dipendenza; le tossicodipendenze, le nuove dipendenze (tecnologiche, da sport, gioco d'azzardo patologico, shopping compulsivo, work alcoholism, affettiva e sessuale) ed il loro trattamento	5 h
Modulo 14: Le attività ergo terapeutiche come strumento riabilitativo	Introduzione alla teoria ergoterapica Applicazione dell'ergoterapia nel percorso riabilitativo della comunità terapeutica Momento laboratoriale	3h
Modulo 15: La relazione d'aiuto vissuta	Momento di testimonianza e di visita alle realtà dell'ente, quali centri diurni, casa – famiglia e cooperative dove si sperimenta quotidianamente la relazione d'aiuto. Inoltre, per le sedi di Forlì – Cesena, è prevista la visita al Centro diurno "S. Tomaso" di Cesena dove conosceremo, sperimentaremo e vivere una tecnica che viene applicata nella relazione di aiuto, la Globalità del linguaggio. Tecnica che viene utilizzata in questo centro con le persone diversamente abili ma vedremo come si può benissimo applicare a tutte le realtà dove si parla di relazione di aiuto.	6h
Modulo 16: Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	4h
		Totale ore di formazione specifica: 74

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
PROVINCE DI BOLOGNA E FERRARA		
CATERINA BRINA nata a Ferrara il 3/06/1976 BRNCRN76H43D548U	Responsabile delle Province di Bologna Ferrara e Modena per l'Associazione comunità Papa Giovanni dal 2019.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 4/5/1959 RMBDVD59E04F659S	Educatore professionale presso i servizi territoriali di San Giovanni in Persiceto (BO) dal 1989, docente al corso di Laurea di Educatore professionale dal 2013 all'università di Bologna nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale".	Modulo 3 La relazione d'aiuto
FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971 MRDPFR61H42F205W	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025"
FABIO BERNASCONI nato a Milano il 02/12/1970 BRNFBA70T02F205X	Dal 1995 operatore della Comunità Terapeutica San Giuseppe, Responsabile della comunità terapeutica San Giuseppe dal 2001, coordinatore area tossicodipendenze dell'Associazione Comunità Papa Giovanni Xxiii nella Provincia di Bologna e Ferrara	Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze
GIULIA MONTANARI nata a Bologna 8/11/1984 MNTGLI84S48A944Z	Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali. Dal 2013 è tutor dei volontari in servizio civile, progettista e formatrice generale. Organizzatrice di eventi di sensibilizzazione alla pace e alla nonviolenza nel territorio di Bologna	Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025" Modulo 10 Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025" Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione MODULO 16 Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
Maria Grazia Ferioli nata a Cento il 16/06/1965 FRLMGR65H56C469R	Laureata in scienze biologiche, è insegnante alla scuola primaria ed è Responsabile della Pronta accoglienza minori dell'ente a Cento. Referente per le richieste di accoglienza dei minori per l'ente e referente del progetto "Safe" nei territori di Bologna, Modena e Ferrara.	Modulo 12 Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela adulti vulnerabili
LUISA TASSI nata a Bologna il 3/11/1953 TSSLSU53S43A944E	Diploma da assistente sociale. Dal 1991 responsabile di casa famiglia Santa Maria. Dal 2002 al 2014 responsabile per la provincia di Bologna e Modena per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 15 La relazione d'aiuto vissuta
PROVINCIA DI Forlì CESENA		
PIRINI MARCO nato a CESENA(FC) il	Responsabile di casa famiglia. Referente in regione ER dal	Modulo 1

08/7/69 PRNMRC69L08C573I	2005 delle case famiglia per l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale nell'ambito di accoglienza di minori e delle loro famiglie.	Presentazione delle progettualità dell'ente
FABIO SERVADEI MORGAGNI Nato a Forlì il 31/01/1978 SRVFBA78A31D704Y	Laurea magistrale in Teologia, Diploma di laurea in Educatore sociale, counselor di primo livello IACP, responsabile di casa famiglia dal 2007, operatore di comunità terapeutica dal 2010, consulente familiare e per adolescenti.	Modulo 3 La relazione d'aiuto
CHIARA GHETTI Nata a Forlì il 29/11/1988 GHTCHR88S69D704L	Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e di famiglia, laureata in Ostetricia. Ha frequentato il corso triennale di counseling motivazionale della scuola di Ferrara, partecipato a corsi di formazione sul progetto P.I.P.P.I.	Modulo 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025"
SEVERI DANIELE nato in SVIZZERA il 04/05/1966 SVRDNL66E04Z133T	Corso formazione The Mind- il bambino che è in te dal 27/2/2020 al 2/3 /2020; Corso formazione di coaching. Istituto the mind. a Milano dal 30/11/2019 - 2/12/2019; esperienza pluridecennale di Casa famiglia, diploma di "Counselor di secondo livello"	Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze MODULO 10 IL PROGETTO "UN ANNO DA SBALLO 2025" MODULO 16 Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
RIGOLI BARBARA nata a ROMA il 06/08/1970 RGLBBR70M46H501G	Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Formatrice e trainer in ambito psicologico e psicoterapeutico, utilizzando diverse metodologie tra cui quelle del Teatro dell'Oppresso.	Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025" Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
RAFFAELLA VALENTE Nata il 26/04/68 a Forlì VLNRFL68D66D704G PAOLA CANI Nata il 26/02/73 a Faenza CNAPLA73B66D458L	Educatrice Professionale. Ha frequentato un corso di specializzazione sull'abuso e le sue conseguenze nei cicli di vita. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone con fragilità e vulnerabili. Referente del progetto "Safe" per l'ente nelle province di Ravenna e Forlì Cesena. Pedagogista. Ha frequentato un corso di specializzazione sull'abuso e le sue conseguenze nei cicli di vita. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone con fragilità e vulnerabili. Referente del progetto "Safe" per l'ente nelle province di Ravenna e Forlì Cesena	Modulo 12 Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela adulti vulnerabili
AMADUZZI FLORA Nata a Roncofreddo il 04/09/1955 MDZFRL55P44H542D	Responsabile del centro diurno "San Tomaso" di Cesena dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, Diploma da educatore professionale, Diploma di Operatore in Musicar Terapia nella Globalità dei Linguaggi, Metodo	Modulo 15 La relazione d'aiuto vissuta

	Stefania Guerra Lisi, Diploma di Insegnante del Metodo Feldenkrais	
PROVINCIA DI RIMINI		
PAOLO PIZZUTTI Nato Pietra Ligure 20/06/1995 PZZPLA95H20G605U	Responsabile di Casa famiglia e educatore professionale con esperienza pluriennale nelle strutture di accoglienza dell'ente. Referente dei volontari del servizio civile dell'ente dal 2019. Esperienza missionaria in Albania di 2 anni.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
SARA COFANI FABRIANO 22/01/1976 CFNSRA76A62D451E	Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. Ha esperienza pluriennale nel campo dell'animazione giovanile, anche con disabilità grave e medio-grave. Dal 2012 coordina un centro diurno aggregativo per ragazzi disabili e non in provincia di Pesaro-Urbino.	Modulo 3 La relazione d'aiuto Modulo 15 La relazione d'aiuto vissuta
MARCO ANGELONI nato a RIMINI (RN) il 26/08/1986 NGLRMC86M26H294M	Laurea in pedagogia e progettazione educativa, master di I livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternalità".	Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025"
FRANCESCA PAPARELLA Ruvo di Puglia (Ba) 24/07/1984 PPRFNC84L64H645E	Diploma di Tecnico dei Servizi Sociali Responsabile di Casa Famiglia dal 2021. Dal 2017 referente dei volontari del servizio civile dell'ente. Esperienza pluriennale in animazione giovanile anche con disabilità.	Modulo 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025" Modulo 10 Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025" Modulo 16: Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
MIRIAM FEBEI nata a PADOVA (PD) il 09/09/1980 FBEMRM80P49H294C	Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
ELENA CLERICI Nata a Lecco 31/07/1978 CLRLNE78L71E507Z	Laurea in Scienze dell'educazione e commissario di zona per la tutela dei minori. Percorso formativo Safe/ Educare ed accogliere in ambienti sicuri - progetto volto alla prevenzione al riconoscimento e alla tutela dei minori e delle persone vulnerabili.	Modulo 12 Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela adulti vulnerabili
PROVINCIA DI VICENZA		
CERON UGO Valdagno (VI) 29/01/1965 CRNGUO65A29L551V	Psicologo/Psicoterapeuta, responsabile della Zona Veneto Ovest dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 10: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze
GROLLA MICHELE Sandrigo (VI)	Laurea Cooperazione allo Sviluppo e alla Pace; Progettista e	Modulo 11: Il lavoro

12/06/1981 GRLMHL81H12H829M	formatore dei progetti SCU per l'ente; Tutor dei volontari SCU/SCR dal 2015, cura le relazioni tra i volontari e le strutture dell'ente; Educatore Socio-Pedagogico. Collabora con la casa della Pace di Vicenza.	d'equipe nel progetto UN ANNO DA SBALLO 2025 Modulo 12: Il progetto UN ANNO DA SBALLO 2025 Modulo 13: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 16: Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
PERDONCINI DAMIANA Bonavigo (VR) 17/06/1966 PRDDMN66H57A964B	Educatrice presso la comunità terapeutica di Lonigo Ruolo di gestione e facilitatore di un gruppo di auto/mutuo/aiuti di genitori con figli dipendenti da sostanze. Collabora con i centri di ascolto su progetti inerenti alle dipendenze e ai giovani.	Modulo 9: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2025" Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 15: La relazione d'aiuto vissuta
FORMATORI TRASVERSALI		
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	Modulo 2 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
DANILA MIZZOTTI nata a Capergnanica - Cremona, il 01/08/60 MZZDNL60M41B650D	Laurea in Educatore professionale, Competenze specifiche nell'ambito delle tossicodipendenze, Analista dei linguaggi non verbali, Responsabile di comunità terapeutica.	Modulo 4 la comunità terapeutica
ANNA MARIA CARAVAGGI nata a OFFANENGO (CR) il 26/04/65 CRVNM65D66G004O	Educatore professionale presso "Centro Accoglienza" per il recupero di utenti con dipendenze patologiche Referente per l'attuazione dei programmi alternativi	Modulo 14 Le attività ergo terapeutiche come strumento riabilitativo
FABIO SERVADEI MORGAGNI Nato a Forlì il 31/01/1978 SRVFBA78A31D704Y	Laurea magistrale in Teologia, Diploma di laurea in Educatore sociale, counselor di primo livello IACP, responsabile di casa famiglia dal 2007, operatore di comunità terapeutica dal 2010, consulente familiare e per adolescenti.	Modulo 8: la normativa sulle dipendenze Modulo 13 - Le nuove dipendenze: dal gioco d'azzardo alle dipendenze tecnologiche
MASSIMO NERI Nato a Bologna il 06/02/1966 - CF: NREMSM66B06A944W	Laurea in scienze Politiche, indirizzo polito-sociale. Responsabile aziendale della qualità e della valutazione dei risultati, nell'ambito delle dipendenze patologiche della Coop. "Comunità Papa Giovanni XXIII". Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per tossicodipendenti	Modulo 5 Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alla tossicodipendenza

MISURA 3 MESI UE

II) Tabella riepilogativa (*)

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)</i>	<i>Denominazione Sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1	Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	ACCOGLIENZA SVETI NIKOLA	174157	Croazia	METKO VIC	SIPCINE BB BOROVCI SNC	2	Ljiljanic Toni
2	Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	COM. TER. MARJA MAJKA NADE	174194	Croazia	VRGOR AC	ZUPNA BB KUCA BB ORAH SNC	2	Ničkov Maja

Rimini, 10/05/2024

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente